



ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura
(SeSIRCA)

Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l'anno 2011

Il presente documento consta di n. 114 pagine inclusa la copertina

*Interventi regionali in materia
di sperimentazione, informazione e
ricerca applicata in agricoltura*

Piano Annuale 2011

a cura del SeSIRCA

Sommario

PREMESSA.....	5
ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA.....	8
Macroarea – FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....	9
INFORMARE PER CRESCERE: IL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE.....	10
• PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI PER LA PROMOZIONE DEI VALORI DEL MONDO RURALE E DI STILI DI VITA SOSTENIBILI ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA.....	21
• PROMOZIONE DEI FIORI DELLA CAMPANIA ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI “STANDARD DI QUALITÀ” PER ELEVARE LA QUALITÀ MERCEOLOGICA DEI PRODOTTI	27
• PROMOZIONE DEI MERCATI DI VENDITA DIRETTA A CHILOMETRO ZERO.....	29
• PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER ELEVARE GLI STANDARD DI SICUREZZA ALIMENTARE.....	31
• PROGRAMMA OMEGA – PER ESALTARE GLI EFFETTI BENEFICI DELL’OLIO EXTRAVERGINE SULLA SALUTE E IL SUO RUOLO NELLA GASTRONOMIA MEDITERRANEA	32
• TRASFERIRE L’INNOVAZIONE ALLE IMPRESE AGRICOLE PROGETTO NAZIONALE AGRITRASFER-IN-SUD PER IL TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DELLE RICERCHE DEL CRA. ATTUAZIONE DELL’INTERVENTO IN CAMPANIA.....	33
• FAVORIRE L’INTEGRAZIONE DELLE FASCE DEBOLI ESALTANDO IL RUOLO SOCIALE DELL’AGRICOLTURA	35
• SOSTENERE LE IMPRESE AGRICOLE NEL PROCESSO DI PENETRAZIONE DELL’AGROALIMENTARE DI QUALITÀ NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE.....	36
• RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO Produzione statistiche agricole previste dal Protocollo d’Intesa ISTAT-MiPAAF e REGIONE CAMPANIA per la definizione delle policy regionali.....	38
• PROMUOVERE L’AGRICOLTURA SOCIALE E ACCOMPAGNARE LE ESPERIENZE GIÀ AVVIATE.....	40
• ACCOMPAGNARE I GIOVANI NELLA COLTIVAZIONE SOSTENIBILE DEI TERRENI ABBANDONATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	42
• Macroarea – CONSULENZA	44
• ASSISTERE LE IMPRESE PER PRODURRE QUALITÀ NEL RISPETTO DELL’AMBIENTE Piani regionali di Consulenza alle imprese agricole.....	45
• PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI).....	45
• PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA).....	48
• PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL’IRRIGAZIONE.....	49
• INTERVENTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE -nuovi metodi di lotta sul noce.....	51
• MONITORARE GLI AFIDI PER PRODURRE QUALITÀ.....	52
ASSISTERE GLI ALLEVATORI PER MIGLIORARE IL BENESSERE ANIMALE E GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE	53
• MIGLIORARE I PROCESSI DI PRODUZIONE DEI FORMAGGI TIPICI PER GARANTIRE QUALITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE.....	54
• Macroarea – PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA	55
• RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE BIOMASSE LEGNOSE.....	56
• CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE NEI PARCHI REGIONALI.....	58
• SOSTEGNO ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO PER LA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA (CRAA).....	59

• SPERIMENTARE IL TABACCO A FINI ENERGETICI PER SOSTENERE AREE IN CRISI.....	61
• SOSTENERE LA CARATTERIZZAZIONE DEI VITIGNI AUTOCTONI PER PROMUOVERE IL TERRITORIO – III Anno di attività.....	63
• UTILIZZO DEI REFLUI ZOOTEKNICI COME RISORSA.....	66
• Macroarea – STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO	67
• CONTROLLARE PER TUTELARE IL PAESAGGIO AGRARIO E IL REDDITO AGRICOLO.....	68
ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – PIANO D'AZIONE EMERGENZE FITOSANITARIE.....	69
• LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E STRUTTURE COLLEGATE.....	71
• CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE.....	72
• CONOSCERE GLI AGROECOSISTEMI PER GOVERNARE IL TERRITORIO.....	73
CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI PER TUTELARE L'AMBIENTE	76
• INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE CAA.....	78
VALORIZZARE IL VERDE PUBBLICO E PRIVATO PER MIGLIORARE IL PAESAGGIO AGRARIO.....	79
• MONITORARE LE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO PER GARANTIRE BENESSERE ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE.....	81
• GESTIONE MICROCENTRI DI SUPPORTO.....	83
• CENTRO ORTICOLO CAMPANO – ATTIVITA' 2011-2012.....	84
• Macroarea – AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	87
PIANO CORILICOLO NAZIONALE E PIANO CASTANICOLO NAZIONALE - ATTIVITA' SUL TERRITORIO.....	88
• PROGRAMMA LIFE+: TUTELA DELLE RISORSE NON RINNOVABILI.....	90
• SVILUPPO INTEGRATO DELLE RISORSE DEI TERRITORI CAMPANI.....	96
• SISTEMA DI QUALITA' ALIMENTARE A GARANZIA DEI CONSUMATORI	99
• INIZIATIVE PER LA BIODIVERSITA' ANIMALE.....	103
• L.R. N. 13/06 – DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E DELLA COLTIVAZIONE DEL TARTUFO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE.....	104
• CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE, CON LE MODALITÀ DELLA FINANZA DI PROGETTO, DI UN PARCO ENERGETICO COMPATIBILE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE IMPROSTA.....	106
• SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO DI CONSORZI DI TUTELA DEI PRODOTTI DI QUALITÀ DELLA CAMPANIA.....	108
• PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE IRRIGUE DELLA PIANA DEL SELE PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI ORTICOLE DI IV GAMMA.....	110
• VALORIZZAZIONE DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE TIPICHE CAMPANE – NUOVE CULTIVARS DI POMODORO E RECUPERO DELLO SCARTO LAVORAZIONE INDUSTRIALE DEL LIMONE.....	112
• RIEPILOGO FINANZIARIO.....	113

PREMESSA

Riferimenti normativi

In attuazione del Reg. CE 270/79 e s.m.i., grazie agli incentivi previsti (master annuale di formazione specialistica interamente speso dalle risorse comunitarie e parziale copertura dei costi di impiego dei divulgatori agricoli per i primi 6 anni di attività), tutte le Regioni italiane hanno attivato i servizi di sviluppo agricolo (SSA). In Campania sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000 con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali. Con il Programma Nazionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo (Delibera CIPE 10.05.95 sup. n° 217 GU del 16.09.95) è stata avviata la fase di orientamento e coordinamento dei Servizi di sviluppo agricolo di concerto fra lo Stato e le Regioni ed è stata definita la strategia generale da porre in essere ai diversi livelli istituzionali ed il rapporto fra questi livelli e le organizzazioni del mondo agricolo.

Dal Piano Nazionale dei Servizi di Sviluppo Agricolo: "I servizi di sviluppo agricolo operano sul territorio rurale al fine di promuovere lo sviluppo delle aziende agricole perseguendo la finalità di conciliare lo sviluppo economico dell'agricoltura e dei territori rurali con il mantenimento dell'equilibrio delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali di tali territori, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene e delle azioni locali sostenibili ed il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali, oltre a favorire la comunicazione e l'informazione all'interno del mondo agricolo-rurale e tra questo e il resto della società."

Il campo di azione dei servizi e di sviluppo si è progressivamente ampliato dai tradizionali servizi di assistenza tecnica a servizi sempre più mirati alla gestione delle imprese. per l'introduzione del progresso tecnico e di pratiche idonee a salvaguardare i redditi agricoli, fino ad interessare aspetti sempre più ampi e generali come quelli della protezione dell'ambiente e della gestione del territorio. allo stesso tempo, sempre più importanti sono divenuti i servizi di supporto necessari per svolgere un'azione di consulenza aziendale mirata e di qualità. Nel complesso, quindi, tutte queste attività concorrono a definire un sistema di servizi formato dai seguenti segmenti:

1. ricerca e sperimentazione
2. informazione
3. consulenza all'impresa
4. orientamento tecnico
5. orientamento commerciale
6. servizi tecnici di supporto
7. statistica agraria
8. formazione professionale
9. formazione dei quadri tecnici.

Articolazione SSA campani

La strutturazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali consta di una sede centrale presso il "Settore sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura" (Se.SIRCA), che svolge attività di indirizzo, programmazione e coordinamento regionale delle attività; di cinque Centri provinciali per l'informazione e la Consulenza in Agricoltura (CePICA), istituiti presso i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali, ai quali è affidata la gestione dei programmi operativi provinciali, il coordinamento delle strutture zonali ed il raccordo con la struttura centrale; di 26 Centri di Sviluppo Agricolo zonali (CeSA) con compiti operativi e di raccordo con le realtà agricole locali.

Competenze SSA campani (LR 11/91)

Le competenze specifiche di tali strutture, definite dalla L.R.11/91, possono essere riassunte come appresso specificate:

- promozione, divulgazione e consulenza agricola,
- ricerca e sperimentazione applicata,
- informazione socio – economica,
- statistica agraria,
- studi e indagini,
- vigilanza sullo stato fitosanitario delle colture agrarie e forestali,
- controllo fitosanitario dei vegetali e prodotti vegetali in esportazione, importazione e transito,
- vigilanza e controllo fitosanitario dei vivai e dei mercati delle piante,
- miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, libri genealogici,
- attività di supporto alla programmazione agricola regionale,
- attivazione e gestione servizio agrometeorologico regionale,
- attivazione e gestione servizio agropedologico,
- attivazione e gestione di aziende agricole regionali per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili,
- banche dati,
- valorizzazione della produzione agricola nella sua accezione più ampia (ivi comprese le azioni di collegamento della produzione al territorio e valorizzazione di quest'ultimo),
- gestione interventi in materia di agricoltura biologica,
- lotta biologica ed integrata,
- rilascio autorizzazioni acquisto presidi sanitari,
- contabilità agraria e pianificazione aziendale,
- attività di consulenza agli Enti delegati in materia di pianificazione zonale,
- implementazione e gestione dei servizi tecnici di supporto: servizio agrometeorologico regionale, servizio agropedologico, azienda agricola regionale per il collaudo di nuove tecnologie e verifica delle innovazioni trasferibili, laboratorio fitopatologico regionale, servizio per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici,
- servizi specialistici,
- attività di informazione nel campo della sicurezza e dell'educazione alimentare.

Le misure del PSR Campania 2007/2013 gestite dal Settore sono:

- Misura 111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
- Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza
- Misura 115 Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
- Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale
- Misura 131 Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
- Misura 216: Investimenti non produttivi
- Misura 331 Formazione e informazione
- Misura 511 Assistenza Tecnica

Negli ultimi anni i SSA campani hanno intensificato le azioni in materia di sviluppo rurale e salvaguardia del territorio nonché quelle relative alla sicurezza ed all'educazione alimentare, dando un contributo allo sviluppo integrato del territorio, uno degli obiettivi più

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ambiziosi della politica agricola regionale. L'agricoltura, infatti, non viene più considerata come un settore produttivo isolato, ma come parte integrante di un contesto socio-economico territoriale più ampio. L'attuale realtà, sempre più complessa e mutevole con il sovrapporsi della dimensione globale a quella locale, l'interrelazione sempre più fitta ed articolata fra settori diversi, la rapida trasformazione di stili di vita e di consumi, inquadra l'agricoltura non più come un settore a sé stante ma come un sistema multifunzionale che associa alla produzione di beni, la sicurezza e la qualità del cibo, l'esperienza e la salvaguardia dei luoghi, delle persone, della storia, della cultura.

Per il 2011 lo scenario è dominato dalla ulteriore riforma della Politica agricola comunitaria con un ulteriore allargamento del disaccoppiamento e una sempre più incisiva applicazione della condizionalità che ormai incide anche sull'erogazione degli incentivi del secondo pilastro, richiedendo all'azienda il rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale, protezione degli animali e l'obbligo di mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche, per consolidare il processo di riqualificazione dell'agricoltura verso forme più sostenibili, che siano in grado di soddisfare gli interessi dei consumatori e di raccogliere il consenso sociale sull'opportunità di sostenere il settore agricolo. Negli ultimi anni i consumatori, infatti, hanno preso coscienza dello stretto legame esistente tra alimentazione, sicurezza alimentare e salute, tra un adeguato stile di vita e il benessere fisico, tra la permanenza dell'agricoltura e la tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio agrario.

Tutti questi grandi temi rientrano nell'attività annuale del SeSIRCA per il 2011 che viene riassunta nelle schede progettuali contenute nel presente documento.

ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma degli interventi in materia di sperimentazione, informazione e consulenza per l'anno 2011 è articolato in cinque Macroaree che raggruppano tutte le azioni inerenti il tema della Macroarea stessa. Le Macroaree individuate sono le seguenti:

Formazione e Informazione;
Consulenza;
Sperimentazione e ricerca applicata in agricoltura;
Strutture e strumenti di supporto;
Agricoltura, territorio e qualità delle produzioni agricole.

In ogni macroarea vengono indicate in maniera schematica le nuove iniziative o la prosecuzione di iniziative pluriennali che vengono definite mediante una scheda progettuale che individua:

Finalità
Azioni operative
Durata
Soggetti coinvolti
Fabbisogno finanziario.

Il fabbisogno finanziario individuato in ogni scheda progettuale rappresenta la spesa stimata per la realizzazione dell'iniziativa che sarà definita in dettaglio, a seguito della progettazione esecutiva, fermo restando il fabbisogno complessivo del programma. Accanto al fabbisogno finanziario di ciascuna scheda è riportata la natura della spesa:

Inoltre, pur se le attività del Settore sono oggetto di programmazione annuale, per le caratteristiche intrinseche di natura organizzativa e tecnica di alcune iniziative, sono stati approvati progetti pluriennali, che in quanto già finanziati, non sono stati inclusi nel presente Programma.

I progetti esecutivi relativi alle singole iniziative, definite nei tempi e nelle modalità di attuazione, verranno approvati con decreto del dirigente del SeSIRCA e per ciascun progetto saranno definiti indicatori di risultato e di impatto.

Macroarea FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Tra le principali attività istituzionali del Settore SIRCA vi è quella dell'informazione e della formazione (L.R. 7/85 art. 3 settimo trattino - L.R. 11/91). Si intende continuare a rafforzare l'attività informativa in generale per supportare i processi di adattamento e di ammodernamento dell'agricoltura campana, tenuto conto del contesto fortemente influenzato da un lato dagli attuali orientamenti di politica agraria comunitaria, nazionale e regionale e dall'altro dai processi di riforma in atto nella P.A.

L'agricoltura della Campania ha strutture tali da rendere obbligata la scelta della qualità e della diversificazione per riequilibrare il rapporto tra costi e ricavi e per collocare il prodotto campano in un ambito mercantile efficace. È pertanto necessario ampliare l'azione di formazione professionale e culturale, come va rinsaldato il patto tra produttori e consumatori che perseguono consapevolmente finalità compatibili.

Altro scenario da considerare è la profonda riforma in atto della Pubblica Amministrazione, in particolare nel campo dell'informazione e della comunicazione. Oggi il dovere dell'informare si concretizza quindi in un obbligo e in un sostanziale diritto all'informazione dei cittadini utenti che si identifica con il diritto di informare, di informarsi e di essere informato come condizione per l'esercizio pieno del diritto di cittadinanza. L'ambito dell'informazione è inoltre diventato particolarmente complesso: non solo la comunicazione esterna in termini bidirezionali con gli utenti (informare e sapere ascoltare per orientare l'informazione sui bisogni) ma anche quella che deve necessariamente realizzarsi tra le diverse istituzioni e all'interno della stessa Amministrazione.

INFORMARE PER CRESCERE: IL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE

Finalità

La finalità perseguita è quella di potenziare e di implementare il Sistema informativo in generale, anche attraverso un maggiore ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione, e porre in essere azioni specifiche per:

migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata,
migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e le politiche comunitarie e l'accesso ai finanziamenti,
favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori

Azioni operative

Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, eventi di promozione, aggiornamento degli operatori e dei tecnici e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa.

Tali attività rappresentano il Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) che risulta così articolato:

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie
2. Volumi e opuscoli divulgativi
3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, ecc)
4. Avvisi a pagamento
5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

B - TELEVISIONE

7. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

C - TELEFONO

8. Numero verde

D - INFORMATICA E TELEMATICA

9. WEB
10. Servizi INTERNET
12. Serie CD/DVD
12. Archivi informativi

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

G - INFORMATIZZAZIONE

H - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE INERENTE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

I - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI UTENTI DI TALE MATERIALE

L - COMPARTECIPAZIONE TECNICO FINANZIARIA AD INIZIATIVE ASSUNTE DA TERZI

A - STAMPA

1. Stampa periodica - inserti su stampa specializzata e monografie

Si tratta di redazionali dedicati ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più a diffondere conoscenze tecniche o a sostenere nella fase della precompetitività gli sforzi mercantili degli imprenditori campani che producono prodotti di pregio e di qualità certificata, pubblicati su quotidiani o su riviste tecniche e non, diffuse a livello internazionale, nazionale o locale.

Per l'anno 2011, si farà esclusivamente riferimento, vista la situazione finanziaria regionale e la necessità di risanare i conti pubblici, alle attività afferenti le spese obbligatorie di seguito enunciate:

- attività di comunicazione e informazione inerenti l'attuazione dei Programmi comunitari (PdC del PSR Campania, iniziative di informazione delle Misure 111 e 331 del PSR Campania, PdC del FEP); per le produzioni inerenti l'attuazione del PdC del PSR Campania 2007/2013 sarà possibile provvedere all'impegno della sola quota IVA, richiedendo ai singoli fornitori di dotarsi del fascicolo aziendale e ponendo il pagamento dell'imponibile, direttamente a carico dell'Organismo Pagatore AGEA sulle risorse già trasferite. Per le altre produzioni, per le quali l'organismo pagatore AGEA rimborsa le spese sostenute dall'Amministrazione, si provvederà ad impegnare e spendere le risorse e successivamente a richiedere il rimborso all'OP;
- attività di divulgazione inerenti le risultanze dell'ultimo censimento ISTAT per le quali si provvederà con specifici provvedimenti ad approvare il piano di comunicazione e ad impegnare le risorse che, in attuazione dell'art.17 comma 3 della legge n.166 del 20 novembre 2009 "sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT"
- interventi di comunicazione ed informazione afferenti la prevenzione e la lotta di patogeni dannosi all'agricoltura del territorio campano, in attuazione del Dlgs 214/05;

2. Volumi e opuscoli divulgativi

La realizzazione di volumi divulgativi e la loro diffusione, in grado di soddisfare diverse ed articolate esigenze informative e professionali rappresenta un valido strumento informativo.

Allo stato attuale si realizzano le seguenti tipologie di pubblicazioni:

rapporti sui risultati di studi, indagini, ricerche inerenti sia aspetti dell'ambiente fisico e socio economico che problematiche tecnico economiche dei processi produttivi e dell'organizzazione aziendale ed interaziendale; note divulgative per la diffusione di notizie utili agli imprenditori agricoli riguardanti l'innovazione tecnologica e le reali possibilità di adozione di nuove tecniche e tecnologie produttive, commerciali, ecc.; manuali tecnici di agevole consultazione; guide e volumi per valorizzare luoghi e prodotti del mondo rurale campano; documenti sulla legislazione e programmazione in agricoltura; volumi a carattere scientifico (ad esempio atti di convegni).

Tali volumi vengono redatti dal personale tecnico operante nei SSA e/o da docenti universitari ed esperti dei vari comparti o conoscitori dei territori, a seconda delle specifiche necessità e delle finalità da perseguire e vengono stampati da una ditta specializzata, individuata a seguito di procedure di evidenza pubblica che vengono espletate dall'Area Demanio e Patrimonio. Per specifici programmi, non previsti in sede di definizione delle procedure di gara, come il piano di comunicazione per la divulgazione dei dati del censimento si provvederà attraverso la ripetizione di servizi analoghi e/o tramite

servizi complementari alla fornitura aggiudicata, ai sensi dell'articolo 57 comma 5 lettere a) e b) del D.Lgs 163/2006.

Per alcuni specifici programmi, come ad esempio quello di Comunicazione ed educazione alimentare o quelli specifici di sviluppo rurale vengono anche valutate le produzioni già esistenti e vengono acquistati volumi, alcuni anche personalizzati dalla casa editrice con logo e presentazione.

3. Depliant, manifesti, materiale promozionale (cartelline, locandine, manifesti, ecc.)

Vengono impiegati in occasione di convegni, incontri, manifestazioni, per illustrare sinteticamente i programmi e le attività poste in essere.

La fornitura attualmente in corso è realizzata da una ditta specializzata che si è aggiudicata, nel corso del 2010, la fornitura a seguito di gara di evidenza pubblica espletata dall'Area Demanio e Patrimonio. E' opportuno prevedere per il supporto ad elaborazioni grafiche particolarmente complesse (realizzazioni di loghi o disegni o impaginazioni particolari, individuazioni di slogan e claim, ecc) l'attivazione di collaborazioni con grafici e/o agenzie pubblicitarie di comprovata esperienza individuati attraverso procedure ai sensi della vigente normativa.

4. Avvisi a pagamento

Vengono redatti comunicati sulla stampa quotidiana per divulgare notizie urgenti e scadenze amministrative, in particolar modo per quello che attiene all'attuazione di Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali di finanziamento. Nella individuazione dei quotidiani vengono scelti in genere quotidiani a valenza nazionale che hanno una redazione in Campania e quotidiani diffusi a livello locale. Nella scelta si attua il principio della rotazione e della valenza territoriale della notizia da diffondere. Per gli avvisi legali 2011 si è già provveduto ad un impegno di euro 50.000.

5. Attività di promozione e informazione in stazioni, su treni e bus.

In considerazione dell'efficacia comunicativa che hanno le campagne promo pubblicitarie che si tengono, nei luoghi di attesa o di permanenza, legati agli spostamenti quotidiani si prevede di attivare nel corso del 2011 attività di comunicazione attraverso l'affissione o la proiezione all'interno di stazioni della metropolitana e funicolari, circumvesuviana e negli aeroporti di tabelle, e l'attivazione di attività di animazione con info -point per la distribuzione di brochures, nonché attraverso la realizzazione di pendoli da inserire in bus e treni.

B - TELEVISIONE

6. Servizi televisivi, audiovisivi e spot informativi televisivi e radiofonici

Spesso provengono richieste di collaborazione dalla RAI o di alle case di produzioni televisive per realizzare specifici servizi sulle realtà emergenti dell'agricoltura campana (prodotti biologici, prodotti tipici, ecc). In questi casi si partecipa alla programmazione, individuando contenuti e realtà aziendali da visitare e alla fase della produzione accompagnando le truppe e fornendo i necessari supporti. Lo stesso lavoro viene svolto anche quando si accompagna la ditta, che per conto dell'Amministrazione, realizza spot e audiovisivi nell'ambito della fornitura aggiudicata nel corso del 2008.

L'attuale fornitura per la realizzazione di spot e audiovisivi è esaurita, pertanto nel corso del 2011 si renderà necessario individuare un nuovo fornitore ai sensi della normativa vigente prevedendo per le attività che afferiscono il PSR Campania 2007/2013 l'impegno della sola IVA e ponendo direttamente a carico dell'AGEA il pagamento della relativa quota imponibile ma chiedendo all'aggiudicatario di aprire il necessario fascicolo aziendale per il pagamento attraverso l'OP.

La procedura di affidamento di cui al presente paragrafo andrebbe svolta in tempi brevi avendo, come specificato sopra, il Settore Responsabile del PdC del PSR, esaurito il budget della gara inerente l'ultimo fornitore individuato. Anche alla luce della DGR 922 del 21 dicembre 2010, con la quale la G.R., ha approvato la trasformazione di Campania Digitale srl in società consortile a responsabilità limitata (DigitCampania scrl) riallineando quindi la stessa alle disposizioni contenute nella Legge n. 248/2006 (c.d. Legge Bersani), e in considerazione dell'oggetto sociale della Società, che prevede specificamente attività inerenti l'ideazione e la produzione di supporti informativi multimediali e dell'esperienza posseduta dalla Società in materia di comunicazione e informazione istituzionale compreso quella della pianificazione media e acquisto di spazi pubblicitari, nonché in considerazione della sicura maggiore economicità dei costi, rispetto ad un affidamento ad un soggetto terzo, che sarà comunque verificata prodotto per prodotto, appare opportuno affidare l'ideazione, la progettazione, la realizzazione degli audiovisivi, clip, e spot televisivi e radiofonici a DigitCampania scrl compreso le attività di pianificazione e diffusione (messa in onda degli spot televisivi e radiofonici ecc.) per complessivi 300.000,00 € suscettibili di eventuale ampliamento.

Per l'espletamento di tale attività da svolgersi attraverso DigitCampania scrl si stima un impegno finanziario della sola IVA per € 60.000,00 mentre la cui quota imponibile sarebbe direttamente a carico dell'AGEA. Per attività non pagabili direttamente attraverso l'OP AGEA, in quanto non afferenti al PSR si prevede un ulteriore impegno che tra imponibile ed IVA ammonta a complessivi € 40.000,00.

Per la duplicazione di DVD (degli audiovisivi/spot prodotti) o il riversaggio su pen drive completi di pratica siae è stimato un fabbisogno di € 10.000,00 IVA compresa.

C - TELEFONO

7. Numero verde

Allo sportello informativo regionale si accede attraverso il numero verde 800881017 in orario d'ufficio. Dal 2008 lo stesso è stato dedicato anche al PSR offrendo un vero e proprio servizio di call center per l'orientamento dei progettisti e dei destinatari dei finanziamenti del PSR allo scarico e alla compilazione del formulario di presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel corso del 2011 si implementerà il servizio anche attraverso la somministrazione, ad un campione di utenti (1 ogni 5 contatti) di una batteria di domande (max 5-6) volte ad indagare sia sul livello di soddisfazione del "cliente" sul servizio usufruito, per il miglioramento del servizio stesso, che in modo più generale sul gradimento delle azioni di comunicazione messe in atto dall'Amministrazione sulla tematica di cui ai quesiti posti dall'utente intervistato.

Al fine di garantire la possibilità di raccogliere le domande 24 ore su 24, anche in corrispondenza degli orari di chiusura dell'Ufficio, lo stesso potrà essere dotato di una segreteria telefonica.

D – INFORMATICA E TELEMATICA

8. WEB

Pubblicità in rete

Pagine web dedicate ai principali aspetti dell'agricoltura campana finalizzati per lo più alla promozione e valorizzazione delle "Eccellenze Campane" e alla diffusione dei programmi e delle attività promossi dall'Assessorato

9. Servizi Internet

Il sito dell'Area Agricoltura è divenuto un punto strategico ed irrinunciabile a supporto di tutte le iniziative dell'Area. L'arricchimento di nuove tematiche, l'implementazione di nuovi servizi e l'aggiornamento vengono curati all'interno della struttura in tempo reale

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Al fine di implementare le attività di comunicazione interna si prevede nell'anno 2011 di realizzare nell'ambito del portale una sezione riservata ad uso interno, contenente atti, circolari e documenti utili all'espletamento delle funzioni dei Settori afferenti all'AGC 11. Con cadenza periodica, valutata sulla base delle esigenze informative, si prevede di veicolare le informazioni, tra l'altro anche tramite una newsletter interna. A tal fine i Settori dell'Area hanno l'obbligo di far pervenire a mezzo email al Settore SIRCA, copia di tutti i decreti assunti comprensivi degli allegati. I Settori dell'Area valuteranno inoltre, l'opportunità di far pervenire sempre attraverso email, al Settore SIRCA ulteriori comunicazioni e documentazioni inerenti le loro attività (incontri, convegni etc), che possano essere oggetto di comunicazione interna e/o esterna. Al fine di valutare il livello di gradimento da parte dell'utente si prevede la somministrazione di un questionario online finalizzato al miglioramento del servizio. Tale servizio essendo assicurato interamente da unità interne al Settore non darà luogo ad assunzioni di ulteriori impegni di spesa

10. Serie CD/DVD

Si tratta di un valido strumento di recente utilizzazione da parte del SeSIRCA che si affianca generalmente alla realizzazione di volumi divulgativi. Scopo di tale realizzazione è quella di fornire un supporto di notevole praticità e di facile aggiornamento, che consente di contenere in uno spazio fisico limitato testi, foto, tabelle. Si prevede di affidare ad una ditta specializzata, tramite l'indizione di una specifica procedura, la produzione di una serie di cd/dvd.

11. Archivi informatizzati

Il campo dell'informazione in cui operano i Servizi di Sviluppo Agricolo, è sempre più dominato dalla presenza di immagini, che hanno assunto un ruolo assolutamente preminente rispetto al passato. Ad oggi il Settore SIRCA è dotato di un archivio fotografico costituito da circa 10.000 scatti tra diapositive e foto, che sono utilizzate per le pubblicazioni del Settore. Tale archivio viene implementato attraverso nuovi scatti eseguiti dal personale interno che documentano attraverso riprese fotografiche alcune delle attività svolte, e attraverso l'acquisizione dei servizi fotografici eseguiti da soggetti esterni all'Amministrazione anche a supporto delle pubblicazioni realizzate in collaborazione. Tale archivio dovrà essere catalogato ed informatizzato, attraverso un specifico programma, in maniera da potervi accedere rapidamente. A tale iniziativa si prevede di destinare la somma di € 10.000, anche per l'acquisizioni di nuove foto al fine di realizzare materiali promo-pubblicitari di elevata qualità che propongano in modo emozionale i nostri prodotti ed i luoghi di produzione.

E - CONFERENZE STAMPA, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, SEMINARI, EVENTI DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELL'AGROALIMENTARE CAMPANO, ECC.

Rappresentano uno strumento particolarmente utilizzato dall'Area Agricoltura. L'organizzazione di tali momenti di incontro, di dibattito o di promozione è motivata dalla necessità di affrontare, di volta in volta, tematiche economiche, politiche, gestionali, tecniche del mondo agricolo o di valorizzazione delle risorse locali, sia attraverso la organizzazione e gestione diretta da parte dell'Area Agricoltura che attraverso la compartecipazione tecnica e finanziaria ad iniziative promosse da terzi. Per meglio organizzare gli eventi gestiti direttamente dall'Amministrazione e dedicati alle attività di comunicazione ed informazione del PSR compreso l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza, a fine 2010 è stata indetta una gara mediante una procedura aperta a livello europeo, attraverso il Settore Provveditorato. La procedura prevede di porre direttamente a carico dell'AGEA il pagamento della relativa quota imponibile chiedendo quindi alla ditta aggiudicataria di aprire il necessario fascicolo aziendale. La stessa come è dettagliato nei documenti di gara potrà essere oggetto di ripetizione di servizi analoghi e/o di servizi

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

complementari ai sensi dell'articolo 57 comma 5 lettere a) e b) del D.Lgs 163/ come ad esempio per la realizzazione dell'attività di comunicazione obbligatoria inerente la divulgazione delle risultanze dell'ultimo censimento ISTAT.

Per l'eventuale organizzazione di eventi comunque afferenti al PSR ma non spesabili direttamente attraverso l'AGEA, e per quelli non afferenti alle attività di comunicazione ed informazione del PSR sarà possibile utilizzare la stessa gara provvedendo all'impegno finanziario su bilancio regionale o attivare una specifica procedura. L'importo previsto per l'espletamento di tale attività per l'anno 2011 è di € 38.000,00 incluso IVA

Il SeSIRCA curerà direttamente la partecipazione ad alcune iniziative fra le quali si menzionano a titolo esemplificativo:

Partecipazione istituzionale alle fiera di comunicazione pubblica COMPA 2011 per la presentazione degli strumenti di comunicazione prodotti nell'ambito del PdC del PSR 2007-2013 e o a concorsi e premi sulle attività di Comunicazione Pubblica ed Istituzionale. E' opportuno anche alla luce del 1° premio vinto nell'ambito del COMPA di Milano del 2009 per la categoria spot promozionali, assicurare nell'ambito della manifestazioni dedicate alla comunicazione pubblica la presenza del Settore attraverso una vetrina dei materiali prodotti con il PdC del PSR 2007/2013. Per tale tipo di attività per garantire la produzione specifica di pannelli illustrativi e di eventuali specifici supporti multimediali nonché per garantire il presidio dello stand durante la manifestazione con personale dedicato l'importo preventivato è di € 8.000,00 compreso IVA. E' altresì necessario al fine di dare risalto ai caratteri innovativi, sia sotto il profilo strategico che comunicativo delle attività eseguita dal settore nell'ambito dell'attuazione del PdC del PSR, prevedere la possibilità di partecipazione a concorsi e/o premi sulle attività di Comunicazione Pubblica /Istituzionale. Si prevede un importo per l'anno 2011 di € 2.000,00 comprensivo di IVA. Le risorse destinate alla realizzazione di tali attività saranno messe a carico dello specifico capitolo denominato "Spese per le Misure di intervento regionale previste dal PSR Campania 2007/2013"

F - FLUSSO INFORMATIVO INTERNO

Il Settore SIRCA provvede ad attivare degli abbonamenti a riviste e quotidiani specializzati o all'acquisto di testi e manuali per il supporto e l'aggiornamento dei tecnici che operano sui vari comparti agricoli. Inoltre si prevede di eseguire la sottoscrizione di abbonamenti on line per accedere a banche dati e notiziari utili, potenziando anche gli STAPA CePICA gli STAPF e gli STAPAI per la fruizione dei servizi on-line, attraverso l'attivazione di linee DSL e di servizi on-line.

E' inoltre opportuno, al fine di garantire un flusso informativo interno, attivare per i Settori dell'AGC 11, così come è stato fatto per il 2010, un servizio di rassegna stampa su quanto scrivono i giornali sull'attuazione del PSR 2007/2013, al costo preventivato di € 10.080,00, IVA inclusa

G – INFORMATIZZAZIONE

L'informazione è garantita anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento dei supporti tecnologici specifici per la divulgazione a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

Tenuto conto che con DGR n°3747 del 14.7.2000 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, aderito alla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) si ricorrerà per eventuali ulteriori fabbisogni ad accedere alle gare nazionali attivate dalla Concessionaria Servizi Informativi Pubblici spa (Consip).

H - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE INERENTE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

Al fine di cogliere l'opportunità di incontro di giovani e bambini offerta dalla Mostra Gnam nell'ambito del Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare, che ha contato più di 15.000 contatti nell'arco del 2010, partendo dalla stretta connessione che esiste tra qualità dei prodotti alimentari, sicurezza alimentare ecc e gli investimenti in agricoltura, è previsto l'allestimento di exhibit e la realizzazione di attività, che possano trasmettere a tale pubblico il sistema valoriale che sottende l'attuazione di Programmi di cofinanziamento Comunitario come il PSR. Sarà altresì necessario avviare una serie di procedure, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 163/06 per realizzare supporti divulgativi da realizzare sia nell'ambito di quanto previsto dal PdC del PSR, che per le azioni di informazione previste dalle Misure 111 e 331 del PSR 2007/2013. Al fine di garantire uniformità nelle modalità di progettazione, gestione e realizzazione delle azioni informative e di divulgazione, e di assicurare adeguati standard qualitativi, il SeSIRCA potrà operare anche attraverso il coinvolgimento degli STAPA CePICA e/o di eventuali Enti e/o Istituti collaboratori esterni e/o Società in house della Regione Campania. Le risorse destinate alla realizzazione di tali attività saranno messe a carico dello specifico capitolo denominato "Spese per le Misure di intervento regionale previste dal PSR Campania 2007/2013" per un importo, per l'anno 2011 di € 1.000.000,00.

I – ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO SUL MATERIALE DI COMUNICAZIONE PRODOTTO NELL'AMBITO DEL PdC DEL PSR E DEL FEP 2007/2013 E SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

L'AGC 11 ha già svolto in passato analisi di efficacia e di customer satisfaction riguardanti le azioni di comunicazione intraprese in occasione del POR Campania 2000/2006 fra l'altro utilizzate come punto di partenza per la stesura del Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013.

Se sino al POR la comunicazione aveva come suo target pressoché unico il pubblico dei tecnici e degli imprenditori agricoli, con il PSR il target si è allargato alla pubblica opinione, alla grande massa dei consumatori, veicolando valori quali il diritto alla qualità e alla salute, l'educazione alimentare e il benessere a tavola. L'attività di valutazione mira alla rilevazione degli impatti quantitativi, qualitativi e di processo degli strumenti di comunicazione e dei relativi messaggi consentendo di poter apportare le eventuali necessarie modifiche all'esecuzione dei PdC stessi.

A tal fine appare opportuno nel corso del 2011 provvedere, attraverso una procedura in linea con la normativa vigente in materia di affidamenti di servizi, individuare un soggetto che possa supportare l'espletamento di tali indagini, analisi e valutazioni. Si ritiene che tale attività di valutazione possa essere svolta in considerazione dell'esperienza posseduta in materia di comunicazione e informazione istituzionale dalla Società in house DigitCampania scrl, che specificamente, fra l'altro, prevede nel proprio oggetto sociale al punto D) attività di monitoraggio, valutazione e coordinamento nel campo della comunicazione istituzionale e che pertanto potrebbe fornire anche un utile supporto tecnico all'attuazione dei Piani sulla base delle valutazioni effettuate. Tali attività dovranno essere previste fino alla fine del periodo di eleggibilità della spesa (2015) per l'attuale periodo di programmazione (2007/2013) per l'anno 2011 si prevedono attività per un importo pari a 120.000 €. Le risorse saranno messe direttamente a carico dell'Organismo Pagatore AGEA (compreso la quota di cofinanziamento regionale già trasferita) mentre per la quota IVA sarà impegnata a carico del fondo IVA costituito dalla Regione Campania per i soggetti pubblici.

L – COMPARTICIPAZIONI TECNICO FINANZIARIE AD INIZIATIVE ASSUNTE DA TERZI

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario concorre allo sviluppo delle attività di promozione, informazione e valorizzazione nel campo agro-alimentare promosse da Enti pubblici

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

(Università, Istituti di Ricerca, Comuni, Pro-Loco, Comunità Montane ecc), Associazioni costituite a vario titolo (Enti non Commerciali, onlus ecc), Fondazioni, Società costituite ai sensi del titolo V del codice civile (a norma di quanto disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 aprile 2003, n. 215, convalidato con il regolamento 25 marzo 2005, n. 3 e in attuazione della Legge Regionale n° 1/2007 - Legge Finanziaria Regionale 2007), per non più di un'iniziativa all'anno, svolta ai sensi dell'articolo 1 del medesimo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 215/2003, coordinando e sostenendo finanziariamente e tecnicamente i progetti che rispondano agli obiettivi appresso indicati:

- favorire la conoscenza del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio, facilitando la leva della commercializzazione e l'affermazione delle produzioni stesse sul mercato con apposite azioni promozionali e di comunicazione ;
- evidenziare gli aspetti relativi alla tutela e alla promozione ambientale;
- favorire la creazione di nuovi percorsi specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione;
- stimolare la creazione di offerte integrate comprendenti più prodotti e più componenti nell'offerta complessiva delle produzioni agricole;
- migliorare il sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;
- sviluppare progetti efficaci in grado di attrarre finanziamenti da terzi (imprese, altre istituzioni, sistema bancario, ecc.);
- incentivare le forme di cooperazione/aggregazione tra soggetti diversi, interessati a proporre insieme specifiche iniziative (prodotti, mercati, servizi);
- promuovere la partecipazione ai processi decisionali e quindi alla progettazione delle iniziative da intraprendere delle imprese agricole e degli altri attori comunque impegnati, a vario titolo, nello sviluppo locale: Enti Locali e Pubblica Amministrazione, portatori di interesse a vario titolo, imprese operanti nei settori del turismo e del commercio.

Di seguito si riportano i criteri che saranno adottati per le eventuali compartecipazioni.

Articolazione e strutturazione delle iniziative ai fini dell'erogazione della compartecipazione

Le iniziative in questione dovranno essere articolate in progetti omogenei nei quali siano riportati:

- a) gli obiettivi specifici da perseguire, risultati di eventuali precedenti edizioni dell'iniziativa e coerenza con gli obiettivi della programmazione agricola regionale ;
- b) la descrizione delle azioni programmate, degli strumenti utilizzati e dei tempi di realizzazione, articolazione ed efficacia dell'iniziativa con particolare riferimento al numero di aziende e operatori coinvolti, al numero di utenti raggiunti e all'utilizzo dei mezzi di comunicazione
- c) l'analitico preventivo di spesa corredato dal piano finanziario, comprensivo dell'indicazione delle modalità e dei mezzi con i quali far fronte all'onere non coperto dall'eventuale compartecipazione;
- d) i criteri e le modalità di riscontro dei risultati conseguibili con l'azione promozionale proposta;
- e) l'impegno che le forme esterne di comunicazioni utilizzate e tutti i materiali prodotti recheranno il logo dell'Assessorato all'Agricoltura Regione Campania e che per essa non concorrono altre provvidenze per la stessa manifestazione, di derivazione regionale;
- f) l'indicazione del responsabile del procedimento e del personale incaricato di tenere i rapporti con l'Area Agricoltura – Settore SIRCA;
- g) copia dello statuto o atto costitutivo da cui si desume il carattere non lucrativo della costituzione dell'Associazione/Ente.

Modalità di concessione dei finanziamenti

La concessione del finanziamento è subordinata alle disponibilità di fondi dedicati a tali iniziative ed inseriti nel bilancio di previsione annuale della Regione Campania. Le iniziative dovranno essere attivate annualmente e concluse secondo i termini presentati nel progetto esecutivo, pena la revoca della partecipazione finanziaria.

Attività escluse:

Iniziative di incentivazione finanziaria (conto capitale);

Iniziative che si sovrappongono ad altre iniziative regionali in corso;

Iniziative per le quali venga richiesto finanziamento regionale sulla base di altre leggi di settore;

Attività consistenti in spettacoli, sagre (di non rilevante interesse agricolo), manifestazioni musicali, eventi culturali, sportivi, ecc. che non abbiano anche valenza di promozione e valorizzazione dell'agro-alimentare campano;

Iniziative rivolte a promuovere o pubblicizzare risorse agro-alimentari non tipiche della regione Campania.

Attività ammesse

Ricerche, studi, indagini finalizzate alla valorizzazione del patrimonio agro-alimentare campano

Iniziative di promozione del patrimonio agro-alimentare campano in termini di prodotti tipici e di pregio;

Iniziative (degustazioni guidate, percorsi enogastronomici ecc) specificatamente orientati a valorizzare le risorse culturali, enologiche, gastronomiche e naturali della regione anche attraverso l'acquisto di volumi e pubblicazioni di settore;

Iniziative (fiere, mostre mercato, congressi, convegni, workshop, conferenze stampa ecc) finalizzate alla miglioramento del sistema locale di produzione, informazione e divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dall'applicazione di norme regionali, nazionali e soprattutto comunitarie;

Partecipazioni ad eventi di solidarietà veicolati attraverso la promozione di produzioni agro-alimentari.

Spese ammissibili

spese di promozione e pubblicità;

spese di progettazione dell'attività, opportunamente documentate (ausilio di consulenti, ricorso ad agenzie di progettazione ecc) nel limite del 2,5% dell'intero costo del progetto);

spese di coordinamento e direzione connesse alla gestione operativa dell'attività nel limite del 5% dell'intero costo del progetto;

rimborso spese e gettone di presenza per i relatori di chiara fama;

noleggio spazi, attrezzature ed impianti , compresi i costi connessi;

spese per studi, ricerche e pubblicazioni strettamente attinenti al progetto presentato;

spese per l'acquisto di prodotti agro-alimentari tipici, materiale di consumo (bicchieri, piatti ecc) per le degustazioni e per attività didattiche e divulgative legate alla valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità dell'agro-alimentare campano.

Qualora all'atto della rendicontazione risultassero ripetute più voci della stessa tipologia, ovviamente rientranti tra quelle ammesse, si ammetterà alla rendicontazione una sola voce di spesa, in mancanza di opportuna giustificazione tecnica.

Spese non ammissibili

spese per il personale dipendente;

spese per le quali sono concessi contributi, a qualsiasi titolo, dalla Regione Campania;

spese di viaggio e soggiorno ed ogni altra spesa non attinente direttamente alla realizzazione del progetto;
spese per l'acquisto di beni strumentali;
spese per spettacoli musicali, spettacoli folkloristici, luminarie e spese connesse a tali attività ecc;

La partecipazione potrà essere concessa in misura non superiore al 50% della spesa complessiva ammissibile, per un importo massimo pari a € 20.000,00, elevabile a € 40.000,00 in particolari casi di comprovata valenza.

Per particolari iniziative, di evidente interesse e di indubbia ricaduta d'immagine, la compartecipazione dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario potrà raggiungere un'aliquota pari al 75% delle spese ammissibili.

Il settore SIRCA valuterà la loro valenza facendo riferimento allo specifico interesse dell'Assessorato sulla tematica affrontata, al grado di preminenza della manifestazione nel settore specifico, alla natura del soggetto proponente, alla ricaduta dell'iniziativa, alla possibilità di operare in collaborazione e in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, alla complessità dell'organizzazione, al pubblico di riferimento, alla complessità e alla corposità dell'iniziativa, alla ripetitività della manifestazione nel tempo, valutando anche il diverso livello percentuale di assegnazione della partecipazione.

Liquidazione contributo

In sede di liquidazione dei contributi, l'AGC 11, potrà accettare variazioni delle singole voci di spesa indicate nel preventivo approvato, fino al limite massimo del 20%, purché complessivamente non comportino un incremento del contributo assegnato, né incidano sui limiti di spesa considerati ai fini dell'ammissibilità.

L'Area Sviluppo Attività Settore Primario si riserva di procedere ad eventuale revoca del contributo, dietro accertamento della non veridicità delle dichiarazioni contenute nei materiali e nella documentazione prodotta. Le iniziative destinatarie della compartecipazione dell'Assessorato dovranno recare il logo della Regione Campania.

La liquidazione potrà avvenire soltanto previa presentazione a conclusione dell'iniziativa pena la decadenza dal contributo, della seguente documentazione:

A) una dettagliata relazione, corredata da documentazione fotografica e rassegna stampa, dalla quale risulti l'avvenuta realizzazione dell'iniziativa programmata unitamente al conseguimento di tutti o di parte dei risultati originariamente previsti;

B) materiale promozionale e divulgativo prodotto (in duplice copia);

C) rendicontazione analitica delle entrate realizzate o comunque accertate, e delle spese sostenute per le quali andrà presentata copia della documentazione contabile da autenticare previa presa visione degli originali che saranno restituiti dal funzionario incaricato con l'apposizione del timbro di annullo riportante la dicitura " La spesa di cui al presente documento, ha costituito oggetto di finanziamento da parte della Regione Campania con provvedimento n° _____ del _____ " .

La documentazione di spesa può essere presentata anche in copia conforme all'originale secondo le norme secondo le norme contenute nel T.U. DPR 445/2000 art. 47-ovviamente presentando comunque gli originali per l'apposizione dell'annullo.

La rendicontazione dovrà altresì evidenziare l'eventuale utile dell'iniziativa con l'indicazione degli importi comprensivi d'IVA solo nel caso di indeducibilità di tale imposta che dovrà essere dichiarata (in caso contrario le spese dovranno essere indicata al netto d'IVA).

Nel caso in cui nel rendiconto si evidenzi un'utile, la partecipazione finanziaria regionale verrà ridotta nella misura necessaria a garantire il pareggio dell'iniziativa, inoltre non verrà erogata nel caso in cui l'utile sia maggiore o uguale al contributo regionale;

D. certificazione di regolarità contabile (per contributi superiori a 10.000 euro);

E. dichiarazioni :

1) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo di non aver beneficiato per le stesse spese di altri contributi da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati;

2) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che la documentazione giustificativa, conservata agli atti del soggetto beneficiario, è idonea, completa e regolare e corrisponde alle spese effettivamente sostenute;

3) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo che a carico della stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

4) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante in caso di enti o associazioni o dal responsabile dell'organismo da rendere per l'esenzione dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sulla compartecipazione concessa ai sensi del DPR 600/73 art. 28;

Ogni 6 mesi l'ufficio provvederà, con riferimento alle autocertificazioni pervenute, ad estrarre un campione casuale del 10% e ad eseguire i previsti controlli.

L'ufficio regionale competente per territorio (STAPA CePICA) su esplicito incarico del Settore SIRCA presenzierà all'evento e relazionerà in merito allo svolgimento dell'iniziativa fornendo tutti gli elementi utili per la valutazione dei risultati raggiunti.

Fabbisogno finanziario complessivo

Le fonti finanziarie attivabili sono costituite dalle UPB 2.76.181/2.76.183/22.84.245 e dai relativi capitoli 3546/3594/2492 e 2516:

UPB	Capitolo	importo (€)
2.76.181	3546	200.000,00 (1)
2.76.181	3551	550.000,00 (2)
22.84.245	2492	220.000,00 (3)
22.84.245	2516	1.010.000,00 (4)

(1) Piano di divulgazione dei dati del 6° Censimento. La spesa, a carattere obbligatorio in attuazione della legge n.166 del 20 novembre 2009, prevede ai sensi dell'art.17 comma 3 che "le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione del censimento sono escluse dal patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT" e che pertanto le stesse risultano compatibili con il disposto dell'art.14 del D.L. 31 maggio 2010 n.78;

(2) L'importo prevede euro 550.000 quale spesa a carattere obbligatorio afferente le misure 111 e 331 del PSR Campania 2007_2013 per le quali è necessario erogare le risorse per potere attivare la modalità del rimborso da parte dell'Organismo pagatore AGEA.

(3) L'importo si riferisce all'impegno della sola quota IVA per le attività del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2007_2013 in quanto l'imponibile è pagato direttamente ai fornitori dall'Organismo Pagatore AGEA. Si tratta quindi di spesa obbligatoria.

(4) Spesa a carattere obbligatorio afferente le misure 111 e 331 del PSR Campania 2007_2013 per le quali è necessario erogare le risorse per potere attivare la modalità del rimborso da parte dell'Organismo pagatore AGEA. Con decreto n° 186 dell'8 giugno 2011 sono già stati assunti impegni per euro 1.001.250 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme comunitarie -PSR Campania 2007-2013).

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE E ORIENTAMENTO DEI CONSUMI PER LA PROMOZIONE DEI VALORI DEL MONDO RURALE E DI STILI DI VITA SOSTENIBILI ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLA DIETA MEDITERRANEA

Premessa e Finalità

La Regione Campania, attraverso l'Assessorato all'Agricoltura, attua sin dal 1998 il programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare.

Le azioni poste in essere fino al 2006 sono state finanziate dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, attraverso l'omonimo programma interregionale, con stanziamenti pari a 950.000,00 euro/anno, mentre a partire dal 2007 si è provveduto con risorse statali vincolate non specifiche.

Il programma, rivolto in primis al mondo scolastico, con il coinvolgimento dei genitori e di altri soggetti impegnati in campo agroalimentare (operatori agricoli, gestori di fattorie didattiche, esponenti del mondo sanitario, ecc.) negli anni è diventato un sostegno e una guida all'azione delle scuole e delle famiglie, grazie alla ricca serie di attività interattive come laboratori didattici, incontri con i genitori, seminari per gli insegnanti, degustazioni e laboratori sensoriali.

Il numero dei partecipanti in questi anni posiziona la Campania ai vertici in campo nazionale: ogni anno vengono coinvolti oltre 150mila ragazzi in età scolare, 10mila insegnanti, 10mila genitori, 500 operatori dell'agroalimentare, 200 esponenti del mondo sanitario e scientifico.

L'intento è quello di promuovere l'adozione di una corretta alimentazione e l'acquisizione di una coscienza volta alla salvaguardia ambientale e alla tutela del territorio, soprattutto presso i ragazzi, anche attraverso la presa di coscienza dell'insostituibile ruolo delle zone rurali e delle aziende agricole, sempre più multifunzionali e parte integrante dell'intera economia dei nostri territori.

Le singole azioni poste in essere sono state caratterizzate da un approccio ludico, interattivo e attraente, senza divieti, evidenziando il legame che unisce l'agricoltura, il cibo, la salute, l'ambiente, lo sviluppo del territorio e valorizzando la Dieta Mediterranea, recentemente inserita nell'elenco UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità con la finalità di far crescere uno spirito critico, far conoscere e riconoscere la qualità dei prodotti agroalimentari, favorendo il contatto diretto tra i consumatori e il mondo rurale e promuovendo una maggiore consapevolezza anche in campo ambientale.

In tale contesto, particolare valenza ha assunto l'attivazione dell'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche e le visite guidate presso le Fattorie accreditate, poiché consentono, attraverso l'esperienza diretta, in un contesto pedagogico non convenzionale e per questo più efficace, di far scoprire l'origine dei prodotti agricoli e di evidenziare il fondamentale ruolo dell'Agricoltura e dell'Agricoltore, invitando i ragazzi ad assumere stili di vita più razionali, partendo proprio dalla riscoperta dei nostri territori e delle sue eccellenze e tipicità agroalimentari.

Tale riscoperta, inoltre, può rappresentare un concreto stimolo per gli operatori agroalimentari al fine di rispondere sempre meglio alle esigenze e ai bisogni dei "cittadini". Nel corso del biennio 2010 – 2011 l'azione regionale è stata ulteriormente rafforzata, attraverso l'attuazione dei progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, dal titolo "PAC: Agricoltura, Ambiente e Società" finalizzati a far scoprire ai ragazzi della Campania la multifunzionalità del mondo rurale e il ruolo dell'Unione Europea, che grazie alla PAC tutela e promuove la sostenibilità dei processi produttivi, la tutela delle risorse non rinnovabili, la biodiversità, la tutela del paesaggio agrario, attribuendo alle imprese agricole il ruolo di sentinelle del territorio. Di particolare rilievo, ancora, la stipula di specifici protocolli d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'attivazione di azioni didattiche presso le scuole, l'indizione di Concorsi tematici e l'incentivazione di un maggior consumo

di frutta e ortaggi certificati e legati al nostro territorio, anche attraverso il programma nazionale "Frutta nelle Scuole", finanziato dall'Unione Europea.

E' da rimarcare, altresì, che nel biennio 2009-2011 ben 300 Istituti Scolastici, tra Primari e Secondari di Primo Grado, hanno di fatto inserito le tematiche enunciate nel proprio POF (Piano di Offerta Formativa); in altri termini si può affermare che 1/3 delle Scuole dell'obbligo della Campania, grazie al Progetto, approfondisce stabilmente temi quali il significato di Agricoltura, il rapporto Agricoltura - Territorio - Zone Rurali, l'importanza di una corretta Alimentazione e richiede alla Regione Campania un'azione di affiancamento. Pertanto, tenuto conto dell'alto valore educativo del Programma e dei positivi esiti delle precedenti annualità, nel 2011 si intende proseguire e implementare le iniziative intraprese, sia con azioni a diretta attuazione SeSIRCA e STAPAI, che attraverso eventuali collaborazioni con altri Enti, in particolare con il Mondo Scolastico, il Mondo Sanitario, le Organizzazioni Professionali Agricole, le CCIAA, l'UnionCamere e l'A.N.S.P.I. Verrà anche istituito un tavolo di concertazione tra Sanità, Agricoltura, Scuola, Università per individuare strategie condivise sul consumo consapevole finalizzato a sconfiggere la piaga dell'obesità, i cui livelli, in Campania, hanno raggiunto soglie non più sostenibili.

Contesto nazionale

A partire dal 2007, terminata la fase di avvio del programma interregionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare finanziata dal MiPAAF, solo alcune Regioni hanno proseguito le azioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Le azioni regionali sono tuttavia affiancate da iniziative di carattere nazionale in tema di alimentazione, promosse dal MiPAAF e cofinanziate dalla Commissione Europea; tra queste ricordiamo due programmi che vedono il nostro Assessorato impegnato in una attività di affiancamento e supporto:

Frutta nelle Scuole, con distribuzione di frutta e ortaggi presso Scuole Primarie e relative misure didattiche di accompagnamento volte a incrementare il consumo di prodotti vegetali da parte degli adolescenti e a contrastare il sovrappeso e l'obesità infantile (in Campania vengono coinvolti circa 235.000 studenti considerando gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011),

Progetto Rural4Kids, con un Concorso Nazionale su Acqua, Clima, Biodiversità ed Energia e percorsi didattici di accompagnamento che vedono la Regione Campania quale sede privilegiata di un'azione pilota nel corso dell'anno scolastico 2011-2012.

Azioni caratterizzanti il programma, attuate durante il biennio 2009 - 2010 dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania e tutt'ora in corso

Attuazione SeSIRCA e STAPAL

Progetto PAC: Agricoltura Ambiente e Società – Prima e Seconda Fase – articolato in:

- seminari di approfondimento, corsi brevi, laboratori per studenti e insegnanti
- campagne di informazione, attraverso spot televisivi e radiofonici
- cartoon didattici: La Famiglia Rigatoni
- spettacoli didattici di Burattini
- visite guidate presso Fattorie Didattiche
- manifestazione Fattorie Aperte,
- evento conclusivo di disseminazione dei risultati (Parlamento Europeo)
- Produzione di sussidi didattici e divulgativi, utilizzati soprattutto dal mondo scolastico
- Attivazione e gestione dell'Albo regionale delle Fattorie Didattiche, con 206 aziende accreditate
- Concorsi per le scuole dell'obbligo "Inventa il tuo spot"
- Progetto GNAM - Città della Scienza, attraverso percorsi interattivi e visite spettacolo, al fine di offrire alle scuole campane gli strumenti per acquisire

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

importanti informazioni a tutto campo sull'alimentazione, sull'agricoltura, sull'importanza delle zone rurali e sulla conoscenza dei prodotti tipici campani

- Progetto GNAMFEST – Giffoni Valle Piana, per associare il Buon Cinema ad una Corretta Alimentazione, mediante attività ludiche e laboratoriali.

Target di riferimento: cittadini in genere, soprattutto attraverso il Sistema Scolastico, operatori del mondo rurale, operatori del mondo sanitario, ecc.

Azioni operative 2011

A) Azioni formative, informative e divulgative a favore del sistema scolastico e delle famiglie

Si dovrà mirare ad un sempre più elevato coinvolgimento del Sistema Scuola – Famiglia, condizione indispensabile per una efficace azione di educazione e orientamento ai consumi.

Nel corso del 2011 e a partire dall'anno scolastico 2011-2012, pertanto, si intende proseguire nelle attività ad attuazione diretta o in compartecipazione per l'attuazione di:

- percorsi formativi articolati per gli insegnanti
- seminari,
- convegni,
- laboratori interattivi,
- incontri brevi o degustazioni didattiche guidate in classe, presso Fattorie Didattiche, Frantoi o altre sedi ritenute idonee
- spettacoli didattici e animazioni teatrali.
- Principali tematiche da trattare: Dieta Mediterranea, Rintracciabilità, Sicurezza Alimentare, Produzioni Tipiche Campane, Ambiente e Agricoltura Sostenibile, Corretto Regime Alimentare, Pedagogia Attiva, Ruolo pedagogico e Sociale del mondo agricolo, ecc.

Tali attività potranno essere realizzate attraverso l'apporto diretto dei funzionari e dirigenti regionali afferenti all'Area Agricoltura, con l'eventuale ricorso a esperti di altre Aree della Regione Campania o esterni.

Si cercheranno, altresì, ulteriori punti di contatto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e si attiveranno sinergie con il progetto Ministeriale Rural4kids per attività ludiche e laboratoriali su Clima, Acqua, Energia e Biodiversità per il quale la Campania è stata designata dal MiPAAF quale Regione ospitante un'azione pilota per le Scuole Primarie.

Particolare attenzione verrà rivolta al programma nazionale Frutta nelle Scuole di cui al Regolamento (CE) 288/2009, che vedrà in Campania il coinvolgimento di circa 146.000 studenti della Scuola Primaria anche nel corso dell'anno scolastico 2011-2012.

È prevista, altresì, l'erogazione di premi regionali per le scuole vincitrici del concorso "Inventa il Tuo Spot", indetto nell'ambito del Progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società e l'attivazione della successiva III Edizione, per l'anno scolastico 2011-2012.

Nell'ambito dei Concorsi verrà anche istituito il premio speciale aggiuntivo in memoria di Anna Di Gennaro, già alunna della classe IV B dell'Istituto Comprensivo "A. Custra" di Cercola, vincitrice dell'edizione del Concorso 2004-2005 Che gusto c'è, per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio.

Gli STAPAI, relativamente a tale Concorso, garantiranno altresì un'azione di promozione e divulgazione presso le Scuole. Nel corso del 2011 potranno, inoltre, essere attivati ulteriori concorsi regionali, legati anche al progetto Rural4kids del MiPAAF.

Un ulteriore coinvolgimento di ragazzi in età scolare e delle relative famiglie potrà essere garantito dall'attivazione di un Protocollo d'Intesa tra Assessorato all'Agricoltura della

Regione Campania e A.N.S.P.I. - Associazione Nazionale San Paolo Italia – Comitato Regionale Campania, per la realizzazione di attività finalizzate a favorire la conoscenza e la promozione di una Corretta Alimentazione, attraverso la riscoperta della Dieta Mediterranea, la conoscenza dei prodotti tipici campani e la fruizione del patrimonio agroforestale. Tale azione verrà veicolata attraverso la rete regionale degli Oratori e Circoli Parrocchiali e rientra tra le attività di cui alla Legge Finanziaria 2011 della Regione Campania. Per quanto concerne le attività di competenza STAPAI, incluso le visite in fattoria, si utilizzeranno anche risorse finanziarie residue già impegnate afferenti a precedenti annualità del programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare e/o relative al Progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società (Prima e Seconda Fase).

Totale costo Azioni a favore del sistema scolastico e delle famiglie € 50.000,00

Attuazione: SeSIRCA - STAPAL.

B) Azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi da realizzare attraverso Fondazione IDIS Città della Scienza – Progetto GNAM

Con DGR n. 310 del 22.02.2008 si è provveduto a rinnovare l'affidamento dell'incarico alla Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede in Napoli in via Coroglio n. 104, per l'attuazione di azioni promozionali, divulgative, formative in materia di orientamento dei consumi, da realizzare presso l'area museale che ospita la mostra permanente e interattiva GNAM. Le attività rappresentano un punto di riferimento irrinunciabile per il mondo scolastico e per i cittadini della Campania, per approfondire le tematiche legate all'Agricoltura, al rapporto Agricoltura-Alimentazione-Salute, per approfondire la conoscenza del mondo rurale e dei prodotti certificati, attraverso laboratori e visite spettacolo in mostra. Allo stato attuale, le azioni previste ripercorrono l'anno scolastico 2010 – 2011 e si protrarranno fino al 31 dicembre 2011 garantendo, tra l'altro, ospitalità al progetto ministeriale Rural4Kids.

Sulla base degli esiti delle attività poste in essere, a seguito di attenta verifica e monitoraggio, in corso d'opera si valuterà l'opportunità di proseguire almeno fino alla conclusione dell'anno scolastico 2011-2012 ed eventualmente per ulteriori annualità.

Le principali azioni previste fino al dicembre 2011, riguarderanno:

- Visite Spettacolo e Attività Didattiche per le Scuole
- Realizzazione di Eventi interni rivolti al grande pubblico e alle Scuole
- Gestione Mostra Interattiva GNAM e aggiornamento exhibit didattici
- Realizzazione materiali didattici e relativa distribuzione.

Il fabbisogno finanziario aggiuntivo per la prosecuzione delle attività per il periodo gennaio – giugno 2012 è stimato in € 105.000,00, ma si procederà comunque nell'ambito del fabbisogno complessivo del progetto.

Attuazione: SeSIRCA - Fondazione Idis Città della Scienza

C) Fattorie didattiche

Nel corso del 2011, attraverso gli STAPAI, sono state realizzate visite guidate in fattoria nell'ambito del progetto europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società.

Tale azione verrà proseguita, nel corso dell'anno scolastico 2011-2012, attraverso l'iniziativa "Visite in Fattoria" che garantisce la fruizione di visite guidate in favore di Istituti Scolastici che dimostreranno di aver attivato articolati percorsi o programmi di Educazione Alimentare, per i quali la visita rappresenta un necessario completamento delle attività o che hanno programmato la partecipazione a concorsi di Educazione Alimentare.

Contestualmente gli STAPAI proseguiranno l'attività di controllo, monitoraggio e promozione delle Fattorie iscritte. Al fine di consolidare il rapporto tra Fattorie Didattiche e

consumatori (in particolare con il mondo scolastico) è prevista l'indizione della giornata delle Fattorie Aperte, manifestazione che consente di visitare gratuitamente le Fattorie Didattiche della Campania aderenti e permette alle stesse di presentare adeguatamente le proprie offerte didattiche e le relative specificità. L'adesione delle Fattorie Didattiche accreditate alla manifestazione è obbligatoria.

Al fine di riqualificare le Aziende, si prevede di completare le attività di aggiornamento per i titolari e/o per i gestori delle attività didattiche in fattoria, organizzate dai singoli Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione, di attivare stage per i gestori delle Fattorie Didattiche e/o per funzionari regionali, nonché di dar corso a specifiche azioni di formazione mirate, anche presso alcune singole aziende accreditate, coinvolgendo il mondo scolastico.

Modalità attuative di "Visite in Fattoria": ciascun STAPAI provvede a:

- raccogliere le adesioni delle Scuole interessate, ricadenti nel territorio provinciale di propria competenza, corredate di documentazione probante l'attivazione di un percorso di Educazione Alimentare o da dichiarazione in merito alla partecipazione a concorsi in tema di educazione alimentare;
- individuare le Fattorie Didattiche oggetto della visite, esclusivamente tra quelle accreditate (DGR n. 797/2004), tenendo conto delle tipologie di Azienda che le Scuole richiedenti intendono visitare e concordando la data di effettuazione delle stesse;

garantire una equa ripartizione tra le aziende accreditate iscritte allo specifico Albo regionale;

- stilare un calendario mensile delle visite programmate e inviarne copia al Settore SIRCA;
- contattare lo STAPAI territorialmente competente per le eventuali visite fuori provincia di competenza, al fine di verificarne il rispetto delle indicazioni di cui al punto 3 e la rispondenza ai requisiti didattici richiesti;
- accompagnare le scolaresche impegnate nella visita, con proprio personale;
- farsi carico, fino ad esaurimento dei fondi disponibili per ogni realtà provinciale, del costo inerente le spettanze dovute a ciascuna Azienda fino ad un massimo di 10,00 euro/studente comprensivo di accoglienza, visita didattica, con connesse attività laboratoriali e degustazione didattica di prodotti tipici e/o aziendali e fino ad un massimo di 7,00 euro nel caso in cui non sia prevista alcuna degustazione di prodotti alimentari. I predetti importi (10,00 e 7,00 euro), preso atto della Risoluzione n. 53/E del 15 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate, sono da riconoscere integralmente, anche in regime di esonero IVA;
- farsi carico, esclusivamente per l'erogazione dei premi di cui al Concorso Invento il Tuo Spot e per specifici progetti o azioni pilota (esempio: Rural4Kids), degli oneri inerenti al trasporto in pullman.

Totale costo attività Fattorie Didattiche

€ 30.000,00

Attuazione: SeSIRCA - STAPAI.

D) Progetto Europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società - Terza Fase- Azioni di Informazione di cui al Regolamento (CE) n. 814/2000

La Commissione Europea pubblicherà, nel mese di settembre 2011, uno specifico Bando (Invito a presentare proposte) finalizzato a cofinanziare progetti volti alla promozione dell'Agricoltura, alla riscoperta del mondo rurale e a illustrare l'importanza della PAC per tutti i cittadini.

Il cofinanziamento dei progetti rientra tra le attività di cui al Reg. CE n. 814/2000 e prevede il sostegno finanziario, in ragione del 50%, per azioni quali:

- Laboratori interattivi presso le Scuole
- Spettacoli e animazioni teatrali
- Cartoon didattici

- Visite presso fattorie didattiche
- Seminari tematici per insegnanti e cittadini in genere
- Spot radiofonici e televisivi per il grande pubblico
- Concorsi per gli studenti delle Scuole
- Convegni e Corsi per operatori agricoli.

Il target di riferimento è costituito da:

- Studenti e insegnanti
- Operatori del mondo agricolo, con particolare attenzione ai titolari di Aziende Agricole e Fattorie Didattiche e da altri addetti ai lavori (tecnici, rappresentanti delle Organizzazioni Professionali, ecc.)
- Consumatori e cittadini in genere.

Si intende, pertanto, aderire al bando proponendo un articolato programma di attività, per azioni da realizzare nel corso del 2012.

Per quanto attiene al relativo fabbisogno finanziario, si fa presente che sarà a carico dell'esercizio finanziario 2012 e sarà valutato in sede di adesione al bando, anche in funzione dei massimali di spesa che verranno pubblicati dalla Commissione Europea – D.G. Agri.

Durata

Tutto il 2011 e a completamento dell'anno scolastico 2011 - 2012.

Fabbisogno finanziario complessivo

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	185.000,00

PROMOZIONE DEI FIORI DELLA CAMPANIA ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI “STANDARD DI QUALITÀ” PER ELEVARE LA QUALITÀ MERCEOLOGICA DEI PRODOTTI

Finalità

La filiera florovivaistica campana realizza buone performance qualitative nella fase produttiva; si registrano, invece, ancora perdite di valore aggiunto nella fase di selezione e standardizzazione del prodotto. Il permanere di fattori di criticità nella fase a valle della filiera incide negativamente sulla competitività del settore, rallenta i processi di aggregazione dell'offerta e indebolisce la crescita ed il posizionamento delle aziende campane sui mercati nazionali ed esteri. Le azioni a sostegno dell'adeguamento qualitativo della produzione agli standard internazionali, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento del “sistema volontario di certificazione e controllo della qualità”, rappresentano, pertanto, una delle leve strategiche per sostenere la competitività del sistema campano. Le azioni di sviluppo della qualità delle produzioni risultano, tra l'altro, in linea con quelle previste dal Piano florovivaistico nazionale.

Azioni operative

Per l'anno 2011 sono previste le seguenti attività:

Aggiornamento e implementazione del disciplinare degli standard di qualità per fiori foglie e fronde recise in coerenza con le norme nazionali;

1. Aggiornamento, implementazione e mantenimento del “sistema volontario di certificazione e controllo della qualità – Marchio Standard Garantito Fiori della Campania”, in collaborazione con l'Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT.;
2. Attività operative connesse all'autorizzazione all'uso del marchio e ai controlli sulla qualità delle produzioni;
3. Attività promozionali a supporto del marchio (attività di addestramento in azienda, seminari e incontri divulgativi, pubblicazione e stampa del disciplinare, aggiornamento del sito web regionale dedicato alla qualità);
4. sostegno tecnico finanziario per iniziative pilota di commercializzazione e vendita di produzioni a marchio destinate alla grande distribuzione e/o ai canali tradizionali a favore di cooperative agricole; nella fattispecie, le procedure di attuazione rispetteranno la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo “Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi”).

Proseguiranno, anche per il 2011, le attività di partecipazione al gruppo di lavoro “Qualità delle produzioni” istituito dal Ministero Agricoltura in seno al Tavolo Florovivaistico Nazionale.

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività è previsto il coinvolgimento di: Regione Campania: Settore SIRCA e Stapa-Cepica; Istituto Mediterraneo di Certificazione - IS.ME.CERT.; - soggetti della filiera (produttori, cooperative, consorzi, associazioni, organizzazioni professionali).

Durata

Pluriennale

Fabbisogno finanziario

Per la realizzazione delle attività a sostegno della qualità delle produzioni florovivaistiche campane si stima, per l'anno 2011, un fabbisogno finanziario di euro 70.000,00 come di seguito ripartito:

euro 50.000,00 per le attività di controllo della qualità e di autorizzazione all'uso del marchio (punti 1, 2, 3);

euro 20.000,00 per attività promozionali (punto 4 e 5).

Il fabbisogno finanziario occorrente, per una previsione di spesa pari ad euro 70.000,00, è da porsi a carico della UPB 2.76.181 e del capitolo 3551 del bilancio 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	70.000,00

Finalità e Azioni operative

Già da tempo si moltiplicano le iniziative volte ad incentivare la filiera corta, la vendita diretta dal produttore al consumatore, la vendita a Km zero. Tali forme di commercializzazione offrono ai consumatori ed alla collettività numerosi vantaggi, quali ad esempio il minor costo energetico legato al trasporto dei prodotti ed alla frigoconservazione degli stessi, la relazione diretta fra produttore e consumatore finale, la migliore consapevolezza della stagionalità delle produzioni, soprattutto se confrontata con l'offerta della GDO.

I mercati degli agricoltori o "Farmer's Market" sono stati istituiti e regolamentati dall'art. 4 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo"; dall'art. 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) ed infine da un apposito Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 novembre 2007 sui Mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. Tali eventi incontrano un crescente favore presso il pubblico ed i consumatori, ma anche presso le amministrazioni locali che concedono gli spazi, in quanto vengono vissuti dalla cittadinanza quali occasioni di aggregazione e di animazione della collettività.

Ciò premesso, si ritiene opportuno incentivare tali forme fornendo in particolare un sostegno alle iniziative che privilegino la vendita di prodotti di qualità, l'educazione alimentare dei consumatori, la corretta informazione sui controlli e la rintracciabilità trasparente.

Il sostegno potrà essere concesso alle Organizzazioni professionali agricole che direttamente o attraverso Associazioni di produttori organizzino eventi calendarizzati di vendita diretta, anche sotto forma di contributo sulle sole spese effettivamente sostenute per la tassa di occupazione suolo pubblico, che è dovuta alle amministrazioni comunali che concedono gli spazi.

Avranno priorità i progetti che prevedano percorsi formativi e divulgativi diretti alle imprese partecipanti sulle metodiche produttive a basso impatto ambientale e che coinvolgano imprese che perseguano politiche aziendali volte all'utilizzo sostenibile dei pesticidi, tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 14, comma 4 della Direttiva 2009/128.

In ogni caso, coerentemente con le politiche generali dell'Assessorato all'Agricoltura volte ad incentivare le produzioni di qualità e la trasparenza delle filiere sarà data priorità ai progetti che prevedano:

- la presenza di aziende che aderiscono a sistemi di certificazione di qualità (DOC, DOCG, IGP, DOP, Sapore di Campania, biologico)
- la partecipazione di imprese che applichino metodiche produttive a basso impatto ambientale (metodo integrato e metodo biologico);
- l'adozione di sistemi di monitoraggio e controllo interno su base volontaria;
- la presenza di efficaci strumenti di comunicazione delle politiche di qualità dell'Assessorato e di educazione alimentare, attraverso incontri con i consumatori, supporti divulgativi, attività di degustazione guidata da personale specializzato;
- la localizzazione dei centri di produzione entro e non oltre i settanta km dal mercato.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 80.000,00 da porre a carico dell' UPB e del capitolo di Bilancio sotto elencato.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00

PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER ELEVARE GLI STANDARD DI SICUREZZA ALIMENTARE
--

Finalità

Con la L.R. n. 9/2006 la Regione Campania ha istituito un sistema di qualità regionale che valorizza le produzioni vegetali e zootecniche realizzate secondo le tecniche dell'agricoltura integrata mediante un apposito marchio collettivo denominato "IQ Integrato è qualità". L'agricoltura integrata prevede il rispetto di appositi disciplinari regionali nei quali è data priorità a metodi produttivi più sicuri dal punto di vista ecotossicologico ed è ridotto l'uso dei prodotti chimici di sintesi. L'utilizzo e concessione d'uso del marchio sono stabiliti dal Regolamento applicativo della L.R. 9/2006 redatto dal SeSIRCA che deve essere sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale. Il SeSIRCA ha inoltre predisposto i primi trenta disciplinari di produzione integrata per dieci colture arboree (actinidia, agrumi, albicocco, castagno, ciliegio, melo, nocciolo, pero, pesco, susino) e venti colture ortive (aglio, anguria, asparago, bietola, carciofo, cavoli, cetriolo, cipolla, fagiolino, finocchio, indivia, lattuga, melanzana, melone, patata, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, peperone, rucola, spinacio) che hanno già ricevuto il parere favorevole del MiPAAF. La finalità del presente progetto è quella di promuovere e divulgare l'uso del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari e tra i consumatori.

Azioni operative

Il presente progetto prevede la realizzazione di un apposito piano di comunicazione relativo alla divulgazione del marchio collettivo "IQ Integrato è qualità".

Questo marchio affiancherà quello nazionale previsto dal Sistema Nazionale di Qualità Produzione Integrata istituito con la Legge n.4/2011 "Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari" che, all'art. 2 comma 4, prevede che saranno adottate opportune forme di coordinamento in relazione a eventuali segni distintivi già adottati dalle regioni o dalle province autonome per la produzione integrata. L'affiancamento dei due marchi consentirà di evidenziare anche l'origine territoriale dei prodotti.

Il piano prevede una serie di iniziative di divulgazione e d'informazione necessarie a diffondere rapidamente la conoscenza del marchio tra gli operatori delle filiere agroalimentari, per i quali rappresenta un'opportunità per valorizzare le proprie produzioni e per distinguerle dalle produzioni di massa, e tra i consumatori, che sono sempre più sensibili alla salubrità dei prodotti agricoli.

Il piano di comunicazione prevede la stampa di disciplinari di agricoltura integrata, di opuscoli divulgativi e di depliant, la realizzazione di filmati e spot pubblicitari su stampa, radio e televisioni, ecc.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA CePICA.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	30.000,00

PROGRAMMA OMEGA – PER ESALTARE GLI EFFETTI BENEFICI DELL'OLIO EXTRAVERGINE SULLA SALUTE E IL SUO RUOLO NELLA GASTRONOMIA MEDITERRANEA
--

Finalità e Soggetti coinvolti

Il programma, che sarà svolto in collaborazione con il dipartimento di alimentazione della facoltà di Agraria Università Federico II, prevede la collaborazione di altri 9 Istituti di ricerca europei: Università di Atene Grecia, Salonicco Grecia, Le strade degli olivi di Kalamata Grecia, Istituto dell'olio di Siviglia Spagna, Istituto della pesca di Vigo Spagna,, CNR Avellino, Centro studi Meknes Marocco, Centro Tecnico dell'Olio Aix en Provence France.

Il progetto prevede una serie di eventi per lo studio, la cooperazione l'educazione e l'informazione sull'utilizzo dell'olio extravergine, alimento principe della dieta Mediterranea recentemente riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità..

Mostrando le caratteristiche organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dell'olio extravergine punta ad aumentare le conoscenze dei consumatori, al fine di far aumentare il consumo. In particolar modo uno studio specifico sarà dedicata alla caratterizzazione nutrizionale dell'olio extravergine delle Colline Caiatine prodotto nel particolare comprensorio del Comune di Ruviano e si valuteranno le nuove prospettive dell'olio extravergine nella terapia e prevenzione delle patologie umane.

Azioni operative

Creazione di un sito web interattivo con attività per adulti ma anche per ragazzi

Conferenza informativa

Organizzazione di un evento scientifico sulla "Gastronomia molecolare mediterranea"

Realizzazione di uno show cooking dimostrativo nelle singole gastronomie dei vari territori e paesi

Realizzazione e pubblicazione e distribuzione di un opuscolo divulgativo multilingue che mostri le radici storiche e scientifiche sull'utilizzo delle olive e dell'olio extravergine nella tradizione gastronomica dei paesi mediterranei.

Sportello informativo per i produttori e i frantoiani per migliorare la qualità

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate in collaborazione con il dipartimento di alimentazione della facoltà di Agraria Università Federico II, che coinvolgerà anche l'Azienda Sperimentale Regionale Improsta dove è raccolto tutto il germoplasma olivicolo campano, oltre che con gli istituti di ricerca seguenti:

Università di Atene Grecia, Salonicco Grecia, Le strade degli olivi di Kalamata Grecia, Istituto dell'olio di Siviglia Spagna, Istituto della pesca di Vigo Spagna,, CNR Avellino, Centro studi Meknes Marocco, Centro Tecnico dell'Olio Aix en Provence France.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	80.000,00

TRASFERIRE L'INNOVAZIONE ALLE IMPRESE AGRICOLE Progetto nazionale AGRITRASFER-IN-SUD per il trasferimento dei risultati delle ricerche del CRA. Attuazione dell'intervento in Campania
--

Finalità

AGRITRASFER-IN-SUD è un Progetto finanziato dal MiPAAF e coordinato dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) di Roma. Esso ha come finalità la realizzazione di un sistema innovativo di comunicazione permanente tra i centri di ricerca, i servizi di sviluppo regionale, le organizzazioni agricole e le imprese agricole nelle Regioni ex-obiettivo 1, per fornire un quadro condiviso delle ricerche e sperimentazioni realizzate dai Centri di ricerca del CRA su tematiche e filiere di particolare interesse per il Mezzogiorno. L'intervento si propone, inoltre, di sperimentare nuovi modelli di trasferimento dei risultati della ricerca in contesti e per tematiche specifiche.

Al progetto partecipa anche l'INEA, per il monitoraggio e la valutazione degli effetti dell'adozione dei risultati delle ricerche e delle innovazioni che saranno condivisi con i servizi di sviluppo regionali.

Il Progetto è stato finora avviato su base nazionale attraverso la messa a punto dei prototipi metodologici per la raccolta, archiviazione (su data base) e diffusione dei risultati e delle innovazioni prodotte dalle diverse strutture di ricerca del CRA, ed in particolare è stato implementato un complesso sistema informativo relativo alle innovazioni e ai risultati dei principali progetti di ricerca sulle principali filiere agroalimentari.

Azioni operative

I Progetti di ricerca che il CRA ha ritenuto, sulla base delle tematiche trattate e dei risultati conseguiti, funzionali agli scopi di AGRITRASFER-IN-SUD, sono:

- SICERME (comparto cerealicolo, filiera Grano duro)
- VITIN VALUT (Viti-vinicolo)
- RIOM (Olivicolo)
- PROM (orticolo, Pomodoro da mensa).
- AQUATER (Gestione risorse idriche nel sud), relativo alla tematica più generale dell'Irrigazione e agricoltura sostenibile.

In relazione alle tematiche anzidette, i progetti troveranno attuazione, almeno in una prima fase, nei seguenti territori campani: SICERME: Sannio; VITIN VALUT: Irpinia; RIOM: Colline Salernitane; PROM: Piana del Sele; AQUATER: Pianura casertana.

L'intervento seguirà un "percorso organizzativo e dimostrativo" di tipo innovativo per i SSA (costituzione di comunità di pratiche, formazione in presenza e in e-learning dei tecnici, costituzione di gruppi misti ricercatori/tecnici, azioni di dimostrazione e/o collaudo presso le imprese, ecc.).

Il Progetto si attua nelle Regioni ad "Obiettivo Convergenza", attraverso stipula di apposita convenzione con il CRA, che significherà, tra l'altro, poter disporre, per ogni regione, di un budget di 50 mila euro da spendere entro il 2012. Le spese ammissibili attengono alla formazione dei tecnici, alle eventuali prove dimostrative e/o collaudo e alle attività divulgative.

La convenzione con il CRA sarà stipulata dal competente Settore SIRCA, delegato all'uopo dalla Giunta Regionale.

Il SeSIRCA elaborerà un progetto esecutivo, da approvare con provvedimento dirigenziale, che terrà conto soprattutto degli aspetti metodologici, formativi ed operativi per tutto il periodo di svolgimento dell'intervento (2011-2012), nonché delle priorità da sviluppare che saranno concordate con i soggetti coinvolti.

Nella costituzione del modello organizzativo delle "comunità di pratiche" in Campania, la Regione intende impiegare, accanto ai tecnici delle organizzazioni professionali propri

tecnici operanti nei Settori decentrati dell'Assessorato (Stapa-Cepica) sui temi individuati, oltre che i referenti regionali del SeSIRCA, in relazione alle filiere interessate.

Per rafforzare l'intervento l'Amministrazione regionale, oltre al budget messo a disposizione dal Ministero, impegnerà un'ulteriore dotazione finanziaria da utilizzare per la realizzazione di eventuali prove collaudo e dimostrative.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) di Roma; STAPA-CePICA; Organizzazioni di categoria, associazioni dei produttori.

Durata

Biennale.

Fabbisogno finanziario

Con deliberazione n. 333 del 01.07.2011 sono stati aperti appositi capitoli di entrata (506, UPB 10.33.81), per finanziamenti provenienti dal MiPAAF, e di spesa (3506, UPB 2.76.181).

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	20.000,00
2.76.181	3506	50.000,00

Sono già stati assunti impegni per euro 50.000 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme nazionali) sul capitolo 3506 con decreti nn° 377 del 10 ottobre 2011 e successivo di rettifica 416 del 4 novembre 2011

FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DELLE FASCE DEBOLI ESALTANDO IL RUOLO SOCIALE DELL'AGRICOLTURA

Finalità

Il Centro Don Orione ha tra i suoi fini sociali la riabilitazione dei soggetti portatori di handicap. Il lavoro educativo-riabilitativo sul piano operativo è orientato, tra l'altro, allo sviluppo di iniziative volte a promuovere le abilità motorie, comunicative, socializzanti, al fine di meglio sostenere il processo di integrazione sociale degli ospiti del Centro. Negli ultimi anni, le tradizionali attività del Centro, tra cui la lavorazione del vimine, della ceramica, del legno, della pelle, della plastica, dei tessuti e della bigiotteria, si sono arricchite, grazie al sostegno dell'Amministrazione Regionale, di nuove iniziative in campo apistico e florovivaistico, che hanno prodotto interessanti risultati terapeutici largamente apprezzati dalle comunità locali e dalle autorità sanitarie. La finalità prioritaria perseguita dall'amministrazione regionale è quella di promuovere il coinvolgimento degli ospiti del Centro in attività pre-lavorative a carattere agricolo-rurale e di collaudare, nella fattispecie, un modello replicabile di riabilitazione fisica, psichica e sensoriale di soggetti portatori di handicap.

Azioni operative

- Lavandeto ed un orto aromatico. Progetto di attività in campo florovivaistico comprendente la coltivazione di piante officinali, medicamentose ed ornamentali, ivi compreso la trasformazione dei prodotti da esse derivabili.
- Apiario e laboratori per la lavorazione del miele, della cera e degli altri prodotti dell'alveare. Progetto di allevamento e conoscenza del mondo delle api, ivi compreso le attività di trasformazione dei prodotti da esse derivabili.
- Iniziative atte a diffondere i risultati conseguiti.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Piccolo Cottolengo Don Orione" di Ercolano (NA).

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative succitate per l'anno 2011, da porre a carico della UPB 2.76.181 ed al capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011 è di € 35.000,00, di cui: euro 20.000,00 per attività in campo florovivaistico (azione 1); euro 15.000,00 per attività apistiche (azioni 2 e 3).

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	35.000,00

SOSTENERE LE IMPRESE AGRICOLE NEL PROCESSO DI PENETRAZIONE DELL'AGROALIMENTARE DI QUALITÀ NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Finalità

La filiera agro-alimentare campana è notoriamente connotata da inefficienze ed estrema polverizzazione dei soggetti che vi intervengono che rendono il comparto poco competitivo sui mercati nazionale ed internazionale.

Da qui occorre ripartire con una decisa azione per migliorare i rapporti tra gli attori della filiera, dalla produzione agricola alla distribuzione che può rappresentare un passo importante per rendere più efficiente l'intera catena di approvvigionamento dei prodotti.

Per fare ciò occorre promuovere relazioni sostenibili e basate sulle logiche di mercato tra gli operatori delle diverse filiere, favorendo sia l'integrazione che la competitività commerciale. Tale obiettivo da perseguire si configura come una prima importante risposta al mondo della produzione agricola che in Campania sta vivendo una situazione di drammatica emergenza, soprattutto a seguito del crollo dei prezzi dei prodotti e delle materie prime.

In tale ambito, l'Assessorato ha già avviato, nel 2010, una serie di azioni promozionali con alcuni soggetti della distribuzione organizzata ed alcune imprese rappresentative dell'agroalimentare campano che hanno portato a raggiungere alcuni interessanti risultati, soprattutto nella filiera della patata, della Melannurca IGP, del Caciocavallo podolico, della Nocciola di Giffoni IGP e di altre produzioni tipiche.

Si tratta ora di orientare le politiche regionali di supporto e di promozione del sistema agricolo campano, in funzione delle moderne tendenze del mercato, stimolando soprattutto le imprese di alcune filiere strategiche dell'agroalimentare ad adottare percorsi virtuosi atti a potenziare la penetrazione delle proprie produzioni nel sistema della GDO.

Azioni operative

Nel corso del 2011 si intende avviare altre iniziative promozionali, collegandole alle esperienze positive svolte nel 2010, ma prendendo a riferimento soprattutto quei prodotti di qualità del settore agroalimentare campano che abbiano i volumi produttivi sufficienti per misurarsi con la domanda espressa dalla distribuzione organizzata.

Ci si riferisce al comparto della patata primaticcia, alla frutta in guscio, alle castagne, ad alcuni formaggi ed alcuni oli dop, salumi tipici, pesche, albicocche vesuviane, kaki vaniglia, prodotti da forno, filiera florovivaistica.

Nel merito si tratta di ideare iniziative promozionali, col supporto decisionale di un tavolo regionale cui far partecipare le organizzazioni professionali agricole, intese anche come azioni pilota per sperimentare modelli virtuosi di integrazione di filiera tra imprese, della produzione, lavorazione, trasformazione e distribuzione.

Il SeSIRCA sarà incaricato di elaborare una proposta progettuale con le iniziative così ideate, anche per definire gli aspetti organizzativi ed amministrativi dell'intervento.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; Organizzazioni di categoria; Imprese della Distribuzione organizzata.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle iniziative per l'anno 2011 pari ad € 50.000,00 è da porre a carico della UPB 2.76.183 ed al capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	70.000,00

RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO

Produzione statistiche agricole previste dal Protocollo d'Intesa ISTAT-MiPAAF e REGIONE CAMPANIA per la definizione delle policy regionali

Finalità

L'attività di Statistica Agraria è fissata dal 3° Protocollo d'intesa ISTAT-MiPAF e Regione Campania.

Tale protocollo, che per l'anno 2011 sarà finanziato con i fondi che ISTAT assegna per la realizzazione dell'attività di statistica campionaria, descrive le modalità di realizzazione delle indagini statistiche in grado di soddisfare le esigenze nazionali e comunitarie in materia di agricoltura.

All'attuazione di tale Protocollo provvedono, di concerto, l'Assessorato all'Agricoltura, attraverso il SeSIRCA e i STAPA CePICA, e il Servizio di Statistica regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica.

Azioni operative

Le indagini da realizzarsi nel corso dell'anno 2011 risultano essere le seguenti:

a) Statistiche congiunturali

Rappresentano le statistiche che descrivono in forma dettagliata l'utilizzazione delle superfici agrarie con dettaglio provinciale e di "regione agraria":

- Indagini mensili sulle "Superfici e Produzioni delle Colture agrarie"
- Indagine provinciale annuale "Fiori e piante in vaso"
- Indagine provinciale annuale "Utilizzazione uva da vino"

b) Statistiche amministrative

Indagini realizzate a partire dalle banche dati in possesso dell'Amministrazione Regionale. L'agriturismo in regione Campania al 31.12.2010

c) Statistiche economiche

L'indagine "Risultati economici delle aziende agricole (**REA 2008**) da realizzare in collaborazione con l'INEA

e) Statistiche di interesse regionale

Per il 2011 sono programmate le seguenti iniziative:

"Aggiornamento delle statistiche zootecniche" (numero di allevamenti e consistenza dei capi) tramite l'elaborazione dei dati disponibili nella Banca Dati Nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della salute presso il CSN dell'Abruzzo e Molise.

"Aggiornamento della banca dati relativa al settore agrituristico" - numero di aziende e monitoraggio dei servizi offerti - e la costituzione di una sezione sul portale della Regione Campania.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA, Servizio di Statistica Regionale dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica ed eventuali incarichi a strutture esterne all'Amministrazione Regionale, secondo la vigente normativa.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario è a carico dei fondi che ISTAT assegnerà al SeSIRCA quale compenso per le attività che prevedono le interviste aziendali. La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 60.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3546 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3546	60.000,00

PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SOCIALE E ACCOMPAGNARE LE ESPERIENZE GIA' AVVIATE

Finalità

Nati nei primi anni duemila da un'esigenza espressa da buona parte della popolazione, gli "Orti sociali" rappresentano un importante sito di aggregazione sociale fondata soprattutto sulla riscoperta dei legami con la terra e con i frutti che essa produce.

La sfera della socialità ha un'importanza preponderante in questo contesto: l'orto diventa luogo non solo di produzione di beni agricoli e/o floricoli ma anche di svago e di ritrovo, di aggregazione che coinvolge soggetti di più generazioni. L'orto sociale ha anche la funzione di far percepire ai soggetti beneficiari l'importanza del terreno come bene comune che va salvaguardato coltivandolo secondo tecniche adeguate alla sua preservazione e all'ottenimento di prodotti salubri.

Sulla scia tracciata dalla proposta di legge regionale in discussione in Consiglio, relativa alla promozione dell'Agricoltura sociale quale ulteriore strumento per l'attuazione di politiche sociali, e sulla base delle esperienze maturate nell'ambito del bando promosso dall'Assessorato regionale all'Assistenza sociale per la realizzazione in Campania di progetti sperimentali di "orti sociali" finalizzati all'inclusione delle fasce deboli, il SeSIRCA intende promuovere alcune azioni di accompagnamento e iniziative di supporto che possano offrire:

- ai Comuni o associazioni di Comuni, assistenza tecnica e metodologica, replicabili nei rispettivi ambiti territoriali di intervento;
- ai soggetti beneficiari degli interventi le conoscenze e una adeguata formazione professionale sulla produzione ecosostenibile;

Le azioni di supporto e di accompagnamento realizzate a favore dei soggetti coinvolti possono essere proposte anche nell'ambito delle attività delle Fattorie sociali e, più in generale, nella più vasta area definita come Agricoltura sociale.

Azioni operative

Sulle aree messe a disposizione per la coltivazione di essenze erbacee (ortaggi, piante aromatiche, fiori, ecc.) da affidare a soggetti svantaggiati (anziani, portatori di handicap, fasce deboli in genere, ecc.) con scopo di autoconsumo o di beneficenza, le azioni di accompagnamento previste consisteranno soprattutto in:

- attività formative e di aggiornamento
- attività di comunicazione (convegni, incontri, produzione brochure ed altri materiali)
- sperimentazione di metodologie e modelli innovativi e sostenibili su piccola scala (specie e cultivar da coltivare, tecniche di produzione, metodi biologici, risparmi energetici, ecc.).

Particolare attenzione sarà dedicata alle azioni da svolgere in ambito urbano negli orti di città.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno svolte dagli STAPA-CePICA sulla base di progetti provinciali che saranno approvati dal Settore SIRCA.

Collaborazione con enti e/o associazioni

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitolo 3551 del bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	25.000,00

ACCOMPAGNARE I GIOVANI NELLA COLTIVAZIONE SOSTENIBILE DEI TERRENI ABBANDONATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Finalità

Il recente censimento generale dell'agricoltura ha messo in evidenza la diffusione massiccia in Campania di terreni abbandonati di varia natura e derivazione (terreni confiscati alla criminalità organizzata, terreni di proprietà ecclesiastica, terreni di proprietà pubblica), particolarmente soggetti alle aggressioni del degrado, dell'inquinamento e della cementificazione.

Nel caso di terreni confiscati alla criminalità organizzata, ad esempio, che sono diventati un simbolo potentissimo della lotta alle mafie attraverso il loro riutilizzo sociale che riafferma il principio di legalità, si corre il rischio, quando il loro riutilizzo produttivo si inceppa o rallenta, di ribaltare il simbolo e di rafforzare il mito di una criminalità organizzata invincibile.

Il recupero produttivo di terreni incolti o insufficientemente coltivati risponde anche all'esigenza di evitare che tali siti diventino oggetto di sversamenti illegali di rifiuti (spesso anche tossici) o di insediamenti di edilizia abusiva, con il conseguente depauperamento il più delle volte di superfici idonee alla produzione di derrate agricole di qualità e di un danno quasi sempre non sanabile per l'intera società civile.

Le azioni che si propongono intendono, pertanto, sostenere e supportare le tante iniziative nate con l'obiettivo di valorizzare territori "difficili", partendo dal recupero sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e dal recupero dei terreni abbandonati, per ottenere prodotti di qualità, utilizzando metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona.

Si intende svolgere, quindi, un ruolo attivo sul territorio regionale, coinvolgendo anche altri soggetti che condividono gli stessi principi (es. organizzazioni di categoria, centrali cooperative) e promuovendo altresì la coltivazione ecosostenibile dei terreni recuperati.

Azioni operative

Le azioni di supporto e di accompagnamento realizzate a favore dei soggetti destinatari di tali terreni possono comprendere interventi di diversa natura, da attività di divulgazione e consulenza per trasferire agli operatori le conoscenze più appropriate nel campo della coltivazione ecosostenibile, fino ad iniziative di formazione professionale e di informazione più generale.

In particolare, si ritiene che sulle aree interessate sarebbe possibile realizzare:

- attività formative e di aggiornamento degli operatori, sia su tematiche produttive che su problematiche inerenti la condizionalità e la sicurezza sugli ambienti di lavoro;
- attività di comunicazione (incontri di gruppo, produzione di materiali informativi e divulgativi);
- sperimentazione di metodologie e modelli innovativi e sostenibili su piccola scala (specie e cultivar da coltivare, tecniche di produzione, metodi biologici, risparmi energetici, ecc.).

Inoltre, l'azione di affiancamento ai soggetti destinatari degli interventi sarà riferita anche all'ottimizzazione delle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale, per le diverse misure che in qualche modo possono essere utilizzate per realizzare gli obiettivi sopra evidenziati.

Si svilupperà anche un'azione volta alla costituzione di una rete regionale di tutte le iniziative che hanno eguale natura e finalità e saranno promosse interazioni con:

- le organizzazioni professionali agricole, al fine di promuovere circuiti commerciali virtuosi per valorizzare al meglio le produzioni ottenute;
- il mondo della ricerca in agricoltura, per il trasferimento dei risultati delle innovazioni trasferibili, con riferimento al particolare contesto operativo ed organizzativo in cui si svolgono tali attività.

Soggetti coinvolti

I beneficiari delle azioni di accompagnamento e di supporto sono tutti i soggetti destinatari dei beni come sopra indicati:

- Fondazioni
- Enti curiali
- Società e Cooperative giovanili
- Comuni.

Le attività saranno svolte dagli STAPA-CePICA sulla base di progetti che saranno approvati dal Settore SIRCA.

E' prevista anche la collaborazione con enti di ricerca e associazioni professionali agricole ed altri organismi aventi attinenza con gli obiettivi dell'intervento.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico della UPB 2.76.181 capitolo 3551 del bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	40.000,00

Macroarea CONSULENZA

La consulenza alle imprese rappresenta una delle attività principali dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il SeSIRCA e gli STAPA-CePICA, ciascuno per la propria competenza, sono strutturati affinché l'azione di consulenza possa raggiungere il maggior numero di soggetti interessati. In particolare, al SeSIRCA è affidato il compito di progettare le iniziative, da sottoporre nelle loro linee programmatiche all'approvazione della Giunta regionale, mentre agli STAPA-CePICA è affidato il compito di realizzare gli interventi programmati, assicurando, attraverso i 26 Centri di Sviluppo Agricolo zonale, una presenza capillare sul territorio.

I principali settori nei quali ad oggi viene assicurata la consulenza, attraverso l'attuazione di progetti specifici sono:

- la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), tramite gli Sportelli Fitosanitari Zonali;
- la fertilizzazione aziendale erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), tramite gli sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli (SIGISA)
- l'irrigazione erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Irrigazione Aziendale (PRCI), sempre tramite i SIGISA;
- l'agricoltura biologica, attraverso i punti InfoBio;

Gli Sportelli Fitosanitari Zonali, i SIGISA ed i punti InfoBio, confluiscono tutti in unico Sportello Informativo, dove le diverse professionalità si integrano le une con le altre, per erogare un servizio che comprenda gli aspetti tecnici e normativi e tenga conto di tutte le opportunità offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Premessa

Le attuali linee di politica agricola comunitaria affidano all'agricoltura un ruolo multifunzionale: produrre alimenti di qualità nel rispetto della salute dei consumatori conservando le risorse ambientali che utilizza e con cui interagisce.

Per l'attuazione di tali obiettivi si possono individuare due linee di intervento nella gestione agronomica dell'impresa agricola:

- la riduzione degli input chimici;
- la gestione conservativa delle risorse naturali.

La riduzione degli input chimici in agricoltura è un aspetto fondamentale: infatti, se da un lato il loro impiego è necessario, dall'altro l'uso non razionale costituisce un rischio, soprattutto nelle aree con caratteristiche ambientali tali da renderle vulnerabili.

La gestione conservativa delle risorse naturali deve necessariamente accompagnarsi all'utilizzo razionale dei fattori della produzione, tra questi principalmente suolo e acqua, e dei mezzi della produzione in azienda agricola. Conservare la risorsa vuol dire renderla disponibile per l'utilizzo nei cicli generazionali ed economici successivi.

In tal senso, nel corso degli anni, sono stati attivati e erogati servizi di consulenza regionale in tre specifici settori d'attività dell'azienda agricola:

- la difesa fitosanitaria, erogata attraverso il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI);
- la fertilizzazione aziendale, erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)
- l'irrigazione, erogata attraverso il Piano Regionale di Consulenza alla Irrigazione (PRCI).

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

Finalità

Le finalità che s'intendono perseguire con il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata sono sostanzialmente le seguenti:

- promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, razionalizzando l'uso dei prodotti fitosanitari ed indirizzandolo verso prodotti poco tossici e dotati di selettività nei confronti dell'artropodofauna utile;
- monitorare lo stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa fitosanitaria integrata delle colture in Campania.

Azioni operative

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata promuove la diffusione di tecniche di agricoltura ecocompatibile rispettose della salute umana e volte a tutelare l'ambiente ed il territorio, in accordo con quanto previsto dagli attuali indirizzi di politica agricola comunitaria.

L'adesione al PRLFI, insieme a quella al PRCFA, è un requisito indispensabile per le oltre 8.000 aziende agricole che beneficiano dei contributi previsti dalle Misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Le attività previste dal PRLFI sono le seguenti:

A) Adesione delle aziende agricole:: avviene mediante presentazione di domanda di adesione allo STAPA CePICA competente per territorio, utilizzando il Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale). La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita con Decreto Dirigenziale del SeSIRCA.

L'adesione al PRLFI comporta il rispetto dei seguenti obblighi:

- aderire al PRLFI per tutte le colture previste dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania e le superfici relative a tutta la SAU aziendale;
- attuare la difesa fitosanitaria delle colture rispettando in maniera scrupolosa le indicazioni contenute nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania in vigore;
- compilare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;
- partecipare agli incontri divulgativi di aggiornamento organizzati dagli STAPA CePICA;
- sottoporsi ai controlli da parte dei tecnici dello STAPA CePICA, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

B) Azione di monitoraggio fitosanitario del territorio realizzata attraverso una rete di aziende di riferimento, denominate Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) gestita dagli STAPA CePICA competenti per territorio. La finalità di quest'azione è garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie nei diversi agroecosistemi e di attuare così una difesa fitosanitaria "mirata", in applicazione di quanto previsto dalle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania in vigore.

Azioni di supporto all'attività di vigilanza e controllo fitosanitario saranno assicurate dai tecnici impegnati nel PRLFI per fronteggiare particolari emergenze.

C) Azione di consulenza fitosanitaria: i tecnici impegnati nel PRLFI forniscono la consulenza fitosanitaria alle aziende che ne fanno richiesta, avvalendosi del supporto specialistico del Laboratorio Fitopatologico Regionale per l'esecuzione di specifiche indagini diagnostiche.

D) Azione di divulgazione: prevede la divulgazione delle tecniche di difesa integrata mediante tutti i mezzi a disposizione (Bollettino fitosanitario zonale, incontri divulgativi con gli agricoltori, sito dell'Assessorato all'Agricoltura, pubblicazioni a carattere specialistico in materia fitosanitaria, seminari, convegni ecc.).

Dal Centro Agrometeorologico Regionale viene prodotto e diffuso a cadenza settimanale il Bollettino Agro - Meteorologico provinciale nel quale sono inseriti i valori dei principali parametri meteorologici fra cui anche il dato di bagnatura fogliare che è di fondamentale ausilio per formulare consigli di difesa mirati. Va inoltre rilevato che con la diffusione di principi attivi sempre meno tossici e persistenti da utilizzare per la difesa delle colture, diventa sempre più importante temporizzare con esattezza l'epoca dell'intervento chimico. Sulla base del Bollettino Agro - Meteorologico viene redatto dagli STAPA CePICA il "Bollettino fitosanitario" zonale, che fornisce consigli sull'esecuzione della difesa fitosanitaria integrata, sulla base dei dati del monitoraggio eseguito presso le UTM. Il "Bollettino" svolge anche funzione di notiziario di riferimento per segnalare problematiche fitosanitarie insorgenti e novità legislative in materia di prodotti fitosanitari. La divulgazione dei "Bollettini" avviene principalmente via "Internet" mediante pubblicazione sul sito

dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, oppure via e-mail per le aziende che ne fanno specifica richiesta.

Gli incontri divulgativi del PRLFI sono realizzati dagli STAPA CePICA per aggiornare tecnici e titolari di aziende aderenti al piano relativamente all'applicazione delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" e alle normative relative alle politiche agricole comunitarie (PSR 2007-2013, condizionalità, nuove normative europee in materia di registrazione, commercializzazione ed uso dei prodotti fitosanitari ecc.).

E) Azione di monitoraggio delle aziende aderenti: nel corso dell'annata agraria gli STAPA-CePICA effettuano un monitoraggio a campione su almeno il 10% delle aziende aderenti per il primo anno, al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal PRLFI. Il monitoraggio è eseguito secondo quanto disposto da specifico Decreto del Dirigente del SeSIRCA e gli esiti sono comunicati al SeSIRCA che, in caso siano state riscontrate inadempienze da parte di aziende che aderiscono alle Misure Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale, provvede a comunicarle al Settore Interventi Produzione Agricola per gli adempimenti di competenza.

F) Azioni sperimentali Al PRLFI sono correlate progetti speciali di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale. Tali azioni verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca operanti sul territorio

Durata

Il progetto ha durata annuale e comunque terminerà solo all'approvazione del progetto valido per l'annata successiva.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 85.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e dei capitoli 1215 e 3551 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	60.000,00
2.76.181	1215	25.000,00

PIANO REGIONALE PER LA CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)

Finalità

Rappresentano finalità primaria del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) tutte quelle azioni tese a mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli agricoli regionali, siano esse condizioni di fertilità chimica e/o fisica e/o biologica. In senso più stretto la finalità del PRCFA è perseguibile attraverso:

- la razionalizzazione dell'uso dei concimi chimici in modo da limitarne l'impiego, anche utilizzando prodotti alternativi in modo da consentire, nella salvaguardia delle produzioni, il mantenimento dei livelli di sostanza organica del suolo, il miglioramento della struttura e la limitazione del rischio di inquinamento della falda;
- la definizione di un quadro operativo, nell'ambito della fertilizzazione, al quale devono attenersi le aziende che praticano l'agricoltura integrata in Campania;
- il raccordo e l'integrazione delle azioni nel campo della fertilizzazione tra i soggetti operanti nel settore della ricerca, della sperimentazione, dell'informazione e della consulenza.

Azioni operative

Gli obiettivi del PRCFA si perseguono mediante una serie di iniziative, definite Azioni, che sono di seguito indicate:

Azione 1 - servizi di consulenza;

Azione 2 – monitoraggio delle aziende aderenti;

Azione 3 - formazione ed informazione;

Azione 4 – azioni sperimentali

Azione 1 - Servizi di consulenza

a) Adesione delle aziende agricole

L'adesione al PRCFA, insieme a quella al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è un requisito indispensabile per le aziende agricole che beneficiano dei contributi previsti dalle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania. Tale adesione avviene mediante presentazione allo STAPA CePICA competente del Modello Unico di adesione al PRCFA e al PRLFI in formato elettronico. Il Modello si può scaricare dal portale dell'Agricoltura all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it Il supporto informatico deve essere consegnato all'ufficio competente unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita annualmente con Decreto Dirigenziale del Settore SIRCA.

L'adesione al PRCFA comporta i seguenti obblighi:

attenersi a quanto indicato nella "Guida alla concimazione" vigente della Regione Campania per l'esecuzione delle analisi del terreno e l'elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale;

provvedere alla compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti" preventivamente vidimato dagli uffici competenti;

permettere che i tecnici incaricati effettuino i controlli previsti, qualora l'azienda risulti tra quelle sorteggiate nell'ambito del monitoraggio.

b) Azioni di consulenza alla fertilizzazione

Su richiesta delle aziende agricole i tecnici regionali operanti presso i SIGISA (Sportelli Informativi per la Gestione Integrata dei Suoli Agricoli regionali) provvedono a fornire la consulenza nell'ambito delle problematiche inerenti a fertilizzazione, anche attraverso le visite in campo.

c) Azioni di divulgazione

Si prevede per il 2011 di pubblicare un report sui risultati relativi all'indagine inerente le aziende aderenti al PRCFA nella provincia di Napoli, per le quali si è proceduto alla costituzione di una specifica banca dati.

Azione 2 - Monitoraggio delle aziende aderenti

Nel corso dell'annata agraria sarà effettuato, a cura degli STAPA CePICA, il monitoraggio su un campione di almeno il 10% delle aziende aderenti per il primo anno al fine di verificare il rispetto da parte di queste degli obblighi previsti dal PRCFA.

Azione 3 – Formazione ed informazione

Tale azione, di fondamentale importanza per la diffusione delle informazioni nel campo della fertilizzazione, della gestione e conservazione dei suoli aziendali, e più in generale dell'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, prevede la formazione dei tecnici impegnati nelle attività inerenti il Piano, sia a livello provinciale che a livello zonale. Si prevede a questo proposito la realizzazione di corsi di formazione, indirizzato ai tecnici impegnati nell'ambito della fertilizzazione, inerente tematiche relative al compostaggio e, più in generale, al riutilizzo delle materie organiche di scarto per una agricoltura ecosostenibile.

Inoltre, ai fini dell'aggiornamento dei tecnici e degli operatori interessati a queste specifiche tematiche, si prevede nell'ambito di questa azione, la partecipazione a specifici eventi o manifestazioni.

Azione 4 – Azioni sperimentali Al PRCFA sono correlate progetti speciali di approfondimento di particolari tematiche di interesse agroambientale a livello regionale. Tali azioni verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca operanti sul territorio

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA e STAPA-CePICA

Durata Annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	40.000,00

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALL'IRRIGAZIONE

Finalità

L'obiettivo principale del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione (PRCI) non solo è la gestione razionale ed efficiente della risorsa idrica nelle aziende agricole, ma anche l'attuazione di un specifico servizio di consulenza "integrato" con le altre pratiche agronomiche, quali ad esempio le concimazioni e la difesa fitosanitaria in modo da realizzare agrosistemi economicamente convenienti ed ecologicamente compatibili perché in grado non solo di risparmiare la risorsa ma anche di conservarne la qualità insieme a quella delle altre risorse non rinnovabili, come ad esempio il suolo. L'attività nel 2010 ha interessato 4.200 ettari del territorio irriguo regionale.

Azioni operative

Azione 1 - Servizi di Consulenza: così come realizzato negli anni precedenti (2006-2010), anche per la stagione irrigua 2011 sarà attivato, previa adesione al Piano (tramite opportuno modello di adesione), un servizio gratuito in grado di fornire, via SMS o MMS, indicazioni sui volumi irrigui e la durata dell'irrigazione a livello parcellare. Per lo svolgimento del Servizio verranno acquisite le immagini satellitari, previa preparazione di un Piano di acquisizione, di caratteristiche equivalenti alla piattaforma SPOT.

Azione 2 – Informazione, formazione ed aggiornamento: l'azione si articola in attività di preparazione di materiale informativo sul PRCI; di formazione per tecnici impegnati sia direttamente all'interno del PRCI sia di operatori del settore per i quali è utile un approfondimento formativo/informativo; ed ancora nell'organizzazione e/o partecipazione a

workshop, convegni o manifestazioni. Fermo restando il carattere dell'azione in questione, si individuano in particolare le seguenti attività:

la stampa sia di un opuscolo informativo a carattere promozionale, sia di una guida contenente i risultati conseguiti dal PRCI nell'annata agraria 2010.

la realizzazione di un breve corso di aggiornamento su "La determinazione dei fabbisogni irrigui delle colture. Nuove tecniche di gestione", destinato a tecnici dei consorzi di bonifica, funzionari regionali, operatori agricoli, liberi professionisti;

Il Piano verrà attivato veicolando le aziende agricole che aderiranno verso il partenariato "IrriSAT" costituito con la Misura 124 del PSR 2007-2013 Ambito Operativo 3.2.1 "Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche, e al quale verranno fornite in uso le immagini satellitari necessarie alle elaborazioni tecniche.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA (Laboratorio Cartografico e Centro Agrometeorologico); STAPA-CePICA e rispettivi CeSA.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	20.000,00

Finalità

Negli ultimi anni, a seguito della revisione dei prodotti utilizzati nei protocolli di difesa, si è assistito ad un sensibile aumento delle popolazioni di specie dannose quali la Carpocapsa. I principi attivi oggi disponibili per la difesa hanno bisogno, per manifestare appieno la loro efficienza, di essere utilizzati in maniera più puntuale, utilizzando gli studi effettuati sull'influenza della temperatura dell'aria sul ciclo biologico del fitogago.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere sono di seguito enunciate:

- posizionamento nel campo in esame di almeno una specifica trappola a feromoni codlemone;
- monitoraggio della trappola per determinare l'inizio dei voli;
- verifica della concomitanza della cattura con la temperatura di soglia misurata al tramonto;
- inizio dalla data predetta del computo dei "gradi giorno";
- emissione di allarme al raggiungimento di un numero di "gradi giorno" indicativi della avvenuta deposizione delle uova e successiva chiusura;
- prosieguo delle attività per le successive generazioni.

Soggetti coinvolti

il Centro Agrometeorologico Regionale; le Organizzazioni dei produttori interessate; gli Stapa Cepica di Napoli e Avellino; i CeSA operanti nei territori in cui verrà effettuato il monitoraggio; le aziende agricole che ospitano le trappole;

Durata

Il presente progetto è biennale. L'anno 2011 è il primo del biennio di attività.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011, si può stimare in € 3.000,00 da porre a carico sulla U.P.B. 2.76.181 e sul capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	5.000,00

MONITORARE GLI AFIDI PER PRODURRE QUALITÀ

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:

- assicurare la funzionalità delle due trappole costituenti la Rete Regionale di Monitoraggio Afidico;
- provvedere alla identificazione degli afidi catturati sia dalle trappole Rothamsted che dalle bacinelle di Moericke poste in vicinanza della trappola;
- provvedere alla divulgazione dei risultati delle catture, con la redazione sia di idonei bollettini, sia con il loro inserimento nella specifica Banca Dati Europea che ha sede nel Regno Unito.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.

Per quanto concerne il primo punto sarà posta la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la nuova ditta cui è affidata la manutenzione delle trappole, al fine di ottenere il perfetto funzionamento delle trappole stesse.

Per quel che concerne gli ulteriori punti, al fine di assicurare la puntuale e corretta determinazione del genere e della specie degli afidi catturati dalle due postazioni disponibili, si provvederà a rinegoziare con il CRA ORT C/7 ex Istituto Sperimentale per le Colture Industriali - Sezione Operativa Periferica di Battipaglia. un nuovo contratto di collaborazione in sostituzione di quello scaduto nel novembre 2009. Le attività affidate al CRA ORT C/ 7 saranno quelle svolte nel triennio precedente e precisamente:

- identificazione delle specie afidiche catturate;
- divulgazione dei risultati delle catture con l'emissione di specifici bollettini
- aggiornamento dell'archivio informatico presente presso il Rothamsted Research Harpenden nel Regno Unito,
- aggiornamento di una apposita sezione che è stata istituita all'interno del Portale dell'Agricoltura sul sito INTERNET della Regione

Soggetti coinvolti

gli Stapa Cepica di Napoli e Salerno; i CeSA operanti nei territori in cui sono allocate le trappole (Nola ed Eboli); la ditta cui è appaltata la manutenzione delle trappole afidiche ; le imprese agricole che ospitano le trappole; il C.R.A- ORT C/7 (ex SOP ISCI di Battipaglia).

Durata

Il presente progetto è triennale. L'anno 2011 è il primo del nuovo triennio di attività.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011, si può stimare annualmente in € 27.000,00 da porre a carico della U.P.B. 2.76.181 e del capitolo 3551 del Bilancio di Previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	27.000,00

ASSISTERE GLI ALLEVATORI PER MIGLIORARE IL BENESSERE ANIMALE E GARANTIRE LA SICUREZZA ALIMENTARE

Finalità

Al fine di attuare un programma sistematico di screening sui bovini da riproduzione destinati ad essere commercializzati in Regione Campania nonché di sensibilizzare ed informare gli allevatori sulla malattia infettiva IBR, definendo altresì le modalità di movimentazione atte ad evitare che azioni di eradicazione attuate in altre Regioni possano compromettere lo stato sanitario dei bovini allevati in Campania, con DGR n° 2313 del 29 dicembre 2007 è stato approvato il “piano regionale volontario” per l’acquisizione di standard sanitari elevati relativi all’IBR.

L’adesione al Piano assume, in Campania, particolare interesse per i bovini di razza marchigiana che, in carenza di adeguata qualifica sanitaria per la IBR, non possono accedere al centro genetico gestito dall’ANABIC, restando esclusi dalle attività selettive. È inoltre preclusa la possibilità di vendere capi da riproduzione in Regioni ove sono applicati analoghi piani di risanamento.

Azioni operative

Nelle province di Avellino, Benevento e Caserta, ove è diffuso l’allevamento dei bovini di razza marchigiana, è incentivata l’adesione volontaria al piano attraverso il sostegno delle spese relative alla vaccinazione dei capi, poste a carico degli allevatori, nonché il costo degli esami di laboratorio ed i relativi prelievi qualora questi non siano contestuali a quelli già previsti nell’ambito dei piani di eradicazione obbligatori.

L’iniziativa è riservata agli allevamenti iscritti al libro genealogico.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA; STAPA-CePICA di Avellino, Benevento e Caserta; IZSM.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione della prima annualità relativa all’anno 2011 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell’UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	30.000,00

MIGLIORARE I PROCESSI DI PRODUZIONE DEI FORMAGGI TIPICI PER GARANTIRE QUALITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE
--

Finalità

L'attività di allevamento rappresenta nelle aree interne della Regione una realtà di notevole rilevanza economica, soprattutto nelle zone marginali, ove costituisce una delle principali fonti di reddito per gli allevatori. In particolare una consistente quota del reddito aziendale deriva dalla trasformazione del latte in formaggi.

La qualità dei formaggi prodotti nei caseifici aziendali tuttavia non sempre risulta costante nel tempo e non sempre si attesta a livelli soddisfacenti né sono sempre correttamente applicate le normative vigenti.

Molteplici risultano i fattori in grado di determinare la qualità finale di un formaggio; dalle caratteristiche del latte impiegato, alla tecnologia adottata, alle caratteristiche degli ambienti utilizzati per la stagionatura.

L'esperienza acquisita in tale campo dai SSA ha dimostrato che spesso attuando adeguati interventi formativi a favore degli allevatori, associati ad attività dimostrativa e di assistenza tecnica, è possibile conseguire una sostanziale stabilizzazione, ad un livello medio alto, della qualità dei formaggi prodotti.

Azioni operative

Nelle province di Avellino e Benevento, ove è maggiormente diffusa la presenza di piccoli caseifici aziendali, è prevista la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007, relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata per la realizzazione o l'adeguamento di strutture aziendali di trasformazione e stagionatura dei formaggi, nel rispetto dei criteri previsti dalla vigente normativa e delle tradizionali tecniche di lavorazione.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA-CePICA di Avellino, Benevento, Caserta.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione delle azioni operative previste si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	70.000,00

Macroarea

PROMOZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE E DELLA RICERCA APPLICATA IN AGRICOLTURA

Il SeSIRCA nell'ambito dei propri compiti istituzionali provvede a:

programmare, promuovere e coordinare attività di studio e indagini sulla realtà agricola campana;

sostenere iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario regionale;

garantire ed implementare il collegamento costante e la proficua collaborazione con le istituzioni scientifiche, operanti nel campo della ricerca e sperimentazione agraria;

garantire il trasferimento rapido e capillare agli operatori agricoli regionali delle innovazioni organizzative, di processo e di prodotto messe a punto dalla ricerca.

Allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo, nonché di incrementare le attività di ricerca e sperimentazione, da oltre vent'anni il Consiglio regionale della Campania ha adottato la Legge Regionale n. 37 del 27.08.1984 che prevedeva l'adesione della Regione Campania al "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura" (C.R.A.A.) con sede in Napoli.

Il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (C.R.A.A.), a cui la Regione Campania ha aderito con legge regionale, è un consorzio interuniversitario riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica, che già da tempo ha in corso con l'Amministrazione regionale una collaborazione regolamentata dal protocollo di intesa approvato con DGR n. 1521 del 24 aprile 2003 e stipulato il 5 maggio 2003, avente per oggetto progetti di ricerca afferenti alle varie tematiche di interesse per il sistema agroalimentare e per l'agricoltura campana.

RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE BIOMASSE LEGNOSE

Sviluppo dell'utilizzo delle biomasse legnose

Premessa

Negli anni più recenti in alcune aree della Campania è stata condotta una prima sperimentazione sull'impiego di alcune specie legnose e arboree da utilizzare per la produzione di biomassa per scopi energetici, da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, mediante i Dipartimenti di Agronomia e Ingegneria del Territorio – DIAT –, tramite il progetto *“Produzione di biomasse da energia in Irpinia”*, concluso nel 2004, e di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale – AR.BO.PA.VE, tramite il progetto *“Produzione e stoccaggio di biomasse legnose derivanti da cedui a turno breve”* avviato nel 2007 e ancora in corso di realizzazione e mediante il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura -CRAA- tramite il progetto *“Sviluppo di filiere agroenergetiche nella regione Campania”* avviato nel 2009 e tuttora in corso di realizzazione.

Grazie a queste iniziative sono stati valutati i primi risultati sulle capacità produttive di specie arboree ad uso energetico coltivate in cicli poliennali brevi in diverse condizioni pedoclimatiche (aree collinari interne dell'Irpinia, aree pianiziarie della Piana del Sele e del Casertano, del bacino paleolacustre del Vallo di Diano, etc.).

I primi risultati ottenuti hanno consentito di individuare già delle prime specie o ecotipi particolarmente adatti, nelle aree testate, al loro utilizzo ad uso energetico, grazie all'elevato contenuto percentuale di sostanza secca che, come noto, è strettamente correlato alla resa in termini energetici. Dette specie o ecotipi si sono dimostrate adatte in terreni degradati o contaminati per varie cause (es. suoli con immissioni di xenobiotici nel suolo, con alterazioni del cuneo salino, etc.), non più utilizzabili, quindi, per le produzioni “food”. E' infatti proprio su questi tipi di suoli che verranno incentrati detti studi, in sintonia con gli indirizzi della politica regionale, che punta alla valorizzazione delle aree degradate per le produzioni “no food”, evitando in tal modo di sottrarre terreni tradizionalmente vocati alle produzioni alimentari.

Finalità

Proseguire l'attività, già iniziata, di ricerca applicata nel settore della coltivazione delle biomasse legnose/forestali idonee all'uso energetico focalizzando gli sforzi di ricerca sullo studio dei livelli produttivi delle diverse specie sia nel lungo periodo che nei differenti ambienti. Si intende, altresì, proseguire nello studio delle caratteristiche ecofisiologiche che sono alla base della diversa resa produttiva in termini di sostanza secca. L'obiettivo è quello di identificare con dati definitivi dette specie o ecotipi nell'ambiente pedoclimatico più confacente alle proprie esigenze dal punto di vista autoecologico verificandone nuovamente la massima resa in termini agronomici, energetici ed economici.

Azioni operative

1. Verifica potenzialità produttiva di diversi genotipi di Short Rotatio Forestry (SRF)

Presso l'Azienda Sperimentale Regionale Improsta, su circa 5 ha a partire dal 2007 sono in esercizio impianti sperimentali di biomasse di numerose specie diversificate per autoecologia e per caratteristiche energetiche della biomassa (eucalitti, pioppi ibridi, pioppi neri autoctoni, robinia, frassino meridionale, etc.). Gli impianti sono diversificati, in alcuni casi, per turno di coltivazione (al 1° anno per i nuovi cicli di coltivazione, a 4 anni dall'impianto per alcune specie di pioppo).

Si intende proseguire i rilievi ecofisiologici volti a caratterizzare le diverse entità specifiche o cloni in rapporto alle condizioni ambientali sperimentate nel corso del ciclo vegetativo, per ottenere dei risultati definitivi sulle prove sinora svolte.

Da questi impianti è stato inoltre attinto il materiale di propagazione diffuso in altre aree del territorio campano che servono alle verifiche sperimentali **genotipo x ambiente come**

specificato nel paragrafo seguente, al fine di effettuare ulteriori confronti sui risultati ottenuti.

2. Verifica interazioni genotipo x ambiente

Saranno utilizzati i campi sperimentali realizzati nella prima annualità del progetto "Sviluppo filiere agro-energetiche della Regione Campania". In particolare saranno studiati i seguenti impianti di biomasse forestali:

- Pioppo: Acerra (NA), Bellizzi (SA),
- Robinia: Benevento, S. Angelo dei Lombardi (AV), Bellizzi (SA),
- Eucalyptus: Bellizzi (SA),
- Bosco misto (Olmo+Magaleppo): S. Angelo dei Lombardi (AV).

Per entrambe le suddette azioni 1 e 2 sulle piantagioni saranno valutate le risposte produttive (caratteri biometrici, quantità di sostanza fresca e secca, caratterizzazione energetica) in diverse condizioni pedoclimatiche

Saranno inoltre effettuati prelievi di terreno ad inizio e fine ciclo di crescita per verificare il bilancio del carbonio e dell'azoto, anche per confronti di tipo agronomico.

3. Analisi economico-territoriali

Sono previste le seguenti attività:

- analisi economica delle SRF attraverso indici di redditività e di costo;
- analisi territoriale per la verifica della possibilità di inserimento delle SRF nei sistemi agro-forestali Campani.

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia vegetale della Facoltà di Agraria, già responsabile scientifico del progetto "*Produzione e stoccaggio di biomasse legnose derivanti da cedui a turno breve*" in qualità di soggetto capofila, con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Agraria (DIAAT) per le analisi dei terreni, e del Dipartimento di economia e produzioni agricole (DEPA) della Facoltà di Agraria per le indagini economiche, entrambi già coinvolti per le attività di propria competenza nel progetto affidato al CRAA "*Sviluppo di filiere agroenergetiche nella regione Campania*".

Settore Foreste, Caccia e Pesca, SeSIRCA per le attività di divulgazione.

Durata

Triennale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556/3551	77.000,00

CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE NEI PARCHI REGIONALI

Finalità e azioni operative

Il territorio del Matese già in passato ha aderito ad un progetto pilota che, nell'ambito del più vasto programma "Prodotti di pregio e sviluppo dei sistemi locali" ha portato al conseguimento della certificazione di "buona gestione forestale" secondo il modello *Forest Stewardship Council* (FSC), riconoscimento che in Italia hanno avuto finora soltanto 12 siti (il più a sud dei quali è in provincia di Perugia). Il riconoscimento è di grande importanza, anche perché riguarda una superficie estesa 25.721 ha, su 20 comuni appartenenti al Parco del Matese, superficie che rappresenta da sola il 44% della superficie certificata in Italia.

La certificazione è richiesta da importanti gruppi internazionali per la fornitura di legnuno (fra tutti, IKEA).

Attualmente è in corso l'attività di mantenimento della certificazione, il monitoraggio e la risoluzione di non conformità emerse dal rapporto di certificazione.

Stante l'attuale difficoltà in cui versano i parchi regionali, ed attesa l'importanza ai fini della divulgazione del modello per altre realtà campane impegnate nella gestione forestale demaniale (lo stesso Assessorato all'Agricoltura, ma anche comuni e comunità montane) si ritiene di dover sostenere l'iniziativa, concedendo un sostegno al Parco Regionale del Matese per le attività connesse al mantenimento della certificazione, ed al trasferimento del modello su altre realtà, attraverso convegni, supporti divulgativi, pagine sul sito web dell'Assessorato, etc.

In particolare si ritiene opportuno estendere l'esperienza svolta nell'area del Parco dei Monti Picentini, che rappresenta dal punto di vista forestale una notevole risorsa del tutto sottoutilizzata.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la partecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 40.000,00 da porre a carico dell' UPB 2.76.183 e del capitolo di Bilancio 3594

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	40.000,00

Premessa

La Regione Campania, attraverso l'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 01 - Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), nell'ambito dei propri compiti istituzionali (LLRR 7/85, 27/89 e 11/91), promuove attività di studio e indagini sulle realtà agricole campane e di ricerca applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al Settore primario della Campania.

Con la LR n. 37 del 27 agosto 1984 la Regione Campania, ha aderito al Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA).

Il 23.09.03 è stato sottoscritto fra la Regione Campania, rappresentata dal Settore SIRCA, ed il CRAA un protocollo d'intesa - approvato con DGR 1521 del 24.04.03 - al fine di regolare i reciproci rapporti di collaborazione.

Il CRAA è un'associazione senza scopo di lucro, costituita il 20.01.1981, ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile, nonché degli artt. 60 e 61 del T.U. 31.03.1933 n. 1592, riconosciuta con DPR 25/02/1983 n. 117, che si propone di svolgere e promuovere attività di ricerca scientifico-tecnologia applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agroalimentari, di curare per conto dei soci servizi reali in agricoltura ad alto contenuto tecnologico e di gestire aziende sperimentali (art. 2 dello Statuto).

La durata dell'Associazione, la cui scadenza era fissata dallo Statuto originario al 20 gennaio 2011, con delibera dell'Assemblea dei soci del 10.12.2010, è stata prorogata di altri 30 anni, all'anno 2041.

Il CRAA è composto esclusivamente da soggetti pubblici o soggetti privati a capitale interamente pubblico; e, precisamente, ne sono attualmente soci: la Regione Campania, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi del Sannio, l'EURECO srl. In ogni caso i sensi dell'art. 13 dello statuto del CRAA, spetta agli Enti ed alle Istituzioni pubbliche esprimere la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Lo Statuto del CRAA, all'art. 6, stabilisce che i soci mettono a disposizione del Consorzio i mezzi finanziari e/o gli strumenti di qualsiasi natura, compreso il personale, necessari per l'espletamento delle attività di cui all'art. 2.

Finalità

L'attività si rende necessaria, in attuazione della citata convenzione, approvata con DRG 1521 del 2003, per la realizzazione in collaborazione con il CRAA dei progetti di ricerca, collaudo e trasferimento nel settore dell'agroalimentare, programmati dal SeSIRCA per far fronte a precise e determinate esigenze espresse dai diversi Settori dell'AGC11. proposti dal CRAA -a seguito dell'approvazione da parte del Comitato Tecnico Scientifico- nell'ambito delle attività del 2011.

Azioni operative

La individuazione e definizione di volta in volta da parte del SeSIRCA delle diverse tematiche da affrontare per far fronte a precise e determinate esigenze espresse dai diversi Settori dell'AGC 11,

Condivisione con il CRAA del numero e tipologie di progetti di ricerca, collaudo e trasferimento da realizzare in collaborazione.

Elaborazione, da parte del CRAA, dei progetti esecutivi da realizzarsi ed approvazione dei medesimi da parte del Comitato Tecnico Scientifico del CRAA, propedeutica alla proposizione dei medesimi alla Regione Campania.

Soggetti coinvolti

Struttura tecnica del Settore SIRCA , eventualmente integrata di volta in volta, con esperti del comparto interessato all'attività di ricerca da esaminare.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

Il costo previsto per la realizzazione della succitata attività per l'anno 2011 si può stimare in € euro 1.000.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.6.18 e del relativo capitolo 3556 del Bilancio di previsione 2010

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.6.181	3556	150.000,00

SPERIMENTARE IL TABACCO A FINI ENERGETICI PER SOSTENERE AREE IN CRISI
– Integrazione Progetto “Sviluppo di filiere agroenergetiche in Campania”

Premessa

Nel 2009 è stato avviato il progetto “Sviluppo di filiere Agroenergetiche in Campania” attraverso il Consorzio per la Ricerca Applicata in agricoltura.

Le attività di ricerca svolte nel primo anno di attività hanno, tra l'altro, riguardato alcune specie oleaginose quali il colza e il tabacco da olio per quest'ultima in particolare è stata condotta una sperimentazione in pieno campo ad Acerra (NA), ambiente tradizionalmente vocato alla coltivazione del tabacco da fumo in Campania, su una cultivar di tabacco da seme ad uso energetico.

Nel 2011 si prevede di ampliare le ricerche agronomiche sul tabacco da olio in considerazione dell'accresciuto interesse manifestato da parte di diversi imprenditori del settore energetico a sviluppare questa coltura in Campania.

Al fine di verificare la possibilità di aumentare i redditi agricoli le attività del presente progetto sul tabacco da olio saranno integrate dalle attività del Centro Orticolo Campano finalizzate allo studio delle colture ortive intercalari più idonee per le diverse aree (es. finocchio, brassicaceae, indivie, lattughe,...) da coltivarsi tra la raccolta e la successiva semina del tabacco.

Finalità

Acquisire maggiori informazioni sull'interazione genotipo x ambiente per il tabacco da olio, al fine di definire la sostenibilità ambientale, agronomica ed economica della filiera.

A tale proposito le attività sul tabacco da olio saranno integrate dalle attività previste dal Centro Orticolo Campano.

Azioni operative

Saranno condotte due sperimentazioni agronomiche di pieno campo su varietà di tabacco da olio fornite grazie alla collaborazione con Sunchem, titolare dei brevetti.

In particolare le sperimentazioni agronomiche riguarderanno:

Valutazioni agronomiche

1) Risposta varietale a differenti ambienti

In 3 ambienti tipici della tabacchicoltura campana (Acerra, Bellizzi, Benevento) sarà valutata la risposta di genotipi e linee di tabacco idonee alla coltura da olio. Per densità di investimento si terrà conto delle indicazioni fornite dai fornitori dei materiali in provadalla ditta selezionatrice dei genotipi e i genotipi coperti da brevetto saranno utilizzate le densità di investimento consigliate dalla ditta selezionatrice dei genotipi in prova.

Per le linee fornite dal CRA CAT sarà

2) Ottimizzazione della tecnica colturale

Nel campo di Acerra saranno messe a confronto 3 diversi livelli di concimazione (0, 50, 100% delle asportazioni) in interazione con 3 regimi idrici a bassi input (0, 1, 2 interventi irrigui di soccorso).

Rilievi sul terreno: Nei campi oggetto delle sperimentazioni ad inizio ed a fine ciclo colturale saranno effettuati prelievi di terreno lungo il profilo per determinare bilancio dell'azoto e del carbonio.

Rilievi sulla coltura: Produzione, ripartizione degli assimilati, caratterizzazione chimica di semi, foglie e steli. Le operazioni colturali, finalizzate alla riduzione degli input, saranno monitorate al fine di determinare i costi economici ed energetici di tutte le fasi;

meccanizzazione integrale (lavorazioni, semina, trattamenti, raccolta), irrigazione, concimazione.

Il tabacco (aprile-settembre) sarà coltivato in doppia coltura annuale con una ortiva invernale tipica della zona in cui viene effettuata la sperimentazione (es. indivia, brassicacee, finocchio,...).

Valutazioni economico- territoriali

a) analisi economica della coltura di tabacco da olio attraverso indici di redditività e di costo

b) analisi territoriale per la verifica della possibilità di inserimento del tabacco da olio nei sistemi colturali Campani.

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Ingegneria agraria ed agronomia del territorio (DIIAT), Università di Napoli Federico II; EURECO; Dipartimento di Economia e Politica agraria (DEPA) Università di Napoli Federico II; Sunchem srl: per la fornitura delle varietà di tabacco da olio, Confederazione Italiana Agricoltori Regionale che ha richiesto le prove sperimentali per individuare possibili alternative al tabacco da fumo.

Durata

Biennale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	69.000,00

Finalità

Il mercato del vino, caratterizzato negli ultimi venti anni da un considerevole calo dei consumi (-25% dal 1982), sembra ora destinato ad una stabilizzazione.

Contemporaneamente però si assiste ad una ridefinizione degli equilibri interni al comparto, in virtù della quale, mentre il consumo di vini ordinari continua sostanzialmente a calare, quello di vini di qualità appare in costante crescita. Questo implica che quelle imprese in grado di puntare ai segmenti in crescita potranno espandere con successo la loro attività, mentre le altre andranno incontro ad una forte selezione.

In questo scenario il settore vitivinicolo italiano ha esibito negli ultimi anni una performance competitiva abbastanza soddisfacente. Certamente la crescita della competizione richiede oggi un affinamento delle strategie competitive e delle politiche di prodotto. Rispetto a questo, vini di qualità provenienti da singole varietà di uva tipiche di una ben determinata area produttiva appaiono di particolare interesse nell'elaborazione di strategie commerciali vincenti. Essi, infatti, sono caratterizzati da una specifica originalità sensoriale, legata alla varietà di uva ed al territorio di provenienza, che risulta di crescente interesse per i consumatori.

Ciò che sembra pertanto necessario per promuovere la valorizzazione dei vini autoctoni campani in tempi compatibili con la velocità di evoluzione del mercato è lo sviluppo di un metodo di studio finalizzato alla produzione di vini varietali che si basi su un approccio integrato di tutto il processo dell'offerta di questi prodotti, dalla coltivazione alla trasformazione fino alla presentazione del prodotto al consumatore, con uno stretto coordinamento di tutte le competenze necessarie.

Questo perché in definitiva, lo studio integrato dell'intera filiera della produzione di vini da uno specifico vitigno consente la razionale progettazione di processi specifici finalizzati all'ottenimento di un vino dotato di caratteristiche tali da determinarne il successo presso il pubblico di riferimento individuato dal produttore.

Tutte le considerazioni svolte giustificano e incoraggiano uno sforzo di ricerca volto a valorizzare nel suo complesso il patrimonio di vitigni campani attraverso la produzione di vini monovarietali di elevata qualità e con un forte legame con il territorio.

La Regione Campania da diversi anni è impegnata con successo, in programmi di studio che prevedono il riassetto e la riqualificazione dell'intero comparto vitivinicolo regionale

L'obiettivo generale dello sviluppo di tutte le conoscenze specifiche necessarie alla "enologia varietale campana" richiederebbe lo studio di numerosissimi aspetti che investono la chimica, la biochimica e la microbiologia dell'uva e del vino. Nell'ambito di questo progetto verranno perseguiti alcuni obiettivi specifici che possono essere considerati prioritari sia perché consentiranno immediate ricadute applicative, sia perché propedeutici ad altre ricerche specifiche.

Nei primi due anni di sperimentazione sono stati già raggiunti importanti risultati tra i quali:

- vinificazione di numerose varietà iscritte in tal modo nell'elenco ufficiale nazionale delle viti (tintore, greco muscio, sanguinella)
- vinificazioni di numerose varietà da inserire come spumanti nell'IGT Campania
- studio del ruolo degli antiossidanti endogeni nelle uve autoctone campane per il miglioramento delle caratteristiche sensoriali, salutistiche e di sicurezza alimentare
- studio sulla definizione della tipicità aromatica dei vini campani ottenuti da uva aglianico.

Il programma intende affrontare le seguenti tematiche necessarie sia al completamento di studi avviati negli anni precedenti, sia al raggiungimento di nuovi obiettivi fondamentali per il consolidamento e per un ulteriore potenziamento del comparto vitivinicolo regionale.

OBIETTIVO 1: Identificazione degli attributi sensoriali responsabili della tipicità olfattiva dei vini bianchi Fiano e Greco.

Le uve Fiano e Greco rappresentano importanti varietà a bacca bianca del sud Italia e gli omonimi vini da esse ottenuti riscontrano apprezzamento non solo in territorio nazionale. Tale apprezzamento è dovuto alla buona qualità raggiunta dai produttori ma oggi ciò non è sufficiente per garantire un duraturo successo sul mercato. A tale scopo è divenuta di fondamentale importanza la comunicazione, in particolar modo quando si tratta di vini particolarmente legati ad un territorio. Nella comunicazione finalizzata a valorizzare un vino è divenuto fondamentale riuscire a spiegare con chiarezza le caratteristiche di tipicità del prodotto, ovvero quelle che lo rendono riconoscibile. Tuttavia, è possibile oggi affermare che la tipicità aromatica dei vini ottenuti da uve Fiano e Greco vinificate in purezza è riconoscibile? E, in tal caso, come viene descritta questa tipicità? Consultando le guide che ogni anno valutano, descrivono e premiano i vini messi in commercio, si comprende che anche per gli addetti ai lavori non esiste un modello chiaro e condiviso che definisca e descriva la tipicità aromatica dei vini campani Fiano e Greco.

OBIETTIVO 2: Caratterizzazione dei componenti chimici della componente non volatile utili alla stabilità del profilo d'odore dei vini bianchi Fiano e Greco.

Questa parte del progetto è volto ad approfondire l'influenza esercitata sul colore e sull'aroma del vino da parte della componente polifenolica mediante l'individuazione e il dosaggio dei componenti chimici responsabili della capacità antiossidante dei mosti e dei vini ottenuti da uve Fiano e Greco. E' noto infatti che l'influenza delle ossidazioni sul vino è notevole, tanto da condizionarne sia l'aspetto chimico-fisico (alterazioni del colore) che quello sensoriale (alterazioni delle caratteristiche olfattive). I processi ossidativi di un vino bianco sono dovuti all'interazione dell'ossigeno con i composti sensibili ad esso (composti fenolici come gli acidi idrossicinnamici tartarici e alcuni composti volatili come i terpenoli) e possono essere fortemente limitati dalla presenza di composti endogeni ad attività antiossidante quali catechine, tannini e dal glutathione (tripeptide a forte attività antiossidante). L'importanza dei composti fenolici e del glutathione per la qualità organolettica del vino bianco è stato dimostrato in diversi studi recenti (Lambropoulos e Roussis, 2007; Roussis et al., 2007; El Horsy et al., 2009). Per quanto concerne la sensibilità all'imbrunimento è stato possibile fare una vera e propria classifica delle varietà a bacca bianca in base al valore del rapporto tra acidi idrossicinnamici e glutathione nei mosti (Cheynier et al., 1993; Du Toit et al., 2007). Purtroppo, sebbene sia nota la particolare sensibilità all'imbrunimento del mosto ottenuto da uva Greco, ad oggi non si conosce il valore di tale rapporto nelle principali varietà a bacca bianca campane. Conoscere il rapporto tra composti fenolici sensibili all'ossidazione e contenuto di antiossidanti naturali (catechine, tannini e glutathione) è il punto di partenza per capire come gestire i fattori che condizionano tale rapporto al fine di prevenire i processi ossidativi deterioranti la qualità organolettica di un mosto e di un vino.

Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di raccogliere e divulgare la documentazione scientifica necessaria al miglioramento e o alla riorganizzazione di strutture produttive del comparto.

Soggetti coinvolti

L'attività si avvale della direzione scientifica e del coordinamento del Dipartimento di Scienza degli Alimenti della Facoltà di Agraria di Portici, aderente al CRAA.

Durata

Triennale. Il 2011 rappresenta il III anno di attività

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3556 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3556	70.000,00

UTILIZZO DEI REFLUI ZOOTEKNICI COME RISORSA

Finalità

Negli ultimi anni l'Amministrazione regionale ha finanziato attività di sperimentazione e ricerca nel campo dei sistemi di trattamento reflui zootecnici e della gestione degli effluenti negli impianti.

Tra i risultati conseguiti risalta la caratterizzazione del contenuto di azoto negli effluenti bufalini che ha condotto all'adozione per la regione Campania di nuovi e opportuni coefficienti relativi alla quantità di effluenti e di azoto prodotti dai capi bufalini (adozione avvenuta con Deliberazione n. 583 del 2 agosto 2010, e introdotta nella proposta di revisione del DM 7 aprile 2006).

Con l'attuale congiuntura (incentivazione delle fonti rinnovabili ed in particolare del biogas; aumento dei costi di spandimento dei reflui), il tema della gestione territoriale dei reflui zootecnici è divenuto strategico per lo sviluppo della filiera zootecnica.

L'attività proposta è mirata a:

- supportare la regione con le più aggiornate informazioni scientifiche e tecnologiche;
- perfezionare in Campania un gruppo di eccellenza nazionale nel settore gestione reflui, ed in special modo di formare uno specialista in materia di gestione dei reflui zootecnici che diventi nel tempo un'eccellenza nazionale;
- supportare i funzionari specializzati con ricerche applicate al territorio campano per adattare le normative alle peculiarità delle bufale e degli allevatori;
- offrire un supporto per l'attività divulgativa dei funzionari regionali, producendo relazioni, articoli scientifici, presenza ai convegni formazione agli allevatori;
- offrire un supporto all'attività di indirizzo tecnico normativo ai funzionari regionali in materia di gestione dei problemi connessi alla digestione anaerobica;

Soggetti coinvolti

Dipartimento di Ingegneria Agraria dell'Università di Napoli Federico II, gestori di impianti di digestione anaerobica, altri Enti di ricerca.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181/2.76.183	3556/3594	60.000,00

Macroarea

STRUTTURE E STRUMENTI DI SUPPORTO

Per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto il Settore SIRCA si avvale, per garantire servizi reali alle imprese, di una rete di strutture di supporto che sono di seguito elencate:

- Laboratorio fitopatologico regionale
- Centro agrometeorologico regionale ed annessa rete di monitoraggio afidico
- Unità per il controllo dell'efficienza e taratura delle macchine irroratrici di fitofarmaci
- Servizio Fitosanitario
- Laboratorio cartografico per l'Agricoltura
- Azienda regionale sperimentale "Improsta"
- Nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale di moltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria di "base"
- Centri florovivaistici di formazione ed orientamento
- Centro Orticolo Campano
- Centri di microvinificazione e microoleificazione
- Centro regionale di monitoraggio delle parassitosi da reddito

In questa macroarea sono riportate le schede progettuali inerenti le azioni per gestire, mantenere ed implementare le strutture e gli strumenti elencati ad eccezione dell'Azienda Agricola Sperimentale Improsta il cui programma di attività viene proposto all'approvazione della Giunta Regionale con specifica deliberazione.

Premessa

Il compito prioritario del Servizio Fitosanitario Regionale è quello di evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante. Tale compito è, secondo la vigente normativa fitosanitaria, obbligatorio per tutti gli Stati membri della UE (direttive 2000/29 e 2002/89).

Il decreto legislativo 214/95 attribuisce le principali competenze, che discendono dalle direttive europee e dalla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (CIPV), ai Servizi fitosanitari regionali.

A supporto delle funzioni attribuite al Servizio fitosanitario operano in Regione Campania due strutture specialistiche: il Laboratorio fitopatologico regionale (FITOLAB) e il Centro Agrometeorologico Regionale (CAR).

Il FITOLAB, operante presso la sede di via Don Bosco, agisce nei diversi campi della diagnostica vegetale: batteriologia fitopatologia, entomologia ed acarologia agraria, nematologia agraria, micologia vegetale, virologia vegetale e fitoplasmi. La valutazione sintomatica dei campioni e gli accertamenti diagnostici realizzati consentono di procedere all'elaborazione di un referto, nel quale, se destinato alle attività di consulenza, viene specificata non solo la malattia riscontrata, ma anche la profilassi e la terapia (secondo i disciplinari di produzione integrata) da applicare per il controllo della stessa. Sulla scorta di tale referto, i tecnici operanti sul territorio regionale completano la loro azione di consulenza. Gli esiti dei monitoraggi consentono di verificare la presenza di specifiche avversità nei diversi areali e quindi di stabilire se nella nostra regione sono presenti, e se lo sono, dove sono localizzati i parassiti e i patogeni indicati negli allegati I e II del D. Lgs. 214/2005, al fine di applicare tempestivamente misure di protezione ed eradicazione degli agenti in questione.

Fra i principali fruitori dei dati rilevati dal CAR vi sono gli Stapa Ce.P.I.C.A. ed i Ce.SA operanti sul territorio, incaricati fra l'altro, di curare la realizzazione del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata e di redigere i bollettini fitopatologici locali.

A tal fine viene prodotto e diffuso a cadenza settimanale il Bollettino Agro - Meteorologico provinciale nel quale sono inseriti i valori dei principali parametri meteorologici fra cui anche il dato di bagnatura fogliare che è di fondamentale ausilio per formulare consigli di difesa mirati. Va inoltre rilevato che con la diffusione di principi attivi sempre meno tossici e persistenti da utilizzare per la difesa delle colture, diventa sempre più importante temporizzare con esattezza l'epoca dell'intervento chimico.

Con l'appropriato uso dei "gradi giorno" che rappresentano un sistema di misurazione del tempo non cronologico ma biologico, è possibile colpire i fitofagi nel momento in cui gli stessi sono effettivamente presenti e più vulnerabili. La letteratura e la modellistica anche internazionale è ricca di studi effettuati sui diversi patogeni, per cui è possibile andare a collaudare con concreta speranza di successo, queste nuove metodologie di contenimento. Il Centro Agrometeorologico è sin da ora in condizione di fornire in tempo reale tutte le informazioni utili per l'attuazione di queste nuove strategie difensive.

ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA FITOSANITARIA – ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO – PIANO D'AZIONE EMERGENZE FITOSANITARIE

Finalità

Evitare l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di parassiti particolarmente pericolosi e diffusibili per le piante rappresenta una delle priorità del Servizio fitosanitario regionale.

La vigente normativa fitosanitaria sancisce che è di competenza dei Servizi fitosanitari regionali:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- il rilascio delle autorizzazioni previste dal presente decreto;
- il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione;
- l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
- l'effettuazione dei controlli documentati, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
- la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali;
- il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario;
- la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi;
- il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici;
- la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario del territorio di competenza;
- la tenuta dei registri previsti dal decreto legislativo 214/05;
- l'aggiornamento degli Ispettori fitosanitari.

Per lo svolgimento dei predetti compiti i Servizi fitosanitari regionali si avvalgono di personale qualificato, identificato nella figura dell'*Ispettore fitosanitario*.

La normativa fitosanitaria prevede specifici obblighi sia da parte dei soggetti sottoposti alla normativa stessa e sia da parte dei Servizi fitosanitari regionali.

Per particolari organismi nocivi i Servizi fitosanitari regionali possono avvalersi della collaborazione di Istituzioni scientifiche impegnate nel campo della protezione fitosanitaria per fornire agli Ispettori fitosanitari, al personale di supporto e a tutti gli operatori interessati il giusto supporto scientifico.

Il ricorso a tali prestazioni specialistiche è da prevedere soprattutto per gli organismi di nuova introduzione o di temuta nuova introduzione e per i quali le conoscenze scientifiche sono carenti nei nostri areali. Lo stesso discorso è da effettuare anche nell'ambito del Laboratorio fitopatologico regionale, struttura di supporto per lo svolgimento delle attività degli Ispettori fitosanitari.

Nell'anno 2011, il Servizio fitosanitario della Regione Campania intende rafforzare la qualità offerta nell'ambito degli adempimenti strettamente obbligatori (controlli in import – export, controlli periodici presso le Ditte iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori, monitoraggio degli organismi da quarantena, applicazione sanzioni amministrative, aggiornamento degli Ispettori fitosanitari, rilascio autorizzazioni fitosanitarie, ecc.) ma intende porre particolare attenzione alla diffusione sul territorio regionale di organismi nocivi di recente o di possibile introduzione. Tale problematica rientra in un “Piano d'azione fitosanitario” che contenga le più appropriate misure di controllo. Per l'attuazione del Piano potranno essere attivate collaborazioni con specifiche istituzioni scientifiche. Per un migliore raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si ritiene opportuno effettuare anche una forte azione di aggiornamento rivolto a tutti gli operatori del settore operanti in Campania sulle diverse problematiche fitosanitarie.

Azioni operative

L'azione prevede che gli Ispettori fitosanitari operanti presso il SeSIRCA e gli STAPA CePICA, siano messi in condizione, secondo le rispettive competenze, di svolgere tutti gli adempimenti connessi all'applicazione della normativa fitosanitaria ed alla sorveglianza del territorio. A tal proposito è necessario far fronte agli oneri derivanti dalle uscite di servizio, all'aggiornamento dei tecnici e degli Ispettori del Servizio fitosanitario regionale mediante specifici corsi, partecipazione a stage, seminari, convegni, ecc..

Per gli stessi soggetti è da prevedere l'acquisizione di supporti di tipo informatico – tecnologico necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali previsti (materiale bibliografico, software, hardware, ecc.) compreso la manutenzione e l'adeguamento dei software attualmente utilizzati nonché la predisposizione di nuovi software dedicati.

Per rafforzare le azioni di supporto al Servizio fitosanitario regionale e poter potenziare la collaborazione in materia fitosanitaria, compreso le specie vegetali aliene, durante l'anno 2011 è prevista la predisposizione di un “Piano d'azione fitosanitario” per le principali problematiche fitosanitarie da attuare nell'ambito del *protocollo d'intesa per la costituzione di un'unità di coordinamento e potenziamento delle iniziative di ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario* approvato con DGR 388 del 23.03.10 e firmato dalla Regione con i partner scientifici il 23.04.10. Inoltre, per specifiche problematiche fitosanitarie soprattutto quelle per i parassiti di nuova introduzione o di temuta introduzione, potranno essere attivate collaborazioni con Istituzioni firmatarie dell'intesa o altre Istituzioni scientifiche di comprovata competenza. Tali collaborazioni possono essere previste anche nell'ambito delle attività di laboratorio.

L'iniziativa troverà applicazione sull'intero territorio regionale con scambi informativi a livello nazionale ed internazionale.

Per la realizzazione delle attività fitosanitarie e per dare risposte agli operatori del settore potranno essere sviluppate anche azioni di cooperazione internazionale con l'ausilio di strumenti finanziari dell'UE per il sostegno di progetti di interesse fitosanitario.

Soggetti coinvolti

Ispettori fitosanitari e personale di supporto operanti presso il Servizio fitosanitario regionale, Laboratorio fitopatologico regionale, Istituzioni di ricerca.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'attività di cui sopra è stimato in almeno € 400.000,00 da porre a carico del bilancio di previsione 2011, a seguito delle reiscrizioni

che corrispondono ad entrate accertate e riscosse in quanto gli utenti del Servizio pagano annualmente la tariffa fitosanitaria.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	1215	200.000,00
	3556/3551	150.000,00

Le risorse di cui al capitolo 1215 sono state reiscritte con DGR n° 553 del 29 ottobre 2011

LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E STRUTTURE COLLEGATE

Finalità

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale con l'annesso impianto serricolo, il Centro pilota di servizi diagnostici specialisti per il settore agroalimentare, dislocato presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli e le attività svolte dagli ispettori Fitosanitari, rappresentano oramai una realtà consolidata per la regione Campania.

Le strutture sopramenzionate sono finalizzate a fornire un supporto specialistico per:

- l'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- controlli al materiale vegetale e di origine vegetale effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania;
- monitoraggi effettuati sui parassiti da quarantena e di lotta obbligatoria;
- controlli sul germoplasma campano.

Azioni operative

Le attività del laboratorio Fitopatologico Regionale si svolgono senza soluzioni di continuità temporale, dovendo rispondere in tempo reale alle problematiche epidemiologiche emergenti, non sempre prevedibili.

Le competenze del Laboratorio Fitopatologico regionale riguardano attività istituzionali obbligatorie in attuazione di normative europee e nazionali Dir CE 2000/29 e nazionale D.Lgs 214/2005.

Annualmente viene realizzata la sorveglianza del territorio campano dall'introduzione di parassiti e patogeni delle piante, tramite la realizzazione di circa 4500 analisi, al fine di tutelare il territorio comunitario dall'introduzione e dalla diffusione di tali agenti.

Gestione ordinaria e straordinaria delle attività del Laboratorio e delle strutture ad esso collegate

Per la gestione del Laboratorio Fitopatologico Regionale e delle strutture collegate è necessario procedere all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie al miglioramento delle dotazioni e, laddove necessario, all'adeguamento delle stesse agli standard di legge; alla predisposizione di protocolli operativi per sperimentazioni su problematiche fitosanitarie emergenti ed all'approvvigionamento di tutto quanto necessario alla loro realizzazione; all'acquisto di materiale di consumo e reagenti per gli accertamenti diagnostici e per lo svolgimento delle attività proprie delle strutture di cui trattasi, alla stipula di tutti i contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al buon funzionamento delle strutture di supporto già realizzate; all'acquisizione di beni e/o servizi per la gestione dell'impianto serricolo e delle pertinenze del laboratorio. Al fine di affrontare le problematiche emergenti, in particolar modo riferite alla sempre frequente introduzione di organismi nocivi nel nostro territorio, si rende necessaria la collaborazione con istituti di ricerca.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, Associazioni agricole, Comuni, Comunità Montane, Cittadini.

Durata
Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del relativo capitolo 3542 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3542	100.000,00
2.76.181	3556/3551	50.000,00

sul capitolo 3542 sono già stati assunti impegni per euro 100.000 (spesa obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 214/05) con i decreti nn° 272 (euro 32.000), 271 (euro 5.000), 269 (euro 3.000), 270 (euro 2.000), 273 (euro 1.000), 274 (euro 13.000) del 20 luglio 2011, 281 del 21 luglio 2011 (euro 24.750), 375 (euro 250), 376 (euro 6.000) del 5 ottobre 2011

CENTRO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE

Finalità

Gli obiettivi che si perseguiranno con il presente progetto sono i seguenti:
assicurare la piena funzionalità del Centro Agrometeorologico e della relativa Rete di Rilevamento;
infittire la maglia delle stazioni di rilevamento con la formale definizione di rapporti di collaborazione con Enti o privati che gestiscono altri punti di rilevamento in Regione, e la promozione di ulteriori collaborazioni in tal senso.

Azioni operative

Le azioni operative che si andranno a compiere, saranno tutte mirate al raggiungimento degli obiettivi prima enunciati.
In particolare, in data 21 febbraio 2011 è stato stipulato il contratto con la ditta SIAP + Micros s.r.l. vincitrice della gara di appalto per la manutenzione ordinaria alle stazioni agrometeorologiche, per cui si porrà la dovuta attenzione nella gestione dei rapporti con la stessa, al fine di avere un servizio di manutenzione rapido ed efficiente.
Inoltre, in considerazione che a settembre 2011 scadrà un contratto di fitto del sito in cui è impiantata la stazione meteo di Montemarano si provvederà al rinnovo dello stesso.
Per quel che concerne il secondo punto, nel corso dell'anno proseguirà la fruttuosa collaborazione avviata con il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università degli Studi di Napoli. Per quanto riguarda l'infittimento della rete di rilevamento, si darà ulteriore impulso ai rapporti di collaborazione con Enti o privati che possiedono stazioni di rilevamento in Regione e che desiderano mettere gli stessi a disposizione della Regione.

Soggetti coinvolti

gli Stapa Cepica provinciali; i CeSA operanti sul territorio, la ditta cui è appaltata la manutenzione delle stazioni agrometeorologiche; le imprese agricole che ospitano le stazioni di rilevamento; gli Enti e le Istituzioni con i quali sono in corso o sono in via di definizione rapporti di collaborazione

Durata
Annuale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 15.000,00 da porre a carico dell'U.P.B. 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio di Previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3555	15.000,00

Finalità

Governare correttamente il territorio agricolo, in funzione delle esigenze della collettività e degli obiettivi che si intendono perseguire, non può essere realizzato senza la conoscenza degli agroecosistemi.

I cambiamenti della politica agricola degli ultimi anni, che privilegia oggi gli aspetti qualitativi delle produzioni, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità della vita, impongono la conoscenza sempre più approfondita della complessità degli scenari agro-ambientali dove la componente fisica dell'ambiente è una delle strade per individuarne potenzialità e sensibilità.

Con la L.R. 16/04, la scelta della Regione Campania è chiaramente orientata verso la costituzione di un SIT ad architettura policentrica: a fronte di un polo/nodo primario, responsabile del SIT e della gestione delle basi informative fondamentali, esistono aggregazioni funzionali omogenee per tematismo ed area di intervento.

Tale strutturazione del SIT regionale, coerente con quanto attivato dall'Assessorato regionale all'Agricoltura già dalla metà degli anni '90 ha attivato il Laboratorio Cartografico per l'Agricoltura (LCA), un servizio tecnico in grado di raccogliere, memorizzare e gestire dati territoriali.

Tale struttura dell'Area Agricoltura è finalizzata al supporto specialistico ai fini della pianificazione e della programmazione territoriale che, oltre ad una propria dotazione di cartografie e aerofotogrammetrie, permette di effettuare elaborazioni di cartografia digitale. Il LCA è aperto e disponibile anche alla consultazione da parte dell'utenza privata.

Il LCA rappresenta lo strumento organizzativo per la gestione del Sistema Informativo Geografico per l'Agricoltura (AgroSIT) che comprende: il Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR); il Repertorio Cartografico ed Aereofotogrammetrico (ReCA); il Sistema Informativo dei Marchi Collettivi Regionali (SIMCoR).

È quindi previsto l'aggiornamento ed il mantenimento sia delle basi dati (digitali, cartografiche, aerofotogrammetriche) che delle risorse umane e tecnologiche ad esso destinate.

Azioni operative

Azione 1) Aggiornamento e implementazione della basi dati catastali a copertura regionale:

Con DGR n. 43/2010 e DGR 603/2010 è stata approvata l'attività di acquisizione dei dati digitali geografici catastali dell'Agenzia del Territorio e la loro traslazione nel sistema di riferimento regionale, secondo procedure tecniche impegnative e innovative.

L'attività, incardinata presso il Settore SIRCA, è svolta in collaborazione con altre Aree/Settori regionali che si occupano per competenza di cartografia digitale, anche attraverso un Gruppo Intersettoriale (nominato con DRD n. 26 del 09.04.10 del Coordinatore dell'AGC 11, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 43/10) costituito da funzionari dei seguenti settori: Settore SIRCA; Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma dell'AGC 16; Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'AGC 15; Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo dell'AGC 15.

La disponibilità degli strati catastali, che saranno tenuti aggiornati ogni tre mesi, all'interno delle banche dati regionali costituisce il massimo dettaglio informativo raggiungibile in qualsiasi sistema informativo geografico nazionale e permetterà ai Settori che li collegheranno ai propri database di realizzare la più puntuale conoscenza territoriale realizzabile. Ciò trova conferma nell'utilizzo per l'Area Agricoltura di questo strato informativo ancor prima del completamento delle attività di rototraslazione quali:

L'indagine sull'uso del suolo a livello particellare per l'intorno di un km dell'Area RESIT di Giugliano.

L'inserimento come strato cartografico di riferimento aziendale nel webgis del progetto LIFE.

Le modifiche e revisione delle zone svantaggiate ai sensi della Dir. (CE) 75/268.

Inoltre, il D.R.D. n. 26/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di nomina del Gruppo Intersectoriale per la costituzione di basi dati catastali a copertura regionale, stabilisce che, nel rispetto della disciplina concernente la costituzione di commissioni di cui alla DGR n. 111 del 09/02/2007, spetti un compenso ai componenti del gruppo suddetto per il coordinamento, il controllo e, infine, il collaudo dei lavori.

Per l'azione 1) è prevista una spesa complessiva di euro 4.000,00.

Azione 2) Gestione del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali

Il progetto Carta dei Suoli della Campania si articola secondo due livelli di dettaglio:

il livello di riconoscimento, alla scala 1:250.000

e il livello di semidettaglio, alla scala 1:50.000, che è stato attivato nel 1997 e fino ad oggi realizzato attraverso il rilevamento per limitate aree regionali (17 per un totale di circa 465.000 ettari)

Le numerosissime informazioni sui suoli così raccolte sono gestite all'interno del Sistema Informativo dei Suoli Agricoli Regionali (SISAR) che comprende sia l'informazione alfanumerica che le informazioni geografiche disponibili su sistema GIS.

L'importanza dei tali programmi è fattore di conoscenza imprescindibile per qualsiasi applicazione a temi connessi non solo alla gestione strettamente agronomica delle aziende agricole, ma anche alla gestione ambientale, con particolare riguardo alla protezione, nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione regionale.

Risulta opportuno provvedere:

2.1) al perfezionamento dell'informatizzazione della carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 che, allo stato, comprende i seguenti elaborati:

- Layer poligonale in formato shapefile dei Sottosistemi di Pedopaesaggio in scala 1:250.000
- Legenda descrittiva dei 224 Sottosistemi di Pedopaesaggio individuati, con indicazione delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e delle Sottounità tassonomiche di suolo (STS) per ogni sottosistema
- Catalogo dei suoli della Regione Campania, suddiviso per sottosistemi, con indicazione delle UTS, delle STS e dei pedon rappresentativi di ogni Sottosistema di Pedopaesaggio. Comprende 2291 profili descritti e analizzati
- Layer puntuale in formato shapefile dei profili di suolo esistenti (2291 profili descritti e analizzati)
- Layer poligonale dei Sistemi di Terre in formato shapefile alla scala 1:500.000

Per il completamento della prima approssimazione si rende necessaria la realizzazione dei seguenti elaborati: Schede descrittive dei Sistemi di Terre (30 Sistemi); Schede descrittive dei Sottosistemi di Terre (224 sottosistemi); Schede descrittive delle Unità Tassomiche di Suolo (UTS) e, con minore dettaglio, delle Sottounità Tassonomiche di suolo (STS); Armonizzazione delle sigle delle UTS e delle STS; Definizione del regime di umidità e di temperatura per i pedon rappresentativi dei Sottosistemi con eventuale spazializzazione del dato in formato raster.

Per l'azione 2.1) è prevista una spesa complessiva di 10.000,00 €.

2.2) Informazione

L'azione riguarda l'informazione e la diffusione dei lavori fino ad oggetti portati a completamente e verrà assicurata attraverso la realizzazione di una procedura negoziata per l'individuazione di ditte private operanti nel settore della stampa di cartografia.

2.2.1) Allestimento e stampa della Carta dei Suoli della Campania in scala 1:250.000 (1° approssimazione). Si provvederà, pertanto, all'allestimento e stampa della cartografia, della legenda e della cartella a due tasche che le conterrà.

2.2.2) Allestimento e stampa di un cofanetto di 10 carte pedologica 1:50.000. Nel cofanetto verranno inserite le 10 cartografie stampate realizzate nell'ambito della progetto "Carta dei Suoli della Campania in scala 1:50.000" seguenti area-lotto: Vallo di Diano; Agro Nocerino Sarnese; Piana in Sinistra Sele; Piana in Sinistra Sele; Beneventano; Valle Telesina; Agro Aversano; Sessanta Mazzoni; Piana del Basso Volturno, Alto Volturno.

2.2.3) convegno nazionale di presentazione dell'intero programma di rilevamento e cartografia pedologica.

Per l'azione 2.2 è prevista una spesa complessiva di 25.000,00 €.

Azione 3) Formazione GIS per il personale impegnato nelle attività del Laboratorio Cartografico.

La formazione è finalizzata all'apprendimento delle tecnologie GIS di ESRI, essendo ArcGIS il pacchetto *software* GIS utilizzato presso tutte le strutture regionali che per competenza si occupano di cartografia digitale. Ciò si realizzerà attraverso un corso di formazione certificato, organizzato con un percorso formativo personalizzato, per "Gestore Database ArcGIS".

Costo previsto: euro 4.000,00

Soggetti coinvolti

Per l'azione 1): Settore SIRCA.

Per l'azione 2): Settore SIRCA; STAPA-CePICA; Ditte private.

Per l'azione 3): Settore SIRCA; Ditta privata (ESRI Italia SpA).

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 43.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	43.000,00

CONTROLLO DELL'EFFICIENZA E TARATURA DELLE MACCHINE IRRORATRICI PER TUTELARE L'AMBIENTE

Finalità

Negli ultimi anni è stata posta grande attenzione alle problematiche relative all'impiego di prodotti di sintesi in agricoltura. Importanti provvedimenti comunitari (D.M. n. 09/08/02, Reg CE n. 1782/2003, DM. n. 10730/2004 DM n. 10133/2005 , Reg. CE n. 1698/2005 Reg. Ce n. 1974/2006, Reg.CE 1107/2209 Dir n. 127/2009 e Dir n. 128/2009, etc.) e conseguenti iniziative regionali (Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata, Disciplinari di produzione, DGR n.3129 del 31/10/2003. DGR n. 1006/2007, etc.) hanno consentito di avviare un costante processo di razionalizzazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari in agricoltura. La corretta applicazione dei fitofarmaci sulle coltivazioni cui sono destinati, conseguita attraverso il miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici, consente di ridurre in maniera sensibile l'impatto ambientale derivante e di salvaguardare la salute degli operatori delle macchine irroratrici. Con il 2011 ci si propone di incrementare il numero dei centri privati, e di effettuare i primi controlli sulla loro attività.

Azioni operative

In Campania è in fase iniziale la realizzazione di un servizio di controllo obbligatorio. Sono stati riconosciuti tre centri privati che sono stati inseriti nell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania. Nel corso del 2011 si prevede di realizzare:

1. il controllo tecnico dei prossimi centri di prova da autorizzare che hanno partecipato al bando approvato con DRD n. 243 del 15/04/2010;
2. la gestione del software e delle banche dati ;
3. il controllo della attività dei centri e dei tecnici operanti sul territorio (sono previsti controlli in sede e in aziende agricole).
4. l'aggiornamento tecnico degli operatori abilitati operanti nei centri prova medesimi, anche riguardo all'applicazione della Direttiva n. 128/09 sull'uso sostenibile degli agrofarmaci e sui nuovi documenti ENAMA 10 ed 11 riguardanti la taratura delle irroratrici in uso su colture arboree ed erbacee.

Sarà necessario continuare ad avvalersi del supporto specialistico del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura -Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CRA - ING) individuato dalla Regione Campania, in quanto in possesso di elevate ed esclusive professionalità nelle materie oggetto della presente iniziativa, nonché già coinvolto in precedenti analoghe attività sul territorio regionale, per la realizzazione delle attività previste.

Nel 2011 dovranno essere realizzati degli interventi per ripristinare alcune strumentazioni del Centro attivato presso l'azienda Improsta e dell'unità mobile attrezzata per i controlli delle macchine irroratrici della Regione Campania, al fine di effettuare i controlli previsti dalla normativa sui centri operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti

Nell'ambito delle attività relative alla DGR 1006/2007 i soggetti coinvolti sono: il personale del Se.S.I.R.C.A. per il lavoro di programmazione e coordinamento dell'attività prevista, i tecnici del CRA -ING, i responsabili dei centri privati, gli operatori abilitati che operano nei centri, i tecnici degli STAPA CePICA per la divulgazione dell'iniziativa.

Durata

pluriennale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 30.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	30.000,00

INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE PROCEDURE CAA

Finalità

I “Centri autorizzati di assistenza agricola” (CAA), secondo quanto dispone l’articolo 3 bis del D.Lgs. 165/1999, sono istituiti per l’esercizio delle attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali.

L’articolo 11 del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 dispone che le regioni esercitino la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento. L’attività di vigilanza riguarda le sedi operative situate nel proprio territorio, indipendentemente dall’ubicazione delle sedi legali dei rispettivi CAA di riferimento.

Tale attività, ha carattere sistematico, si effettua ogniqualvolta si registrano vicende (es. variazioni del capitale sociale, sostituzione degli amministratori e del rappresentante legale, cambio del responsabile tecnico, modifiche dello statuto, ecc.) che possono potenzialmente riflettersi sul possesso dei requisiti di cui all’articolo 7 del Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008.

Al verificarsi di tali vicende, che devono essere tempestivamente comunicate agli uffici regionali competenti, prende avvio la vigilanza volta ad accertare che, a seguito degli eventi, siano comunque mantenuti i requisiti minimi di garanzia e funzionamento posseduti al momento del riconoscimento.

La presente iniziativa si prefigge la creazione di un programma applicativo web per la gestione delle procedure relative alle sedi operative CAA che consente l’accesso diretto, tramite le opportune profilature, agli operatori interessati (funzionari delle regioni, operatori dei CAA, responsabili delle sedi operative).

Il programma rende possibile la gestione informatizzata delle procedure in collaborazione con gli uffici competenti (in primo luogo STAPA CePICA) per i procedimenti CAA con la conseguente costituzione di un elenco ufficiale delle sedi operative CAA abilitate in Regione Campania aggiornato in tempo reale.

Azioni operative

Istituzione di un gruppo di lavoro.

Individuazione della Società cui affidare l’incarico per la realizzazione del programma applicativo.

Azioni di tutoraggio circa l’utilizzo del software agli operatori interessati.

Soggetti coinvolti

Funzionari delle regioni, referenti regionali dei Centri di Assistenza Agricola, Software house.

Durata

Annuale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	10.000,00

Finalità

Il parco intende promuovere, a seguito di sollecitazioni continue da parte di tecnici pubblici e privati, l'innovazione nel campo dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie applicate alla costruzione, riqualificazione e gestione del verde, nonché la conoscenza diretta delle piante, l'osservazione del loro comportamento bio-fisiologico e la divulgazione delle diverse possibilità di impiego in ambienti naturali e costruiti. L'obiettivo è quello di attivare un servizio di supporto tecnico a favore di quanti operano nel settore della sistemazione a verde e della manutenzione di aree pubbliche e private. Il parco vuole rappresentare un luogo di incontro permanente tra i diversi attori della filiera: le istituzioni, la ricerca, il mondo dell'industria e gli operatori del settore.

Azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di un area-parco, su una superficie di circa 2 ettari, presso l'azienda regionale "Improsta" di Eboli. Il parco dovrà costituire una sorta di laboratorio/osservatorio per la promozione e la divulgazione di soluzioni innovative nel campo degli interventi a verde e delle sistemazioni del territorio. L'aspettativa futura è che il parco possa essere aperto anche a fruitori esterni che non siano addetti e operatori di settore. La realizzazione del parco presso l'azienda Improsta di Eboli è stata avviata con DRD n. 506 del 30.11.2006, di cui alla DGR 282 del 04.03.2006, e proseguita con successive delibere di approvazione dei piani annuali di attività del SeSIRCA. Le attività già realizzate hanno riguardato la progettazione generale dell'intervento, la bonifica dell'area, la realizzazione di una strada principale in battuto stabilizzato con sottoservizi, la piantumazione di essenze di alto fusto, e l'avvio della costruzione di alcune aree didattiche.

Le attività del progetto per l'anno 2011 sono riconducibili a:

a) lavori di realizzazione dell'area parco

operazioni di scavo, movimento e riporto terra, modellamento delle superfici, misura e picchettamento delle aree di intervento;
realizzazione di infrastrutture e manufatti previsti in progetto;
reperimento e piantumazione delle essenze vegetali, collaudo e verifica di tecnologie applicate alle sistemazioni a verde;
attività di manutenzione;

b) attività promozionali e divulgative

attivazione di servizi di consulenza nel campo della progettazione del verde pubblico e privato (criteri di progettazione, programmi di gestione, difesa e gestione delle alberate urbane, etc.);
formazione, aggiornamento e addestramento di operatori giardinieri e di operatori florovivaistici finalizzati alla creazione di specifiche professionalità e di maestranze nel campo delle sistemazioni a verde e paesaggistiche, con particolare riferimento agli operatori del settore pubblico;
attività didattiche di formazione per gli studenti degli Istituti agrari (stage, percorsi formativi)
iniziative divulgative (manifestazioni, incontri, visite guidate, produzione di opuscoli, allestimento di pagine web).

Soggetti coinvolti

Per la realizzazione delle attività del Progetto è previsto il coinvolgimento dei seguenti partner istituzionali:

CRAA - Azienda Improsta: sede del parco, progettazione esecutiva e realizzazione del parco, gestione operativa delle attività;

Se.S.I.R.C.A.: Programmazione generale e progettazione esecutiva del parco;

Stapa-Cepica: attività di divulgazione, trasferimento dei risultati, partecipazione alla progettazione esecutiva del parco;

Istituti tecnici agrari: collegamento del progetto con le attività didattiche;

soggetti terzi fruitori: operatori del verde e uffici tecnici dei comuni.

Durata

Pluriennale.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente per l'anno 2011, per una previsione di spesa pari ad euro 50.000,00, è da porsi a carico della UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del bilancio 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00

MONITORARE LE PARASSITOSI DEGLI ANIMALI DA REDDITO PER GARANTIRE BENESSERE ANIMALE E SICUREZZA ALIMENTARE
--

Finalità

Il benessere degli animali oltre ad essere una precisa prescrizione della UE rappresenta una delle prime misure da realizzare per assicurare la qualità delle produzioni zootecniche. Nell'ambito del programma interregionale Assistenza Tecnica in Zootecnia è stato attivato il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi negli Animali da Reddito (CReMoPAR) la cui gestione, con DGR n. 5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Con DRD n. 441 del 28/7/2009 è stato approvato lo schema di contratto da stipulare con il Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per regolamentare il rapporto di collaborazione da instaurare con detto Dipartimento per la gestione del Centro per il triennio 2009-2012 e lo stesso è stato stipulato tra le parti in data 13/11/2009.

Il CReMoPAR ha dimostrato, con le attività svolte, di essere in grado di fornire un significativo contributo alla gestione delle problematiche legate alle parassitosi, con un approccio decisamente innovativo, basato sulla messa a punto di protocolli terapeutici che privilegiano i reali effetti sul parassita, nonché gli aspetti legati alla eventuale presenza di residui nelle produzioni e nell'ambiente.

L'attività svolta a supporto delle imprese agricole si è concretizzata invece in interventi diagnostici. Nel solo anno 2010 sono stati sottoposti a controllo oltre 10.600 capi, di cui oltre il 50% costituito da capi ovi-caprini; le certificazioni rilasciate sono state oltre 1800.

L'innovativo approccio alla problematica ha suscitato un notevole interesse per le attività svolte dal centro anche in regioni limitrofe. Nel contempo si sono sempre più sviluppate le collaborazioni con altre strutture di ricerca, sia universitarie che operanti nell'ambito del sistema sanitario nazionale. È pertanto avvertita l'esigenza che il CREMOPAR instauri rapporti di collaborazione sia con associazioni di allevatori o Amministrazioni di altre Regioni limitrofe, sia con strutture di ricerca e sperimentazione, collaborazioni che saranno di volta in volta verificate e autorizzate dal Settore. Occorre altresì da un lato rendere coerenti e funzionali le attività con quelle programmate dal CRAA e dall'altro definire, d'intesa con le competenti Aree, un percorso con il quale ricondurre il CREMOPAR nell'ambito della rete dei Centri operativi del Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, di cui alla DGR 867/2010.

Azioni operative

Le attività da prevedere nel programma del Centro per l'annualità 2011-2012 dovranno privilegiare le tematiche connesse con la razionale ed efficiente gestione delle parassitosi, con particolare riferimento agli aspetti legati alla qualità delle produzioni ed alla salvaguardia dell'ambiente.

Soggetti coinvolti

Settore SIRCA; Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Cattedra di Parassitologia; Dipartimento di Entomologia e Zoologia "F. Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Durata

pluriennale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per l'anno 2011 è pari a €184.937,07 da porre a carico delle UPB 2.76.181e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

GESTIONE MICROCENTRI DI SUPPORTO

Gestione del nucleo regionale per la premoltiplicazione del materiale vegetativo della vite della categoria "base"

Finalità

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01 che prevedeva nell'ambito del programma di selezione clonale e ampelografica della vite il riordino e la valorizzazione della piattaforma ampelografica regionale, tramite il nucleo regionale per la premoltiplicazione della vite realizzato con appositi finanziamenti con fondi comunitari nel corso degli anni 90. In particolare il Nucleo è stato preposto a soddisfare tutte le richieste di materiale certificato che il mondo vivaistico e viticolo richiedevano. La gestione del Nucleo è a cura dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino, che per gli innesti potrà avvalersi della collaborazione di forme associative dei vivaisti viticoli campani. Per l'anno 2011 sono previste manutenzioni alle strutture necessarie alla conservazione dei cloni risanati (screen house) e al suo mantenimento.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in €10.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio 2011

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	10.000,00

Gestione centri di supporto alle attività dei servizi di sviluppo agricolo nel settore vitivinicolo

Finalità

Le finalità, l'articolazione e i contenuti tecnici sono stati già precisati con la DGR n. 6646/01 che prevedeva nell'ambito delle iniziative a sostegno del comparto vitivinicolo tramite il programma di selezione clonale e ampelografica della vite e di miglioramento qualitativo dell'olio la sua attuazione attraverso microvinificazioni e microoleificazioni sperimentali presso i centri regionali autorizzati realizzati con appositi finanziamenti con fondi comunitari nel corso degli anni 90. In particolare le microvinificazioni si sono rese indispensabili per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. La gestione dei Centri di microvinificazione e microoleificazione di Avellino e Salerno è a cura rispettivamente dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino e della Cantina Sociale di Castel San Lorenzo, che operano sulla base del programma di attività e dei protocolli elaborati dal SeSIRCA d'intesa con gli organismi che collaborano. Nell'ambito del programma di attività dei singoli Centri va prevista l'organizzazione di una giornata di degustazione dedicata ai vini sperimentali prodotti con il coinvolgimento delle aziende, degli enologi, dei sommelier e degli addetti al settore. Verrà anche verificato lo stato della cooperativa di Castel San Lorenzo per un eventuale trasferimento dei microimpianti presso l'Azienda Improsta.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 25.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3594 del Bilancio 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	25.000,00

Finalità

Il Centro di collaudo delle innovazioni in orticoltura, o Centro Orticolo campano, giunto al terzo anno di attività, è nato come struttura di coordinamento tra Servizi di sviluppo agricolo (SeSIRCA e STAPA CePICA) e strutture di ricerca e sperimentazione orticola presenti in Campania. Le strutture di ricerca e sperimentazione coinvolte sono: il Centro di ricerca per l'Orticoltura di Pontecagnano (SA) e l'Unità di ricerca per le Colture Alternative al Tabacco di Scafati (SA) entrambi afferenti al Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), la SpA EURECO di Acerra (Na).

La missione del COC è quella di accelerare il trasferimento di pratiche raccomandabili e innovazioni di processo e di prodotto nella produzione orticola regionale mediante dimostrazioni sperimentali e una migliore diffusione delle informazioni agli operatori del settore.

Il COC, nel 2010, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro, ha anche contribuito alla redazione di venti disciplinari di produzione integrata delle specie orticole della Regione Campania, approvati in data 29 marzo 2011 dal Comitato Tecniche Agronomiche istituito con DM n. 2722/2008 del MipAAF.

La sua struttura organizzativa, sottoposta a modifiche in fase operativa per renderla sempre più rispondente alle esigenze del comparto orticolo, prevede: il Comitato promotore, il Tavolo di filiera (Comitato Consultivo), il Comitato Tecnico Scientifico, i Responsabili delle aree tematiche di intervento (ne sono state individuate tre: Orientamento varietale, Messa a punto di tecniche Colturali Ecosostenibili e Valorizzazione di ecotipi tradizionali), il Coordinatore operativo.

L'attività svolta è finanziata annualmente dalla Regione Campania sulla base di un programma operativo redatto dopo la consultazione del Comitato Tecnico di filiera che include oltre a membri del COC, le Associazioni dei Produttori riconosciute, le Organizzazioni Professionali Agricole, ANICAV, ENSE, Associazione Italiana Società Sementiere, Federazione campana dell'Ordine dei dottori Agronomi, Associazioni di tecnici agricoli senza fini di lucro (ANTESIA).

Per garantire la massima rispondenza delle attività svolte dal Centro alle esigenze dei diversi territori, riconosciuti differenti per la struttura produttiva e per gli sbocchi di mercato, quest'anno sono stati programmati una serie di seminari nelle diverse realtà orticole campane (Piana del Sele, Piana Casertana, Fascia agricola a Nord di Napoli, Agro Nocerino Sarnese, zona dell'Avellinese e del Beneventano) finalizzati a divulgare le attività già svolte e a raccogliere le esigenze territoriali di innovazione propedeutiche alla organizzazione del tavolo di filiera.

A conclusione del ciclo dei seminari, tenuto conto anche delle disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione, sarà redatto un progetto di iniziative sperimentali e divulgative da sottoporre al Tavolo di Filiera e al Comitato tecnico Scientifico.

Azioni operative

A. Azioni sperimentali e aziendali

si prevede di proseguire le attività di collaudo delle innovazioni in campo orticolo a supporto delle aziende agricole campane sulla base delle indicazioni emerse dal Tavolo di Filiera e da Comitato tecnico scientifico. Le attività saranno condotte in rete coinvolgendo sia i siti sperimentali del CRA ORT, del CRA CAT e di EURECO che aziende agricole private. In particolare:

A.1 Area tematica di orientamento varietale

si fornirà una graduatoria di merito di varietà per alcune colture di interesse regionale, con informazioni comparative, anche zonali, che facilitino la scelta di cultivar di pregio

sufficientemente collaudate. Le ortive che verranno considerate per questa attività vengono scelte in base all'importanza economica in ambito regionale, alla frequenza dell'innovazione varietale, all'opportunità di favorire lo sviluppo di colture con buona domanda o di contrastare il declino di colture con prodotto inadeguato rispetto alle preferenze dei consumatori. Dimostrazioni sono state già attivate per cavolfiore, finocchio, lattuga, melone, zucchino, peperone e patata da industria. Il programma si articolerà in due fasi: sperimentale e aziendale, queste ultime scelte con criteri di rappresentatività.

A.2 Area tematica Messa a punto di tecniche colturali ecosostenibili

verranno studiate e collaudate innovazioni colturali di processo e di prodotto destinate ad impattare su alcune delle problematiche principali dell'orticoltura campana: l'abbandono del bromuro di metile per la sterilizzazione dei terreni (in particolare sotto serra), le problematiche legate ad una più corretta fertilizzazione del terreno riduzione dell'impiego di plastiche mediante uso di film biodegradabili, alcune problematiche del comparto produttivo delle specie da foglia per la IV gamma.

A.3 Area tematica Recupero e valorizzazione degli ecotipi tradizionali

La progressiva diffusione in coltura degli ecotipi tradizionali incontra spesso ostacoli nella difficoltà di gestione delle tecniche colturali, attualmente calibrate sulle cultivar commerciali ma non altrettanto sulle vecchie accessioni. Saranno, pertanto, forniti alle aziende agricole, impegnate nel recupero delle coltivazioni tradizionali, efficaci protocolli colturali in grado di associare alla qualità delle produzioni un adeguato risultato in termini di resa e redditività colturale, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

A.4 Attività Integrazione con il progetto Tabacco da olio

Inoltre in alcune zone della Campania sarà condotto uno studio finalizzato alla individuazione delle colture ortive intercalari più idonee per le diverse aree (es. finocchio, brassicaceae, indivie, lattughe,...) da coltivarsi tra la raccolta (settembre) e la successiva semina (aprile) del tabacco da olio. Tale attività viene realizzata a completamento di un'altra iniziativa riportata in dettaglio nella scheda "Introduzione tabacco da olio nei sistemi colturali Campani"

B. Valutazioni circa i costi di produzione e la redditività

si ribadisce la necessità che il COC estenda le proprie attività oltre che agli aspetti agronomici anche quelli economici al fine di avere una effettiva valutazione della ricaduta, per il comparto orticolo, delle innovazioni collaudate. Per colmare tale lacuna con DGR 43/2010 era stato previsto di integrare il tavolo tecnico di filiera anche con un rappresentante del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale di Portici. Tale disposizione ha subito una battuta di arresto a causa delle determinazioni poste nella Finanziaria Nazionale 2010 che ha soppresso il citato Centro. Quest'anno si pensa di colmare tale lacuna sottoscrivendo il protocollo di intesa;

Divulgazione

si proseguirà ad individuare i mezzi più efficaci per il trasferimento delle informazioni al sistema delle imprese.

Azioni pilota

Saranno attivate iniziative con Associazioni ONLUS che prevedono l'utilizzo dei prodotti agricoli provenienti dai campi sperimentali per iniziative pilota, sulla base di esperienze già acquisite in Campania, dall'azienda sperimentale regionale "Improsta" con la Cooperativa sociale Stalker e la Comunità Emmanuel (centro di recupero per tossicodipendenti).

Soggetti coinvolti

Assessorato all'Agricoltura (Settore SIRCA, STAPA CePICA), CRA ORT, CRA CAT, EURECO, Dipartimento di Agronomia dell'Università degli studi di Napoli, ENSE, Operatori della filiera orticola, Associazioni ONLUS.

Durata

Terzo anno dell'attività triennale

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	250.000,00

Macroarea AGRICOLTURA, TERRITORIO E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

Si confermano e consolidano gli indirizzi di politica per lo sviluppo rurale delineati dall'UE, con il passato periodo di Programmazione. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13, punta su 4 obiettivi prioritari: innalzare la competitività, favorire uno sviluppo sostenibile del settore, promuovere la diversificazione della attività agricole e migliorare le condizioni di vita della popolazioni rurali anche attraverso un approccio dal basso basato sulla logica LEADER che diventa organico al Programma di sviluppo e non più un'iniziativa a se stante. In sostanza la filosofia dello sviluppo integrato delle aree rurali assegna, comunque, all'agricoltura un ruolo di centralità e presuppone la necessità di una sua ristrutturazione, ineludibile per imprimere la dovuta vitalità economico-sociale all'intero sistema locale che deve essere accompagnata da un tessuto di imprese capaci di operare esaltando la multifunzionalità aziendale e puntando su una decisa diversificazione delle attività in esercitate. Ad una funzione puramente economica si affianca anche un ruolo di presidio del territorio, preservandone le valenze paesaggistiche, ambientali ed ecologiche, dall'altro deve concorrere efficacemente ed armonicamente al sistema di sviluppo locale, orientato in senso agro-ambientale, agriturismo, agro-artigianale, agrinaturalistico, ecc., in funzione delle differenti caratteristiche delle risorse endogene proprie dei singoli ambiti territoriali rurali. Da sottolineare in proposito che nei documenti della Commissione europea riguardanti lo sviluppo dei sistemi locali rurali viene trattata con particolare enfasi la valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni agroalimentari, che è ritenuta uno dei più importanti volani per lo sviluppo locale, soprattutto delle aree interne e svantaggiate.

Pertanto in piena coerenza con gli scenari di politica comunitaria a cui si è fatto riferimento e nel solco delle competenze istituzionali in questa macroarea schede relative ad iniziative, nelle quali trova pieno recepimento il modello di sviluppo rurale delineato.

Tali schede, infatti, si ispirano fedelmente alle linee programmatiche tracciate dall'UE per indirizzare l'intervento regionale a sostegno dello sviluppo integrato delle aree rurali e quindi, si conformano ai più salienti principi ispiratori di dette linee, quali:

- integrazione a livello territoriale tra strutture, risorse umane ed ambientali e settori produttivi;
- individuazione di temi strategici e portanti per lo sviluppo locale;
- creazione di partnership tra i vari soggetti interessati all'intervento e le istituzioni locali;
- ottimizzazione della concentrazione territoriale e tematica degli interventi;
- miglioramento del livello qualitativo dei cosiddetti "fattori di contesto", a beneficio di tutti gli operatori economici locali;
- programmazione concertativa degli interventi su base locale.

PIANO CORILICOLO NAZIONALE E PIANO CASTANICOLO NAZIONALE - ATTIVITA' SUL TERRITORIO

Finalità

Il Piano del Settore Corilicolo nazionale per il triennio 2010-2012 è stato approvato, in data 29 aprile 2011 dalla Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome. Il Piano è frutto del lavoro svolto dal Tavolo di filiera sul Nocciolo, istituito nel 2009 presso il Ministero delle Politiche Agroalimentari e Forestali, con la partecipazione delle 4 Regioni corilicole italiane, delle Organizzazioni professionali e degli Organismi rappresentativi del settore. Nato dall'esigenza di affrontare le molteplici problematiche che negli ultimi anni si sono venute a creare in questo settore, condizionato dalla grave crisi e dalla pesante congiuntura internazionale in cui versa il comparto, il Piano stabilisce gli indirizzi della politica di settore per i prossimi tre anni.

Il Piano contiene proposte sia tecniche, compresi alcuni temi strategici di ricerca applicata, che di politica economica che dovranno inserirsi in maniera organica nell'attuale quadro di sostegno comunitario.

La Regione Campania intende svolgere alcune attività collaterali, coerenti con gli obiettivi e le azioni previste dal Piano nazionale, anche per rafforzare gli interventi che saranno realizzati nell'ambito dei progetti di filiera approvati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Eguale, anche il Piano nazionale del settore Castanicolo è stato approvato dalla Conferenza tra lo Stato e le Regioni per rilanciare il comparto a livello nazionale ed internazionale, soprattutto per far fronte all'emergenza del cinipide galligeno. Il Piano è frutto dell'accordo, maturato nel corso del 2010, tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e i rappresentanti del Tavolo di filiera nazionale del castagno, istituito nel gennaio 2010.

L'obiettivo generale del documento è lo sviluppo competitivo, sostenibile, integrato e multifunzionale del settore castanicolo italiano, attraverso la valorizzazione della castagna tipo europeo. Gli obiettivi strategici del Piano mirano a: migliorare la competitività della filiera castanicola italiana nel lungo periodo; rendere la politica agricola europea consapevole dell'importante valenza del castagno europeo; riconoscere il ruolo di sostenibilità economica, sociale e ambientale della castanicoltura nelle aree rurali; e promuovere un approccio integrato e partecipato, fornire un appropriato coordinamento alla filiera e una adeguata comunicazione/promozione del prodotto.

Anche per il Castagno la Regione intende articolare alcune iniziative, nell'ambito del Piano nazionale, sia per contrastare l'emergenza "cinipide" che per valorizzare la produzione campana di pregio.

Azioni operative

Per il nocciolo, l'iniziativa regionale di maggiore impatto per lo sviluppo della filiera è certamente l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul Nocciolo.

Detta struttura dovrà servire a dare risposte alle imprese di tutta la filiera, interessate a valutare le prospettive di evoluzione del prodotto sul mercato nazionale e permettere, nello stesso tempo, alle Istituzioni di disporre di efficaci strumenti di analisi che consentano di valutare gli effetti economici, diretti ed indiretti, dei trend di mercato sul tessuto produttivo locale. Sarà, in pratica, una struttura di natura tecnico-scientifica che, attraverso un proprio centro di calcolo, effettuerà un servizio di raccolta, verifica, elaborazione e diffusione dei dati di natura congiunturale e strutturale di specifico interesse per il comparto.

Il Centro potrà contribuire a migliorare la trasparenza del mercato della nocciola in ambito regionale e a orientare gli operatori verso scelte commercialmente più opportune. Inoltre, potrà interagire con l'istituendo Osservatorio nazionale sul Nocciolo, presso l'ISMEA, previsto dal Piano nazionale corilicolo, con il Centro Studi e ricerche sul nocciolo e

castagno di Viterbo e con il CRESO di Cuneo, nell'ambizione di poter costituire un vero e proprio network nazionale sulla filiera.

Per la gestione della struttura si attiverà un soggetto apposito, costituito dall'UnionCamere e dalle organizzazioni professionali agricole. La Regione, nell'accreditare il soggetto autonomo, metterà a disposizione un locale delle proprie strutture decentrate, la strumentazione e l'hardware di base. Il supporto scientifico sarà generato e regolato da una convenzione con il soggetto gestore.

Per il castagno, in linea con quanto previsto dal Piano nazionale, si realizzeranno in Campania, sia gli interventi programmati e concordati con il Ministero delle Politiche Agricole per il contrasto al "cinipide", sia alcune azioni di tipo promozionale per la valorizzazione della produzione.

Queste ultime, comprenderanno campagne promozionali, azioni di marketing, attività di informazione. Sarà attivato un Tavolo regionale di filiera con le organizzazioni di categoria, le associazioni dei produttori, le istituzioni locali, in modo complementare e sinergico con quello nazionale ove sono attese risposte in ordine ai diversi temi posti dalla Regione Campania, tra cui: l'aggiornamento della normativa di settore e delle norme commerciali, il contrasto alle importazioni illegali, la competizione sui mercati internazionali, la riconsiderazione e il riorientamento della politica comunitaria verso il settore, visto soprattutto per la sua valenza forestale ed ambientale e non già per il suo valore economico e produttivo.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; STAPA-CePICA, per l'attuazione delle iniziative programmate; Organizzazioni di categoria, associazioni dei produttori; Unioncamere; Istituzioni scientifiche competenti.

Durata

Triennale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	60.000,00

Spesa non obbligatoria attivabile esclusivamente a seguito della decadenza degli attuali vincoli del bilancio gestionale.

Premessa

I cambiamenti della politica agricola degli ultimi anni, che privilegia gli aspetti qualitativi delle produzioni, della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali nonché il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità della vita, impongono la conoscenza sempre più approfondita della complessità degli scenari agro-ambientali.

A livello di amministrazione centrale emerge la domanda tesa al miglioramento del quadro conoscitivo delle risorse disponibili e delle possibili innovazioni in grado di migliorare e razionalizzare l'uso delle risorse ambientali utili per le attività del settore primario e, in particolare, di quelle risorse che, in una economia ormai globalizzata, sono quantitativamente ridotte o accessibili solo a costi sempre maggiori.

Finalità

Il programma LIFE+ finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile. Il programma LIFE+ sostituisce una serie di strumenti finanziari dedicati all'ambiente.

Il LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a sostegno di progetti di conservazione dell'ambiente e della natura in tutta l'UE,. Dal 1992, LIFE ha cofinanziato circa 3.115 progetti, contribuendo a circa € 2 miliardi di protezione dell'ambiente.

Il programma LIFE+ prevede tre componenti tematiche:

- LIFE+ "Natura e biodiversità",
- LIFE+ "Politica e governance ambientali"
- LIFE+ "Informazione e comunicazione".

I progetti finanziati devono rispondere ai criteri seguenti:

- rivestire un interesse comunitario contribuendo allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente;
- essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario, e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente;
- soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:
- riguardano le migliori pratiche o la dimostrazione in materia di protezione degli uccelli selvatici o degli habitat,
- sono progetti innovativi o di dimostrazione a livello comunitario attinenti ad obiettivi della politica in materia di ambiente,
- sono campagne di sensibilizzazione o di formazione nel campo della prevenzione degli incendi boschivi,
- riguardano il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Azioni operative

Progetti LIFE+ in corso di svolgimento

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"

SVILUPPO DI UN SISTEMA DI SUPPORTO ALLA DECISIONI A CARATTERE TERRITORIALE BASATO SU TECNOLOGIA WEBGIS (SoilConsWeb)

Il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali (DISSPAPA) della Facoltà di Agraria di Portici, in collaborazione con il l'Assessorato regionale all'Agricoltura, ha proposto all'Unione Europea (nel corso del 2008 e approvato nel 2009) nell'ambito del LIFE-Environment, lo sviluppo di un sistema di supporto alla decisioni a carattere territoriale basato su tecnologia WebGis (WS-DSS) finalizzato alla migliore conservazione del suolo e alla sua gestione agricola e forestale, considerando le molteplici funzioni del paesaggio. Il progetto, sviluppato in un sistema ambientale campione di 20.000 ettari (Valle Telesina), ma pensato per future applicazioni con maggiore estensione territoriale, consentirà azioni di consulenza e di redazione di documenti dettagliati territoriali per rispondere ad una serie di domande tra cui le seguenti:

- Agricoltura: macrozonazione vitivinicole, mappature attitudinali per una serie di colture,
- Urbanistica: valutazione della frammentazione del spazio rurale, dell'impermeabilizzazione del suolo, dell'evoluzione dell'uso del territorio.
- Ambiente: indici di qualità del paesaggio; rischio pedologico potenziale di colate rapide di fango, capacità di protezione del suolo per l'inquinamento delle acque sotterranee (ad es. nitrati).

Il focus del progetto è rivolto quindi agli usi multipli e possibili della risorsa suolo (coerentemente con la Thematic Strategy for Soil Protection della Commissione Europea). Il progetto riveste ancor più interesse in quanto si inserisce nei nuovi ed attuali approcci integrati di governance territoriale in cui si producono contributi anche "dal basso verso all'alto", in grado di coinvolgere attivamente un ampio spettro di utenti (singoli individui, gruppi di interessi economici e ambientali, ecc.).

L'attività dell'Amministrazione si svolge essenzialmente nella fase di comunicazione e disseminazione delle informazioni prodotte dal progetto LIFE. È prevista la redazione grafica e l'allestimento di materiale informativo (pannello; poster, brochure, depliant); l'ideazione grafica e la creazione tecnica di un website inerente al progetto; la redazione e stampa di report; la realizzazione di workshop, di seminari e di conferenze; lo svolgimento di corsi; lo svolgimento di conferenze stampe e mostre interattive.

Proposte progettuali LIFE+ con adesione dell'AGC11 formalizzate alla Commissione Europea nella Call luglio 2011

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"

ORGANIC FARMING AND BIOMIMETIC TECHNOLOGY TO STABILIZE ORGANIC CARBON IN SOIL AND REDUCE GREENHOUSE GASES EMISSIONS (CarbOnFarm)

La proposta riguarda l'applicazione di metodologie di gestione dei suoli agrari volte alla stabilizzazione ed al sequestro del carbonio organico nel suolo con conseguente incremento di fertilità, preservazione dell'equilibrio dell'agroecosistema, mantenimento della biodiversità, e riduzione dell'emissione di gas serra. Tale progetto si basa sull'applicazione dei risultati precedentemente ottenuti dall'attività di ricerca condotta in laboratorio e in pieno campo nell'ambito del Progetto Nazionale FISIR-MESCOSAGR (2006-2010) "Metodi Sostenibili per il sequestro del carbonio organico nei suoli agrari. Valutazione degli effetti sulla qualità chimica, fisica, biologica ed agronomica dei suoli".

La proposta riguarda attività di dimostrazione e innovazione.

La prima attività concerne l'utilizzazione di compost verde ad alto grado di maturazione come ammendante organico del suolo (organic farming), prodotto in azienda mediante l'utilizzazione dei residui colturali e degli scarti di lavorazioni (potatura). Il compost maturo è caratterizzato da un elevato contenuto di materiale umificato ed idrofobico ed è in grado quindi di promuovere la stabilizzazione e l'incremento del contenuto di carbonio organico del suolo ed il conseguente miglioramento quanti-qualitativo della sostanza organica.

La seconda attività riguarda l'applicazione, su scala di pieno campo, di una tecnologia innovativa, di chimica verde, per la stabilizzazione "in situ" del carbonio organico del suolo mediante processi di polimerizzazione della sostanza organica promossi dall'apporto al suolo di catalizzatori biomimetici metallo-porfirinici completamente eco-compatibili.

L'attuazione pratica del progetto sarà espletata presso i campi sperimentali delle aziende agrarie dell'Università di Napoli (Castel Volturno) e di Torino (Tetto Frati).

Il progetto coprirà un arco temporale di cinque anni, comprensivi delle attività preparatorie e delle attività di divulgazione (obbligatorie), a partire da Giugno 2012, data prevista per l'inizio delle attività dalle Linee Guida dalle Call 2011.

Soggetti coinvolti

Leader Università degli Studi di Napoli Federico II: Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Risonanza Magnetica Nucleare (CERMANU); Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale (DBSF); Regione Campania Settore SIRCA; Università degli Studi di Torino: Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del territorio; Regione Piemonte; ISAGRO Ricerca srl.

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"

VALUTAZIONE DELLA PERDITA DI FUNZIONI AMBIENTALI MULTIPLE DOVUTE AL CONSUMO DI SUOLO IN AREE URBANE, PERIURBANE E DI DISPERSIONE URBANA. (Val-Soil-Measure)

Lo sviluppo delle strategie per la piena realizzazione della Strategia tematica dell'Unione per la protezione del suolo (COM(2006) 231) in aree ad alta densità di sviluppo edilizio e forte domanda di superfici richiede un miglioramento della base di conoscenze. In queste aree, l'impermeabilizzazione del suolo, detta anche "consumo di suolo" è il problema principale per la conservazione dello stesso, e sono necessari nuovi strumenti a sostegno delle politiche di controllo del fenomeno.

Alla base del problema è la scarsa disponibilità di informazioni sugli aspetti materiali, fisici e biologici, del valore ecologico del suolo. L'obiettivo primario di questa proposta è, quindi, lo sviluppo di strumenti che rendano questa informazione disponibile, nelle forme appropriate. In primo luogo, gli strumenti saranno indirizzati alle necessità degli operatori e dei decisori della pianificazione territoriale, quindi ai governi locali, ai loro servizi tecnici e ai loro consulenti.

Per i problemi relativi al suolo negli ambienti di cui la proposta si occupa (ambienti periurbani e affetti da "urban sprawl", di seguito indicati come territori a forte pressione), è necessario sviluppare nuovi strumenti, che comprendano anche una specifica presentazione dell'informazione e funzioni di sensibilizzazione ed educazione.

Una struttura di informazione pedologica di tipo open access, infine, permette il perseguimento di un quarto specifico obiettivo, la fornitura di informazioni necessarie per l'attuazione di "buone pratiche" di gestione del suolo ad attori interessati. Questi possono includere, e in effetti includeranno:

- progettisti e gestori di spazi verdi urbani.
- agricoltori operanti in aree a forte pressione

Lo strumento centrale previsto, per una migliore informazione strategica è un Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD). Le funzioni del SSD saranno sviluppate sulla base dello stato dell'arte in questo settore dell'informatica.

Verranno selezionate, collaudate e adattate diverse procedure di modellizzazione, orientate ad uno specifico insieme di funzioni:

- gestione dell'acqua, nei sensi di infiltrazione, ritenuta e protezione della falda
- potenzialità per il sequestro del carbonio

- produttività agricola, in termini generali e a scopo di comparazione
- produttività primaria, specifica per un uso tipico di ciascuna area
- attitudine all'uso come spazi verdi urbani, con relative informazioni a corredo

In base a questi elementi, una versione prototipo verrà utilizzata per la localizzazione di un certo numero di "hot spots", aree di particolare sensibilità, che richiedono livelli superiori di definizione, in supporto delle decisioni finali e della progettazione esecutiva.

Alcuni "hot spots" saranno selezionati per il collaudo e la dimostrazione di specifici protocolli di indagine e standard modellistici, implicanti livelli più alti di intensità sia in termini di densità spaziale dei dati sia per una maggiore utilizzazione di modelli fisicamente basati, aventi requisiti di input più severi.

Soggetti coinvolti

Leader Università degli Studi di Firenze; Regione Campania, Settore SIRCA; Regione Lombardia, Assessorato al Territorio e Urbanistica; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Università degli Studi di Milano-Bicocca

Progetto LIFE+ "Politica e governance ambientali"

IMPLEMENTATION OF ECO-COMPATIBLE PROTOCOLS FOR AGRICULTURAL SOIL REMEDIATION IN AGRO AVERSANO-LITORALE DOMIZIO SITE OF NATIONAL INTEREST (ECOREMED)

Il progetto ha per scopo l'identificazione di tecniche più efficienti e a minore impatto ambientale per la bonifica integrale ed eco-compatibile dei suoli agricoli contaminati in aree pilota identificate del SIN Litorale Dominio, e utilizzando tecniche di bioremediation e assisted phyto remediation.

Verrà creato un GIS integrando tutte le informazioni ambientali presenti nell'area SIN, in modo da fornire uno strumento base in grado di guidare la scelta dei test-site e di fornire il quadro di partenza per le unità che si occuperanno di monitoraggio e modellistica degli scenari e degli impatti. Verranno inoltre:

- Studiati metodi per la valorizzazione economica delle biomasse contaminate prodotte dal sistema.
- Identificati indicatori specifici del miglioramento della situazione ambientale.
- Analizzati gli impatti socio-economico (crescita diretta o indiretta dell'occupazione, potenziamento di altre attività (energia, chimica verde), e di valorizzazione della zona/regione (brand Regione Campania).
- Identificati nuovi indicatori geo-chimici, ecotossicologici, biomarkers per il monitoraggio del risanamento ambientale
- Sviluppati modelli previsionali per il recupero ambientale.
- Sviluppate misure di accompagnamento che possano aiutare gli agricoltori durante il processo di bonifica

Soggetti coinvolti

LEADER Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro interdipartimentale di ricerca "Ambiente" – CIRAM; ARPA Campania; Legambiente; Regione Campania, Settore SIRCA; Risorsa Srl.

Progetto LIFE+ "Informazione e comunicazione"

NATURAGRI. NATURA & AGRICOLTURA, UN'ALLEANZA PER VINCERE LE SFIDE DELLA STRATEGIA 2020

Il progetto è volto ad attuare un' efficace azione di comunicazione, utilizzando sia i canali della pianificazione media a scala nazionale e regionale che attività di comunicazione diretta anche attraverso attività concrete di animazione territoriale, sui temi relativi alla nuova Strategia dell'UE per la biodiversità 2020 in relazione alla futura programmazione delle risorse della PAC post 2013.

Coldiretti e WWF Italia ritengono che il progetto possa avere un forte impatto positivo sia in merito all'attuazione della Strategia per la biodiversità sia nella futura programmazione dei fondi PAC. In particolare il progetto intende:

- agevolare la massima sinergia tra i soggetti coinvolti nella conservazione e valorizzazione della biodiversità;
- aumentare la consapevolezza del ruolo positivo svolto dall'agricoltura per la conservazione della biodiversità;
- diffondere buone pratiche tra gli agricoltori che hanno terreni all'interno del perimetro dei siti Natura 2000;
- favorire lo sviluppo di accordi agro-ambientali di area vasta per una gestione più efficiente ed efficace delle risorse che la PAC potrà assegnare per l'attuazione della Strategia europea e nazionale per la biodiversità;
- informare i consumatori sul ruolo che l'agricoltura svolge per la tutela dei beni comuni come la biodiversità ed il paesaggio, favorendo le relazioni tra agricoltori e consumatori attraverso la promozione delle filiere corte e della vendita diretta;
- coinvolgere il mondo della scuola per una sensibilizzazione delle famiglie attraverso un coinvolgimento attivo dei bambini e delle bambine in percorsi educativi sul tema agricoltura e biodiversità.

Il progetto, se approvato, sarà avviato prima dell'estate del 2012 per concludersi nel 2014.

Soggetti coinvolti

Allo stato e in fase di conferma l'adesione in qualità di soggetti cofinanziatori delle seguenti Regioni: Marche; Trentino; Sicilia; Puglia; Basilicata; Molise; Toscana; Umbria, Campania.

Durata dei progetti LIFE

Pluriennale

Fabbisogno finanziario

Proposte progettuali LIFE con adesione dell'AGC11 formalizzate alla Commissione Europea nella Call luglio 2011

Per tutti i progetti LIFE-Ambiente il Finanziamento massimo della Comunità è pari al 50% dei costi ammissibili; il cofinanziamento richiesto ai Beneficiari pubblici deve essere superiore di almeno del 2% della somma dei salari e stipendi del personale coinvolto nel progetto.

Progetto LIFE-Ambiente *CarbOnFarm*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	15.000,00

Progetto LIFE-Ambiente *Val-Soil-Measure*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	15.000,00

Progetto LIFE-Ambiente *EcoREMED*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	15.000,00

Progetto LIFE-Comunicazione *NaturAgri*

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	35.000,00

Progetti LIFE in corso di svolgimento

Il progetto LIFE *SoilConsWeb* è operativo dal 1° gennaio 2010. Con deliberazione n. 908 del 17.12.2010 sono stati aperti appositi capitoli di entrata (244) e di spesa (3534) su cui sono confluite le quote di finanziamento ma purtroppo nonostante i solleciti la ragioneria non provvede alla reiscrizione. In alternativa, per evitare di portare nocumento agli altri partner, si provvederà con le risorse del cap. 3551.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	150.000,00

Finalità

Il programma Costiera dei Fiori persegue finalità di promozione e di valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Più in particolare:

- recupero e tutela dell'identità storica culturale e di origine del fiore campano;
- promozione integrata delle produzioni florovivaistiche e delle produzioni tipiche di qualità;
- tutela, valorizzazione e promozione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche e archeologiche;
- recupero e mantenimento delle tradizioni storiche e rurali;
- riqualificazione di siti di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale;
- educazione all'ambiente rurale e accrescimento della cultura del territorio in quanto risorsa
- valorizzazione del patrimonio floristico autoctono

Azioni operative

L'area di attuazione del programma è quella costiera delle province di Napoli, Salerno e Caserta; sono, inoltre, comprese le altre aree del territorio regionale interessate da attività florovivaistiche.

L'attività di programmazione di Costiera dei Fiori è curata dal Settore SIRCA, in collaborazione con gli Stapa-Cepica territorialmente competenti; quest'ultimi potranno curare anche la fase operativa, con il coordinamento del SeSIRCA.

Il sostegno dell'amministrazione regionale alle attività di promozione e di valorizzazione previste dal programma afferiscono alle seguenti tipologie generali:

- manifestazioni, mostre e rassegne di settore;
- allestimenti floreali di eventi di particolare rilevanza, ivi compreso quelli a carattere istituzionale;
- campagne enogastronomiche di educazione al gusto e iniziative di promozione presso la ricezione alberghiera;
- campagne promozionali alle porte d'ingresso (porti, aeroporti, stazioni,...);
- riscoperta e valorizzazione di itinerari paesaggistici;
- porte aperte in aziende, laboratori e opifici;
- tour educational rivolti ai canali strategici della comunicazione, soprattutto quella specializzata nella divulgazione di prodotti di pregio dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo rurale;
- tour organizzati con operatori e testimonial della stampa, della radio e della televisione;
- allestimento di aree didattiche e promozionali a sostegno della cultura del verde e dell'ambiente.

Il programma si articola in contenitori di attività, di seguito numerati, all'interno dei quali alcune iniziative, in quanto ritenute di interesse da parte dell'amministrazione regionale, sono preindividuate dall'Assessorato; altre iniziative saranno selezionate sulla base delle richieste che perverranno al SeSIRCA e agli STAPA-CePICA. Tutte le attività saranno modulate sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2011, con preferenza per le iniziative in grado di assicurare un effettivo ritorno d'immagine e di promozione delle risorse territoriali.

Le procedure di attuazione del programma rispetteranno la metodologia prevista per la compartecipazione finanziaria ad iniziative promosse da terzi, cui si rimanda (cfr Capitolo "Modalità operative per la partecipazione ad iniziative assunte da terzi").

Le iniziative assunte da terzi alle quali l'amministrazione regionale intenderà concorrere saranno pubblicizzate sul portale dell'Assessorato All'agricoltura e dovranno recare il logo di Costiera dei Fiori.

1. Promozione delle risorse territoriali in occasione di eventi di rilevanza strategica

A) eventi a carattere non agricolo

La strategia è quella di veicolare e di promuovere, in occasione di eventi di qualità, a carattere culturale, teatrale, musicale e storico-artistico, il patrimonio di risorse della Costiera dei fiori: produzioni florovivaistiche, produzioni tipiche di qualità, prodotti dell'artigianato, bellezze paesaggistiche rurali, emergenze floristiche, tradizioni storiche, beni architettonici, altre.

B) eventi a carattere agricolo

A detto contenitore di attività afferiscono le partecipazioni dell'Assessorato a eventi, manifestazioni e rassegne di qualità, a carattere strettamente floricolo e, più in generale, agricolo, per la promozione, sia regionale che extraregionale, del territorio e dei suoi prodotti.

2. Formazione e aggiornamento per tecnici pubblici e privati

Vi afferiscono le attività formative e di aggiornamento a favore della filiera florovivaistica, ivi compreso gli operatori del verde, sia pubblico che privato, e i tecnici dell'ingegneria naturalistica.

Seminari tematici di interesse del Programma (paesaggio, riqualificazione ambientale, ingegneria naturalistica);

Attività di formazione e aggiornamento per il miglioramento e la razionalizzazione delle filiere produttive.

3. Sistemazione e arredo di aree e siti di particolare interesse

E' prevista la possibilità di realizzare iniziative riguardanti la riqualificazione, il restauro e l'arredo di siti di particolare interesse sotto il profilo architettonico, storico, paesaggistico e culturale, che proprio per la loro rilevanza strategica rappresentano un potente moltiplicatore di comunicazione e di promozione dei valori della Costiera dei Fiori. Si potranno sostenere attività di "restauro di giardini annessi a ville vesuviane e a complessi storico-architettonici di particolare rilevanza e/o il recupero di percorsi naturalistici" e "il recupero di giardini e spazi pubblici, anche non di rilevanza storica, ma ritenuti strategici per la promozione della cultura del verde nelle città, con particolare riferimento alla città di Napoli".

4. Sostegno a favore di Amministrazioni, Enti, Istituzioni, Organizzazioni e Fondazioni operanti in campo socio-educativo, assistenziale e culturale

Gli interventi, a carattere strettamente agricolo – rurale, previsti nella presente tipologia di azione, perseguono lo scopo di ampliare la platea dei fruitori e di contribuire al soddisfacimento dei bisogni di reinserimento e di riabilitazione di categorie sociali che si trovano in situazioni di difficoltà individuale o familiare. Rientrano in tale ambito di attività le seguenti iniziative:

azioni di sostegno tecnico finanziario ad enti di volontariato e senza scopo di lucro per la promozione e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio rurale;

promozione dell'agroalimentare campano in occasione di campagne d'informazione e sensibilizzazione a sfondo sociale realizzate da enti senza scopo di lucro;

laboratori, seminari, orti didattici-sensoriali su ambiente e ruralità destinati a categorie sociali svantaggiate e diversamente abili;

iniziative di sostegno tecnico finanziario in ambito agricolo e rurale a favore di enti e istituzioni operanti nel campo della riabilitazione e del recupero sociale (case circondariali, piccolo cottolengo, altri).

5. Sostegno finanziario all'Orto Botanico della facoltà di Agraria di Portici.

Gli Orti Botanici svolgono attività fondamentali nel campo della conservazione delle specie vegetali e della promozione della cultura del verde e della natura, soprattutto a vantaggio delle nuove generazioni e della popolazione scolastica, così come indicato nelle finalità generali del programma.

Per l'anno 2011 si provvederà ad assicurare sostegno finanziario all'Orto Botanico di Portici per attività di mantenimento e gestione del parco, anche attraverso il finanziamento di borse di studio.

6. Sostegno finanziario alle organizzazioni professionali per la realizzazione di campagne promozionali dell'agroalimentare campano e delle produzioni florovivaistiche.

Soggetti coinvolti

Regione Campania (Settori SIRCA e Stapa-CePICA)

Potranno presentare progetti: Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti istituzionali, soggetti onlus, soggetti giuridici privati (società, associazioni, ecc.); per quest'ultimi la richiesta deve essere accompagnata da formale accredito da parte delle amministrazioni locali.

Durata

Il Programma ha durata annuale e si realizzerà attraverso proposte e progetti esecutivi che saranno attuati nel corso dell'anno 2011.

Fabbisogno finanziario

Il fabbisogno occorrente, previsto pari ad euro 250.000,00, è da porsi a carico della UPB 2.76.183 capitolo 3594 del bilancio regionale 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	150.000,00

Finalità

Il marchio Sapore di Campania è uno degli strumenti di valorizzazione delle aziende agroalimentari di qualità, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. E' stato registrato come marchio collettivo comunitario presso il l'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno) di Alicante (Spagna) che ha rilasciato regolare certificato ed è inoltre censito presso la DG AGR della Commissione Europea quale sistema di qualità al n. d'ordine 332. Il sistema è pienamente compatibile con le norme europee sui marchi collettivi e quale sistema di qualità nazionale, idoneo a fruire delle misure 132 e 133 del PSR della Regione Campania 2007 – 2013.

L'uso del marchio "Sapore di Campania" coinvolge direttamente l'Assessorato all'Agricoltura nel rapporto di fiducia tra produttori e consumatori, grazie all'impegno di numerosi tecnici regionali che hanno il compito di assistere le imprese aderenti nel difficile percorso di qualificazione che si conclude con l'autorizzazione all'uso del marchio.

Le finalità del marchio sono riconducibili alla necessità di mettere a disposizione delle imprese operanti nella filiera agroalimentare un sistema di qualità basato sulla trasparenza di filiera, sulla qualità dei prodotti ottenuta attraverso il rigoroso controllo dei processi produttivi grazie all'osservanza di specifici disciplinari, sulla provenienza da territori controllati e sani dal punto di vista ambientale.

Possono aderire al marchio aziende agricole e di allevamento, di trasformazione, conservazione e vendita al dettaglio dei prodotti alimentari, i ristoranti e le imprese di pesca ed acquacoltura.

Nel 2010 si è provveduto a stilare i disciplinari di produzione dei seguenti prodotti:

- principali produzioni vegetali, orticole ed arboree;
- pane casereccio;
- carne di bovino podolico;
- carne bufalina;
- birra;
- miele;

Ad oggi sono inoltre in valutazione i disciplinari del caciocavallo irpino di grotta, della carne bovina, della carne di suino nero casertano, della carne di suino pesante, di alcuni insaccati, di alcuni prodotti della pasticceria e della panetteria, ortofrutta trasformata e prodotti della trasformazione delle nocciole.

Il sistema del marchio si rivolge soprattutto alle tante microimprese (masserie e paranze) di cui è ricco il territorio regionale e che con le loro produzioni di eccellenza possono qualificare il sistema di accoglienza dei territori, attraverso la ristorazione tipica (le osterie) e la vendita dei prodotti tipici (le botteghe).

Le Masserie e le Paranze

La valorizzazione delle imprese agricole, di allevamento, di pesca ed acquacoltura avviene attraverso l'adesione ad un sistema di certificazione che garantisce la qualità e la provenienza, creando un clima di fiducia ed un rapporto più diretto fra il cittadino ed il produttore, incentivando l'acquisto diretto alla fonte (la cosiddetta "Spesa in Fattoria" e "Farmer's Market"). Le imprese sono sottoposte ad un sistema rigoroso di controlli che assicurano la qualità dei prodotti e il requisito minimo di adesione è l'adozione di metodi di coltivazione e/o allevamento integrato o biologico.

Le Osterie

Nei ristoranti che espongono il marchio si vuole proporre, grazie all'ideazione di menù completi "Sapore di Campania", un nuovo e più evoluto concetto di ristorazione tipica.

affiancando alla corretta adozione delle ricette tradizionali l'impiego di ingredienti per i quali è garantita la provenienza dal territorio che ha originato la ricetta, incentivando la realizzazione di sistemi di filiera corta, cioè di fornitura delle materie prime nell'ambito locale. In altri casi si è scelto di inserire i prodotti agricoli della tradizione produttiva campana in ricette innovative, in grado di valorizzarne ulteriormente la elevata qualità.

Le Botteghe

Il consumatore può ritrovare le stesse materie prime, per ricreare a casa propria gli stessi piatti, nei punti vendita che espongono il marchio, in appositi spazi dove in modo chiaro sono proposti i prodotti delle imprese agricole, di allevamento, di trasformazione, della pesca e dell'acquacoltura, appartenenti al sistema.

L'attività già svolta ha previsto la promozione, nell'ambito di alcuni Comuni campani, della realizzazione di "Contrade del Buon Vivere": territori nei quali l'eccellenza delle produzioni agroalimentari si coniugasse con una elevata qualità della vita, con particolare riferimento agli aspetti di ecocompatibilità delle attività produttive agricole e di trasformazione, attraverso l'implementazione di protocolli Agenda 21.

Un aspetto che può essere considerato prioritario come finalità per il 2011, anche visti gli obiettivi che l'Assessorato si è prefisso con l'istituzione del sistema di qualità "Sapore di Campania", è l'assicurazione della qualità ambientale delle aree produttive in cui operano le imprese aderenti al marchio.

La drammatica ed ormai ricorrente emergenza rifiuti ha generato una difficilissima congiuntura economica di tutto il comparto agroalimentare campano. La tempesta mediatica che ne è seguita ha coinvolto, purtroppo, anche vasti territori dove la situazione ambientale è invece tale da non creare alcun timore sulla sanità e sulla qualità degli alimenti che da quei luoghi provengono.

Quindi legare la qualità ambientale del territorio di provenienza alla qualità dei prodotti, anche basandosi sulla completa trasparenza della filiera che il sistema di qualità "Sapore di Campania" impone alle imprese che lo applicano, assume una rilevanza assolutamente strategica per una promozione ancora più incisiva ed efficace dei prodotti tipici e di pregio campani; questi territori devono essere identificati e delimitati, e diventare laboratori di applicazione di buone prassi ambientali, da promuovere e sostenere.

La crisi, che ha coinvolto anche la credibilità delle istituzioni, richiede inoltre che qualsiasi piano di promozione e sostegno della qualità delle produzioni legate alla qualità del territorio (non solo in termini di provenienza e tipicità, ma anche di salubrità e sicurezza alimentare) sia supportato da elementi oggettivi, quanto più neutrali ed affidabili. Si ritiene quindi che tutta l'azione intrapresa debba essere in qualche modo ulteriormente qualificata attraverso il coinvolgimento dell'ORSA (Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare), che attesti l'osservanza dei limiti previsti dalla normativa per gli inquinanti e l'assenza di cause ostative all'esistenza di un ambiente equilibrato.

Va inoltre considerata la possibilità di introdurre misure di assicurazione della qualità ambientale anche riguardo ai territori di provenienza delle materie prime agricole. In tal senso, facendo riferimento all'individuazione dei cosiddetti SIN (Siti di Interesse Nazionale) che individuano in 129 comuni quelli a rischio ambientale, si potrà prevedere la necessità di un accurato screening analitico preventivo, individuando i parametri analitici da ricercare, su suolo, acque sotterranee e "top soil".

Le analisi, in prima applicazione, potranno essere oggetto di contributo da parte della Regione Campania alle imprese che chiedano di aderire al marchio.

La sicurezza dei prodotti provenienti dalle imprese aderenti al sistema di qualificazione "Sapore di Campania" andrà quindi assicurata identificando territori nei quali:

- è realizzata la raccolta differenziata dei rifiuti (almeno il 30% del volume totale);

- non si è registrata la presenza di discariche abusive o altri agenti che potessero indurre un danno ambientale permanente ai danni della produzione agricola (inquinamento da diossina e/o da metalli pesanti, etc);
- abbiano un carico antropico sostenibile ed adeguatamente supportato da servizi atti a ridurre l'impatto ambientale;
- ovviamente, non abbiano registrato esiti analitici positivi, ad uno qualsiasi degli inquinanti ricercati nei prodotti e nell'ambiente, secondo quanto precedentemente esposto.

Tutto ciò premesso, le finalità del progetto per il 2011 sono relative al consolidamento del marchio, sia dal punto di vista dei controlli che delle attività di promozione delle imprese aderenti.

Azioni operative

Le attività da realizzare per il conseguimento degli obiettivi esposti possono essere così delineate:

- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli e negli altri capoluoghi di provincia, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro fra imprese aderenti al marchio "Sapore di Campania" o rappresentative dei consumatori;
- azioni di assistenza tecnica mirata;
- accesso e valutazione dei dati disponibili sulla qualità ambientale dei territori di produzione, anche attraverso l'implementazione di data base specifici;
- istituzione di un elenco di Enti di Controllo autorizzati che abbiano caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara;
- elaborazione dei disciplinari ancora mancanti, con particolare riferimento a pesca ed acquacoltura, prodotti lattiero caseari, produzioni ortofrutticole tradizionali;
- georeferenziazione delle imprese produttrici e della trasformazione;
- screening analitico dei terreni di produzione ricadenti nella perimetrazione dei SIN;
- aggiornamento del sito web www.saporedicampania.it;
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (farmer's market) di concerto con le OOPPAA maggiormente rappresentative;
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market) di concerto con le OOPPAA maggiormente rappresentative ;
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale. In particolare si ritiene fondamentale, dato il carattere di profondo radicamento territoriale che il progetto "Sapore di Campania" ha mostrato fin dall'inizio, legare le attività promozionali dei prodotti e delle imprese alle attività promozionali dei territori, anche su proposta delle OOPPAA maggiormente rappresentative.

A tale scopo si prevedono le seguenti azioni promozionali:

- realizzazione di supporti informativi specifici (guide del gusto) in collaborazione stretta con l'Assessorato al turismo, le sovrintendenze BAPSAE e con gli EPT attivi sul territorio, per la ideazione e la distribuzione;
- una campagna informativa sul marchio
- supportare rapporti di collaborazione con i CRAL aziendali (ad esempio, Trenitalia; MiPAF; Alitalia; FIAT; etc) e con i GAS campani, anche attraverso l'organizzazione di "Spese in fattoria";
- realizzazione di banners, tabelle ed altri supporti informativi per fiere, mostre, etc, shopper ecologici (in tessuto), depliant, gadgets etc.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, STAPA CePICA, ORSA, Enti locali, Sovrintendenze BAPSAE ed EPT, GAS campani, CRAL, imprese aderenti al sistema di qualificazione "Sapore di Campania", Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Onlus e rappresentanze dei consumatori

Durata

L'attività di assistenza tecnica alle imprese è da considerarsi fra le attività di divulgazione ordinarie, ferma restando la specifica figura del tutor aziendale e le relative competenze individuate.

Le altre attività saranno realizzate nel corso dell'anno 2011.

Fabbisogno finanziario

- realizzazione di punti vendita diretta specializzati nella città di Napoli e negli altri capoluoghi di provincia, mediante allestimenti personalizzati, presso esercizi della GDO o presso club del gusto, gestiti in forma di associazione senza scopo di lucro, contributo al 75% sulle spese
- accesso e valutazione dei dati disponibili sulla qualità ambientale dei territori di produzione, anche attraverso l'implementazione di data base specifici,
- istituzione di un elenco di Enti di Controllo autorizzati che abbiano caratteristiche di affidabilità, dotazione strutturale ed esperienza, mediante bando di gara,;
- elaborazione dei disciplinari,
- georeferenziazione delle imprese produttrici e della trasformazione,
- screening analitico dei terreni di produzione ricadenti nella perimetrazione dei SIN, per aggiornamento del sito web www.saporedicampania.it,
- formazione professionale specifica per gli operatori, particolarmente diretta a quelli esercenti attività di vendita diretta (a carico misure 111 e 331 PSR Campania 2007/2013)
- attività di avviamento di esperienze di vendita diretta (farmer's market),
- attività divulgative, azioni promozionali, elaborazione di supporti informativi e campagna promozionale(a carico PSR Campania 2007/2013)

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183/2.76.181	3594/3551	250.000,00

INIZIATIVE PER LA BIODIVERSITA' ANIMALE

Finalità

In Campania, accanto ad animali appartenenti a razze globalmente diffuse, quali ad esempio le bovine di razza bruna e frisona italiana, sono allevate razze o tipi genetici a limitata diffusione che rappresentano una valida risorsa per loro spiccata attitudine a produrre in ambienti particolari, garantendovi così la permanenza di attività antropiche e quindi la salvaguardia degli ambienti medesimi.

Tali animali costituiscono, inoltre, una riserva di biodiversità. La diversità biologica è l'unica che può permettere, in futuro, di disporre di geni atti a favorire la capacità al *costruttivismo* degli esseri viventi in occasione di cambiamenti, oggi imprevedibili, sia delle condizioni ambientali sia delle esigenze dell'uomo. Quindi il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione delle diversità biologiche hanno una valenza superiore alla stessa innovazione di processo e/o di prodotto.

Azioni operative

Si prevede di realizzare:

- mostre zootecniche, durante le quali avranno luogo anche presentazioni delle singole razze e popolazioni, finalizzate alla promozione, per ciascuna di queste, delle rispettive caratteristiche morfologiche ed attitudinali, in relazione agli obiettivi di selezione prefissati e conseguiti. Sono inoltre previste attività collaterali quali seminari, convegni ed iniziative di valorizzazione delle relative produzioni;
- sostenere finanziariamente la partecipazione degli allevatori campani alle aste organizzate dalle Associazioni nazionali di razza per la vendita di riproduttori selezionati, con la concessione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, di un contributo determinato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta ed accertata;
- iniziative di supporto alle attività di selezione di razze e/o popolazioni di particolare interesse per la Campania.

Le azioni operative previste riguarderanno esclusivamente le razze o tipi genetici di particolare interesse per la Campania quali, ad esempio: Bufala mediterranea italiana; Bovini podolico, marchigiano ed agerolese; Ovini laticauda, bagnolese e matesina; Capre napoletana e cilentana; Suino casertana; Cavalli salernitano, persano e napoletano.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA e STAPA – CePICA; Associazione Regionale Allevatori della Campania; Azienda Regionale "Improsta"; ConSDABI.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	50.000,00

Finalità

La legge regionale n. 13/06 di disciplina del settore tartuficolo e il relativo regolamento di attuazione, rappresentano una ulteriore e precisa volontà e un impegno della Regione Campania per rispondere alle attese dei tanti operatori e delle comunità locali interessate a sfruttare le opportunità che questa risorsa naturale, il tartufo, è in grado di assicurare.

La legge 13/06 ha individuato nel Settore SIRCA la struttura regionale deputata alla realizzazione delle attività di informazione e promozione nel comparto. Finalità dell'intervento è quello appunto di realizzare direttamente iniziative a carattere promozionale e divulgativo o sostenere Enti di ricerca e Associazioni di cercatori riconosciute di rilevanza regionale per le loro attività informative e formative.

Azioni operative

Il Settore regionale delle Foreste ha dato l'incarico all'Osservatorio Appennino Meridionale, consorzio pubblico con sede presso l'Università degli Studi di Salerno, di realizzare nel corso del 2011 un Progetto per la valorizzazione dell'economia del Tartufo in Campania, con il supporto di un tavolo tecnico consultivo e di coordinamento cui partecipano: la Regione Campania – Settore SIRCA e Settore Foreste, le Associazioni dei raccoglitori di tartufi riconosciute e il Gruppo Micologico Campano. Il Progetto si articola in azioni a carattere promozionale per la valorizzazione del tartufo campano, e in attività di studio e di ricerca.

Accanto alle iniziative previste dal Progetto di cui sopra, il SeSIRCA intende sviluppare, a sua volta, un programma di attività per la promozione del "tartufo campano", spaziando attraverso diverse tipologie di intervento:

- iniziative di tipo didattico/informativo destinato alle scuole medie e superiori, all'interno del Programma regionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare, e in sinergia con il Progetto INFOPAC – Agricoltura Ambiente e Società (Reg. CE 814/2000), per migliorare la conoscenza del prodotto presso le giovani generazioni, quali futuri consumatori;
- attività didattico/dimostrative presso e con gli Istituti Alberghieri della Campania sull'utilizzo corretto del tartufo nella cucina;
- coordinamento degli interventi informativi e promozionali realizzati dalle associazioni dei cercatori riconosciute dalla Regione, dagli Enti e dalle comunità locali, al fine di ottimizzare le iniziative stesse e conseguire sinergie positive;
- produzione di materiale informativo (folder, locandine, ecc.) e realizzazione di iniziative a carattere divulgativo;
- iniziative volte alla valorizzazione del prodotto e alla promozione dei territori di produzione.

Sarà istituito, inoltre, il Tavolo regionale della filiera del tartufo, coordinato dall'assessore all'agricoltura e foreste, cui saranno chiamati a farne parte: le Commissioni provinciali del Tartufo (LR 13/06), le Associazioni riconosciute dei tartufai, gli Enti di ricerca ed organismi di competenza nel settore.

Soggetti coinvolti

SeSIRCA, per il coordinamento degli interventi; Settore Foreste Caccia e Pesca; STAPA-CePICA e STAPF; Istituzioni scientifiche competenti; Province; Associazioni dei tartufai riconosciute.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	50.000,00

CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE, CON LE MODALITÀ DELLA FINANZA DI PROGETTO, DI UN PARCO ENERGETICO COMPATIBILE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE IMPROSTA

Finalità

La politica agricola comunitaria si è evoluta passando da una politica tesa alla tutela del settore in termini produttivi e sociali ad un suo più complesso inquadramento quale elemento e strumento fondamentale di salvaguardia del sistema ambiente. Tra gli aspetti di salvaguardia ambientale, lo sviluppo dell'agricoltura quale fornitrice di risorse energetiche rinnovabili rappresenta un volano che può trascinare il settore in un ciclo virtuoso che vede collegarsi alle nuove opportunità economiche anche delle vantaggiose ricadute sociali (mantenimento dell'occupazione soprattutto in ambito rurale), ecologiche (presidio del territorio), culturali (sensibilizzazione della popolazione all'utilizzo delle risorse locali), conferendo così nuove opportunità di sviluppo all'impresa agricola. Questo si può ottenere dando l'avvio a delle filiere di produzione che, sul territorio, coinvolgono i produttori agricoli ed i trasformatori.

L'assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha avviato, attraverso il CRAA, un progetto finalizzato allo "sviluppo di filiere agroenergetiche nella Regione Campania" al fine di generare flussi finanziari ed investimenti in grado di garantire una giusta remunerazione a tutti i componenti della filiera e creare i presupposti per lo sviluppo di nuove professionalità e di piccole imprese. Il presente progetto si colloca all'interno di questa più ampia cornice proponendo lo sviluppo di un modello integrato e sostenibile per le aziende agricole campane al fine di aumentare l'offerta interna di energia, contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ e favorire la riqualificazione delle aree interne attraverso lo sviluppo di processi di produzione di energia negli ambiti che garantiscano utilità sia agli operatori agricoli che alla collettività.

Azioni operative

Presso l'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta si intende realizzare un parco energetico compatibile, costituito da impianti per la produzione di energia proveniente da tutte le fonti alternative disponibili in azienda: sole, vento, reflui zootecnici, biomasse vegetali. Gli impianti dovranno prevedere, in via preferenziale, l'impiego alternativo di più fonti energetiche.

Per il concorso di idee saranno selezionati elaborati di livello progettuale pari o superiore a quelli richiesti per il progetto preliminare (art. 93 e art. 108 comma 3 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). Saranno resi disponibili i risultati delle esperienze di ricerca in materia già finanziate dalla Regione Campania e gli studi di fattibilità già svolti presso il sito aziendale con particolare riguardo al fotovoltaico e ai reflui zootecnici.

I progetti presentati dovranno prevedere la realizzazione degli impianti e la gestione degli stessi in concessione con l'utilizzo di risorse totalmente o parzialmente a carico dei soggetti proponenti (finanza di progetto - Art. 153 dlgs 163/2006).

Soggetti coinvolti

Il bando di gara e l'espletamento delle procedure concorsuali saranno curati da un gruppo di lavoro costituito da esperti designati dal Settore SIRCA e dal soggetto gestore dell'Improsta. La commissione di valutazione dei progetti sarà costituita da esperti esterni designati dal SeSIRCA.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 50.000,00 da porre a carico della UPB e del relativo capitolo di Bilancio di previsione 2011 corrispondenti all'UPB 2.76.181 e al capitolo 3551.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	50.000,00

SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO DI CONSORZI DI TUTELA DEI PRODOTTI DI QUALITÀ DELLA CAMPANIA

Finalità

Attualmente si sta assistendo ad una crescita delle quantità di produzioni certificate a marchio (IGP, DOP, DOC, DOCG) rispetto ai quantitativi potenziali. La normativa nazionale e comunitaria affida importanti compiti di tutela e vigilanza a Consorzi che abbiano sufficienti requisiti di rappresentatività delle imprese coinvolte nel sistema di controllo. Tale ruolo, riconosciuto dal MiPAAF ad ogni consorzio con apposito provvedimento, richiede una strutturazione efficiente ed organica, che comporta costi di avvio notevoli.

Con il presente programma si persegue l'obiettivo generale di rafforzare il sistema dei prodotti agricoli ed alimentari campani, contraddistinti da riconoscimento U.E., ai sensi dei regolamenti n. 509/06 e 510/06 (DOP, IGP, STG), e da riconoscimento nazionale, ai sensi della legge n. 164/1992 (Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini) contribuendo all'adeguamento dei Consorzi di Tutela riconosciuti dal MiPAAF per i compiti istituzionali.

Azioni operative

Per il conseguimento degli obiettivi suindicati è prevista l'emanazione di un bando pubblico per permettere l'accesso agli aventi diritto ad un sistema di incentivi (contributi in conto capitale) sulle spese correlate alla costituzione di nuovi consorzi ed all'adeguamento dei consorzi di tutela esistenti e riconosciuti dal MiPAAF, con aliquota differenziata per le diverse voci di spesa ammissibili, correlate all'adeguamento allo svolgimento delle funzioni di tutela, vigilanza ecc, relativamente alle spese, sostenute in un periodo che al massimo può essere di 36 mesi a partire dalla data della domanda:

- di costituzione e di adeguamento statutario;
- per il personale interno, incaricato alla predisposizione dell'organizzazione, solo relativamente al funzionamento amministrativo ed alle spese supplementari per l'adeguamento dell'organizzazione all'espletamento delle nuove attività;
- di acquisizione di supporti tecnici (software, hardware, beni strumentali, ecc.) finalizzati alle attività istituzionali oggetto di incarico ministeriale;
- per la formazione di personale specializzato;
- per l'acquisizione di consulenze esterne finalizzate alla predisposizione dell'organizzazione;
- per sviluppare sistemi di identificazione delle produzioni, legati alle attività istituzionali di cui all'incarico ministeriale, comprese le analisi di laboratorio connesse.

La spesa massima ammissibile a contributo è di euro 100.000 per anno, al netto di IVA, per un contributo complessivo, nel triennio, pari comunque ad euro 100.000 ed all'80% della spesa. Tale percentuale si riduce al 60% per le spese di costituzione.

Soggetti coinvolti

Consorzi di tutela e valorizzazione, con sede legale o operativa in Campania, costituiti in base all'art. 2602 del codice civile e riconosciuti dal MiPAAF per le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione e vigilanza delle produzioni di qualità contraddistinte da riconoscimento U.E., ai sensi dei regolamenti n. 509/06 e 510/06 (DOP, IGP, STG), e da riconoscimento nazionale, ai sensi della legge n. 164/1992 della Campania.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la compartecipazione alla realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011, riferita ad un triennio, si può stimare in € 100.000,00 da porre a carico delle UPB e del capitolo di Bilancio sotto elencati.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3594	100.000,00

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE IRRIGUE DELLA PIANA DEL SELE PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI ORTICOLE DI IV GAMMA
--

Premessa

La coltivazione dei prodotti destinati alla IV gamma rappresenta una delle realtà produttive di maggiore interesse per l'economia regionale.

Nel 2010 nella Piana del Sele (Salerno) è stato avviato un monitoraggio preliminare su campioni di acque d'irrigazione prelevate in una ventina di stazioni lungo la rete irrigua dei tre Consorzi di Bonifica esistenti nell'area al fine di caratterizzarne la qualità microbiologica e chimica. Tale indagine è stata svolta con la collaborazione del CRA - ORT di Pontecagnano (Salerno) e dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, Dipartimento di Ispezione degli Alimenti (ISZM), a seguito di una segnalazione di un'allerta comunitaria relativa a prodotti vegetali di IV gamma provenienti dalla Piana del Sele contaminati da *Salmonella* spp.

Finalità

Dal momento che i risultati del primo anno d'attività sono stati molto interessanti e hanno permesso di delineare, tra l'altro, lo scenario in cui operano i produttori di rucola della zona, l'attività di monitoraggio continuerà per un altro anno per individuare altresì gli interventi da porre in essere, laddove venissero riscontrate positività, per fronteggiare la problematica dell'inquinamento da *Salmonella*.

Azioni operative

PRIMO ANNO

L'intervento previsto si articola nelle seguenti azioni:

- Proseguimento dell'attività di monitoraggio delle acque dei tre Consorzi di Bonifica secondo le modalità sperimentate nel primo anno d'attività estendendola anche alla ricerca di *Escherichia coli* VTEC, batterio pericoloso per la salute umana, dal momento che recentemente si sono verificati casi di contaminazione di vegetali da parte di questo patogeno.
- Definizione e calendarizzazione, d'intesa con i Consorzi di Bonifica, di un piano annuale di pulizia dei canali che preveda un incremento del numero di interventi da uno a tre, in quanto nel corso del primo anno di attività è emerso che gli interventi di pulizia dei canali concorrono ad un abbassamento della carica microbica delle acque;
- prove di sanificazione delle acque irrigue con disinfettanti a basso impatto (perossidi) da effettuarsi presso due aziende "pilota" che producono per la IV gamma nella Piana del Sele.

SECONDO ANNO

L'attività del secondo anno verrà stabilita sulla base dei risultati conseguiti nel primo e prevederà la divulgazione presso una platea più ampia dell'adozione dei sistemi di sanitarizzazione delle acque sperimentate nelle due aziende pilota, estendendole anche ai pozzi aziendali., inoltre sarà valutata la necessità di modificare le frequenze dei campionamenti delle acque irrigue.

I costi di questa seconda fase dipenderanno dagli interventi che riterrà di porre in essere sulla base dei risultati conseguiti nella I fase del progetto.

Soggetti coinvolti

IZSM di Portici Dipartimento di Ispezione degli Alimenti; CRA - ORT di Pontecagnano (SA); SeSIRCA e STAPA - CePICA di Salerno; Consorzi di bonifica Destra Sele, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano; Due aziende agricole da individuare

Durata

Biennale

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per il primo anno di attività si può stimare in € 82.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.183 e del capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.183	3551	82.000,00

VALORIZZAZIONE DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE TIPICHE CAMPANE – NUOVE CULTIVARS DI POMODORO E RECUPERO DELLO SCARTO LAVORAZIONE INDUSTRIALE DEL LIMONE.
--

Finalità e Soggetti coinvolti

Il progetto sarà svolto in collaborazione con il CNR – Istituto di Chimica Biomolecolare, e tende al rilancio nazionale ed internazionale del pomodoro con l'ottenimento di una varietà dalle particolari caratteristiche nutrizionali "il superpomodoro" in grado di preservare la salute umana e di prevenire le malattie legate all'invecchiamento e alcune forme tumorali. La seconda parte del programma prevede uno studio sulle possibilità di riutilizzo delle biomasse vegetali di scarto ottenute dalla lavorazione del limone, utilizzabili per l'estrazione di biomolecole da usare come additivi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica.

Azioni operative

1. Conferenza informativa
2. Valorizzazione della produzione pomodoricola campana mediante la selezione genetica di nuove cultivars con elevato contenuto di antiossidanti;
3. Registrazione e stima delle quantità di scarto della lavorazione industriale del limone nel territorio regionale;
4. Studio e analisi del possibile riutilizzo delle sostanze bioattive in particolar modo dei principali carotenoidi, polifenoli e polisaccaridi;
5. Realizzazione di un evento divulgativo dei risultati ottenuti e pubblicazione e distribuzione di un opuscolo promozionale.

Soggetti coinvolti

Le attività saranno realizzate in collaborazione con il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Chimica Biomolecolare che coinvolgerà totalmente tutti i protagonisti (dal campo all'industria) delle filiere del pomodoro e del limone.

Durata

Annuale.

Fabbisogno finanziario

La spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa succitata per l'anno 2011 si può stimare in € 70.000,00 da porre a carico dell'UPB 2.76.181 e del capitolo 3551

UPB	Capitolo	Importo (€)
2.76.181	3551	70.000,00

RIEPILOGO FINANZIARIO

CAPITOLI

PROGETTO	3546	3594	2492	2516	3551	3556	3506	1215	3542	3555	
SIAR	200.000,00		220.000,00	1.010.000,00	550.000,00						
Educazione alimentare		80.000,00									
Fiori della Campania					70.000,00						
Promozione mercati vendita		80.000,00									
Promozione integrato		30.000,00									
Programma Omega					80.000,00						
Agritransfer					20.000,00		50.000,00				
Don Orione					35.000,00						
GDO		70.000,00									
Produzione statistiche	60.000,00										
Orti sociali					25.000,00						
Promozione lavoro giovanile					50.000,00						
PRLFI					60.000,00			25.000,00			
PRCFA					40.000,00						
PRCI					20.000,00						
Noce					5.000,00						
Afidi					27.000,00						
Benessere animale		30.000,00									
Formaggi tipici					70.000,00						
Biomasse legnose						77.000,00					
Tabacco a scopi energetici						69.000,00					
Vitigni autoctoni						70.000,00					
reflui zootecnici						60.000,00					
Fitosanitario						150.000,00		200.000,00			
CAR										15.000,00	
Laboratorio fitosanitario						50.000,00			100.000,00		
Laboratorio cartografico					43.000,00						
Taratura macchine					30.000,00						
CAA					10.000,00						
Verde pubblico		50.000,00									
Propagazione vite		10.000,00									
Centri di supporto		25.000,00									
Centro Oricolo					250.000,00						
Piano corilicolo		60.000,00									
LIFE					230.000,00						
Costiera dei Fiori		150.000,00									
Sapore di Campania		250.000,00									
Biodiversità aniamle					50.000,00						
Tartufo					50.000,00						
Parco energetico Improsta		50.000,00									
Consorzi tutela		100.000,00									
Certificazione forestale		70.000,00									
Monitoraggio acque					82.000,00						
Valorizzazione tipico					70.000,00						
CRAA					150.000,00						TOTALE GENERALE
TOTALI	260.000,00	1.055.000,00	220.000,00	1.010.000,00	2.017.000,00	476.000,00	50.000,00	225.000,00	100.000,00	15.000,00	5.428.000,00

Capitolo 3542 sono già stati assunti impegni per euro 100.000 (spesa obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 214/05) con i decreti nn° 272 (euro 32.000), 271 (euro 5.000), 269 (euro 3.000), 270 (euro 2.000), 273 (euro 1.000), 274 (euro 13.000) del 20 luglio 2011, 281 del 21 luglio 2011 (euro 24.750), 375 (euro 250), 376 (euro 6.000) del 5 ottobre 2011

Capitolo 2516 sono già stati assunti impegni per euro 1.001.250 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme comunitarie -PSR Campania 2007-2013) con decreto n° 186 dell'8 giugno 2011

Capitolo 3556 sono già stati assunti impegni per euro 16.000 (spesa obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 214/05) con decreto n° 238 dell'1 luglio 2011

Capitolo 3506 sono già stati assunti impegni per euro 50.000 (spesa obbligatoria derivante dall'attuazione di norme nazionali) con decreti nn° 377 del 10 ottobre 2011 e successivo di rettifica 416 del 4 novembre 2011

Capitolo 1215 le risorse sono state reiscritte con DGR n° 553 del 29 ottobre 2011